PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 6 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11100

Al Parlamento ungherese domina il regime poliziesco.

Espulsa con la violenza l'opposizione, la maggioranza approva leggi a tutto vapore.

LA SEDUTA ANTIMERIDIANA

Il saluto a Tisza e Lukacs

Budapest, *5 sera.*

Le scene vergognose di deputati trascinati fuori dall'aula dagli organi di pubblica sicurezza si sono ripetute anche oggi al Parlamento ungherese (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Per l'importanza degli avvenimenti vi mando questi ulteriori particolari sulla seduta antimeridiana.

Il conte Tisza entra nell'aula alle 10.30, accolto dalla sinistra con un frastuono assordante. Tutti i deputati d'opposizione fischiano o suonano trombe e sirene. Il rumore è ancor più forte di ieri.

Il deputato Szilinsky, indicando il presidente dei ministri, grida: «Quegli è il vero malfattore. Egli ha spinto il partito di Justh all'opposizione ed ora fa gettare fuori dall'aula i suoi aderenti con la polizia! Truffatore miserabile. Manigoldo! Canaglia!

Eitner grida a Lukacs: «Cosa avete fatto dei denari dello Stato? Voi avete fatto eleggere il vostro partito con i milioni del popolo! Ladro! Sgherro prezzolato da Vienna!».

Il conte Michele Karoly fa continuamente gesti minacciosi contro Tisza e contro Lukacs. Il conte Tisza intanto continua ad annotare nomi di deputati, poi si alza, sospende la seduta ed esce dall'aula.

Durante la pausa continua il baccano che strazia gli orecchi. Si lanciano continui insulti contro il presidente dei ministri. Lukacs sogghigna, ciò che provoca ancora più l'opposizione, che gli grida furibonda: «Traditore della patria! Sgherro di Vienna! Lacchè! Sicario!». Infine Lukacs si alza ed esce a braccio del ministro degli honved. Allora subentra un po' di calma.

Viene la polizia!

Venti minuti circa prima delle 11 giunge la notizia che sta per arrivare nuovamente la polizia. Di fatto poco dopo l'ispettore superiore Pawlik entra nell'aula. Egli porta la mano destra al berretto in segno di saluto. Dietro a lui vengono due ispettori ed oltre un centinaio di poliziotti. Pawlik è condotto dal questore della Camera. Tra i deputati del partito del lavoro si passa la parola di uscire dall'aula. Una parte di essi si reca nelle gallerie per assistere da colà all'allontanamento dei deputati d'opposizione.

Il deputato Eitner grida dietro ai deputati della maggioranza che escono dall'aula: «Anche voi vi vergognate! Non volete essere spettatori dell'ingiuria che si fa a noi e al Parlamento!».

Intanto i poliziotti hanno circondato i due settori di Sinistra, dove siedono i deputati dell'opposizione. Questi urlano: «Vigliacchi! Voi siete capaci di ogni disonestà! Sbirri di Vienna! Sareste capaci di tradire anche vostro padre per una manata di denaro!».

L'ispettore di polizia si avvicina a Giulio Justh, lo saluta cortesemente e lo prega di uscire dall'aula.

Justh risponde: «No, non esco. Voi non potete intimarmi alcun ordine». E si siede. L'ispettore lo rende avvertito che se non ubbidisce dovrà ricorrere alla forza.

Justh: No, non esco. Potete fare quel che volete, non cedo».

La discussione continua così per alcuni istanti, poi l'ispettore di polizia dà ordine a due poliziotti di allontanarlo a viva forza. Allorchè i due poliziotti pigliano Justh per le braccia, egli si alza e si lascia condurre fuori.

L'assistente del boia

Il deputato Smrecsany grida al questore della Camera: «Voi siete l'assistente del boia. Avete anche un ceffo proprio adatto per il bel mestiere che fate».

Il prossimo deputato che deve venir condotto fuori è Geza Polonyi. Anche Polonyi non vuole muoversi dal suo posto e dichiara che si sottometterà solo alla violenza. L'ispettore superiore di polizia gli mette la mano sulla spalla, ma egli non ubbidisce nemmeno ora. Allora due poliziotti lo prendono per le braccia e lo conducono fuori .

Intanto l'opposizione continua a scaraventare contro i poliziotti una caterva di improperi: «Per far ciò voi siete pagati col denaro del paese! Vi si paga forse col denaro del popolo perchè usiate violenza contro i rappresentanti della nazione? Infami traditori della patria! Sgherri prezzolati! Canaglie! Manigoldi!».

Quando viene condotto fuori il terzo deputato si ripete la stessa scena. Poi vengono condotti fuori i deputati conte Paolo Batthyany e Giovanni Justh.

Il deputato Szmrecasny grida ai deputati che vengono condotti fuori: «Sputate in viso al questore, all'assistente del boia. Egli è un furfante volgare. Si dovrebbe appenderlo alla forca. Si dovrebbe rinchiuderlo in un manicomio insieme al suo padrone, Tisza».

Si conduce poi fuori il deputato Sümegy, indi il deputato Kun, il quale grida: «Tisza è un furfante. Mercenari pagati da Vienna, lacchè pagati. Cani!». Quando passa dinanzi al questore sputa davanti a lui e grida: «Eccoti la ricompensa, boia!».

Altri deputati sono condotti fuori. Quando viene condotto fuori il tredicesimo deputato, Benedek, il deputato Csua si alza in piedi e grida verso la galleria dei magnati, facendo un gesto minaccioso: «Non vi vergognate di assistere ad una scena così disgustosa?! Io mi vergognerei se fossi in voi di assistere ad un tale spettacolo vergognoso, che getta l'onta sulla mia patria. Voi non avete un briciolo di pudore. Anche il pubblico della galleria dovrebbe capire che non è decoroso assistere ad un sì triste spettacolo».

Ora i poliziotti si avvicinano al deputato Fernbach, il quale domanda loro: «In base a che volete condurmi via?».

Ispettore superiore di polizia Pawlik: «Io ho degli ordini».

Fernbach: «Dove sono?».

„Devo ubbidire a Tisza!“

Ispettore di polizia: «Ho ordini datimi a voce. Io devo obbedire agli ordini del presidente conte Tisza».

Il deputato Fernbach si lascia quindi prendere da due poliziotti e condurre fuori. Egli abbandona l'aula gridando: «Ponci!».

Il 17.o deputato espulso è Csua, il 18.o Vittorio Rakovzy.

Tutti questi deputati appartengono ai gruppi justhiano e quarantottista indipendente.

Ora la polizia si rivolge al secondo settore, dove hanno i loro seggi i deputati kossuthiani e del partito popolare. Qui l'allontanamento si compie un po' più sollecito. Uno dopo l'altro vengono condotti fuori gli ex-conti palatini Kelemere, Ladislao Szabai e Bela Barabas, il quale uscendo dall'aula grida: «Ponci! Furfanti miserabili!».

L'ispettore si avvicina al conte Michele Karoly, il quale durante tutta la seduta fu agitatissimo. Egli dichiara di non cedere nemmeno alla violenza. Oppone resistenza anche ai suoi amici, che cercano di calmarlo. Anche quando la polizia gli mette le mani addosso egli non vuole cedere quantunque il conte Ladislao Banffy lo scongiuri di non opporre ulteriore resistenza. Infine egli è preso sotto le braccia da due deputati, che lo conducono fuori, benchè sia riluttante. Due poliziotti lo seguono. Sulla scala il conte Karoly si volge verso i poliziotti e domanda loro scusa, se per caso nel tumulto li avesse toccati con la mano.

Justh trascinato giù da una scala

Seguono poi altri allontanamenti. Tutti i deputati allontanati dalla polizia sono condotti fino al portone e lì sono lasciati liberi. Solo Giulio Justh fece due volte il tentativo di penetrare nuovamente nell'edificio del Parlamento per rientrare nell'aula. La prima volta egli fu trascinato dai poliziotti giù per la scala e perdette il cappello. La seconda volta fu consegnato a due gendarmi, dopodichè egli si allontanò senza cappello dalle adiacenze del Parlamento.

Nel frattempo la polizia aveva abbandonato l'aula. L'opposizione improvvisò rapidamente una conferenza nella quale fu deciso di uscire dall'aula nel momento in cui il presidente Tisza sarebbe salito di nuovo sulla tribuna presidenziale.

Durante la pausa il ministro della giustizia tenta di calmare l'opposizione. Il conte Apponyi grida: «Le deliberazioni di questa Camera non ci riguardano più. Noi non vogliamo avere nessuna relazione con lei». Poco dopo comparisce sulla tribuna presidenziale il conte Tisza e l'opposizione condotta dal conte Apponyi esce dall'aula tra nuovi fischi e strombettii e grida ingiuriose contro Tisza.

Il presidente dichiara la seduta nuovamente aperta e fa osservare che i fatti di ieri si sono ripetuti oggi. Egli non ritiene necessario di ripetere quanto disse in proposito ieri. Egli ha prese le stesse disposizioni di ieri. Complessivamente ha fatto allontanare dall'aula 34 deputati. Propone di deferire gli allontanati anche alla commissione all'immunità e poi dice che il prossimo punto dell'ordine del giorno è il regolamento di procedura penale militare.

La discussione è aperta con un lungo discorso del relatore. Il disegno di legge è quindi approvato e si passa a trattare il regolamento di procedura penale per gli honved. La seduta è levata alla 1.30 pom.

I deputati espulsi dal Parlamento incontrano la baionetta dei soldati

I deputati dell'opposizione espulsi dalla Camera si recarono in gruppo serrato e accompagnati da circa 200 persone al «club» del partito di Justh. In testa camminava Giulio Justh senza cappello. All'imbocco della via del Museo era tirato un cordone di truppa. Il comandante della truppa, un capitano di fanteria, impedì a Justh di passare. Poichè Justh e gli altri deputati minacciavano di passare con la violenza attraverso il cordone di truppa, il capitano fece puntare dai soldati le baionette contro i deputati. In seguito all'intervento di alcuni giornalisti, il capitano domandò a Justh dove volesse andare. Iusth rispose bruscamente «Ciò a lei non interessa». Il capitano diede allora l'ordine ai suoi soldati di avanzare e di puntare le baionette al petto dei deputati. Il capitano gridò sorridendo ai suoi soldati: «Non traffiggete!».

Tra il consigliere di polizia colà di servizio ed il capitano si impegnò allora un vivace battibecco. Il funzionario di polizia gli chiese in tono vivace perchè egli avesse fatto avanzare i soldati con la baionetta contro i deputati. Infine il capitano si persuase di averla fatta grossa, comandò ai suoi soldati «pied'arm», ed i deputati poterono passare attraverso il cordone.

Davanti all'Università fu organizzata dagli studenti stamane una dimostrazione. Accorse la polizia che disperse i dimostranti.

Il partito governativo approfitterà della situazione esistente ora al Parlamento per inasprire il regolamento. Oggi fu presentata in merito proposta, la quale sarà sbrigata ed approvata nella prossima seduta.

Il giornale socialista «Nepzava» è stato sequestrato.

A quanto si assicura nei circoli del partito governativo la Camera dei magnati non discuterà subito la riforma militare, ma attenderà finchè la stessa sarà stata sbrigata dal Parlamento austriaco. Fino allora subentrerà un'interruzione nelle discussioni della Camera ungherese dei deputati.

L'opposizione ha deliberato alla seduta pomeridiana di farsi eventualmente espellere nuovamente dall'aula. La polizia ha ricevuto l'ordine di non lasciar più entrare al Parlamento i deputati esclusi dalle sedute.

LA SEDUTA POMERIDIANA

Budapest, *5 notte.*

Anche nella seduta pomeridiana della Camera dei deputati è intervenuta la polizia.

Tisza aveva dato l'ordine che a tutti i 34 deputati, che stamane erano stati espulsi dall'aula, fosse proibito di entrare in Parlamento. La Camera però, su proposta della commissione all'immunità, aveva escluso da una serie di sedute soltanto cinque di questi deputati, dimodochè Tisza, nel suo fervore espulsivo, non ha tenuto conto neanche dei deliberati della maggioranza governativa.

Allorchè i membri dell'opposizione, in gruppo serrato di circa 60 persone, compaiono davanti al Parlamento, si imbattono in un drappello di poliziotti. Alla testa dei deputati d'opposizione marciano anche questa volta Giulio Justh, Alberto Apponyi e Michele Karoly. Sul portone si fa loro incontro un ispettore di polizia, che saluta Justh e lo prega di non entrare in Parlamento, perchè egli ha l'ordine di non lasciarlo entrare. Justh risponde con voce stentorea: «Non mi curo affatto degli ordini che Lei ha ricevuto. Non cedo nemmeno alla violenza. Si scosti da me».

L'ispettore chiama allora due poliziotti, i quali ubbidiscono però soltanto alla seconda chiamata. Prima che essi pongano le mani addosso a Justh, Apponyi e Karoly ed altri due deputati lo circondano per proteggerlo e danno uno spintone ai due poliziotti che vanno a sbattere contro il muro. I deputati forzano il passaggio attraverso la porta interna a vetrate. Una lastra va in frantumi con grande fracasso. Si sente un grido, ma nessuno è rimasto ferito. Infine tutti i sessanta deputati riescono ad entrare in Parlamento. Essi si recano nel corridoio di sinistra, da dove poi entrano nell'aula e vanno tranquillamente ai loro posti. Venticinque dei 34 deputati, cui Tisza voleva impedire l'accesso alla Camera, sono così riusciti ad entrarvi.

E' comparso al Parlamento anche il deputato Kovacs, escluso per trenta sedute, però egli evita di entrare nell'aula. Nove deputati dell'opposizione che non sono entrati insieme agli altri membri dell'opposizione sono trattenuti nella strada. L'opposizione è specialmente indignata per il fatto che anche il deputato Gal fosse tra gli esclusi, benchè egli stamane non fosse stato condotto fuori dall'aula.

Allorchè Tisza si accorge che dei 34 deputati che egli non voleva lasciare entrare sono comparsi nell'aula 25, dà subito l'ordine che siano allontanati dalla polizia ancora prima che cominci la seduta.

Alcuni minuti dopo le 4 entrano nell'aula i poliziotti, condotti come il solito dall'ispettore superiore Pawlik. Del partito governativo non è presente neppure un deputato. I membri dell'estrema sinistra, che fino allora sedevano tranquillamente ai loro posti, gridano ai poliziotti: «Cosa volete voi qui? Noi non abbiamo pur fatto niente».

Si avanza l'ispettore Pawlik e dice: Invito tutti coloro che stamane sono stati condotti fuori dalla polizia ad allontanarsi dall'aula.

L'opposizione gli grida: Legga i nomi.

L'ispettore superiore: Ho l'ordine di far uscire quei deputati.

I deputati gridano: La Camera non ci ha esclusi.

L'ispettore: Il presidente ha ordinato che i deputati allontanati stamane non sieno lasciati entrare.

Dall'opposizione si grida: Il presidente non ne ha il diritto. Il presidente è un furfante!

I deputati d'opposizione si alzano dai loro seggi e gridano in coro: Tutti vogliamo farci condurre fuori. Mettetevi all'opera!

L'ufficiale di polizia risponde che egli deve far uscire solo i deputati di cui gli sono indicati i nomi. Egli incomincia ora a far condurre fuori i 25 deputati. L'atto si compie questa volta tra grande calma, si svolge quasi meccanicamente. I deputati non oppongono nessuna resistenza ed abbandonano l'aula alla prima intimazione. Allorchè abbandona l'aula l'ultimo deputato, Huszar, del partito popolare, egli prorompe nel grido: «Evviva il giuramento dell'incoronazione!».

La polizia riceve poi l'ordine di abbandonare subito l'aula.

Il conte Alberto Apponyi improvvisa di nuovo una conferenza e persuade i deputati d'opposizione ad uscire tutti dall'aula. Si grida: «Questo non è più un Parlamento. Cediamo l'aula ai furfanti, ai pazzi, agli sgherri di Vienna». Tra simili grida l'opposizione esce dall'aula.

L'aula resta vuota per alcuni minuti e poi entrano i deputati del partito del lavoro.

Alle 4.30 comparisce il conte Tisza, salutato dal partito del lavoro con frenetiche grida di «eljen».

Tisza apre la seduta e fa una delle solite dichiarazioni per giustificare il suo procedere.

Si passa quindi all'ordine del giorno e si approvano in prima e seconda lettura i progetti di legge sul regolamento di procedura penale per gli honved e sulla istituzione delle Università di Debrecsin e Presburgo.

Segue la relazione della Commissione all'immunità, in base alla quale si delibera di escludere dalle sedute: Giulio Justh per 45 giorni; Geza Polonyi, Lovaszy e Titner per 25; Abraham, Barabas, Paolo Batthyany, Beck, Benedek, Bikady, Csuka, Egry, Fernbach, Gal, Hollo, Huszar, Ivanka, Giovanni Justh, Kallay, Michele e Giuseppe Karolyi, Kelemen, Kun, Palugyay, Desiderio Polonyi, Rakoczy, Sümegy, Szabo, Szmrecsanyi, Zboray e Zlinsky per 15 giorni. I deputati Szalay, Hedervary, Horvath e Michele Esterhazy dovranno chieder scusa alla Camera.

La seduta è tolta alle 7. Prossima seduta venerdì.

Un consiglio dei ministri

Andrassy contro Tisza

Budapest, *5 notte.*

Domani si radunerà il Consiglio dei ministri.

I membri dell'opposizione delibereranno sul loro ulteriore atteggiamento appena posdomani prima della seduta antimeridiana della Camera. L'opposizione ha l'intenzione di comparire al Parlamento anche venerdì e di lasciarsi condur fuori nuovamente dalla polizia, perchè si vuole dimostrare così che Tisza è in grado di dirigere le discussioni della Camera soltanto impiegando la violenza.

Per la seduta di venerdì - a quanto si dice - si prenderanno da parte della presidenza severe disposizioni affinchè i deputati esclusi non possano entrare nel Palazzo del Parlamento. Dei deputati esclusi finora 19 appartengono al partito di Justh, 7 a quello di Kossuth, quattro al partito indipendente del '48 e dei piccoli agricoltori.

Durante la giornata odierna non sono avvenuti disordini nelle vie. Da parte della direzione del partito socialista si dice che non si vuole condurre gli operai al macello.

I membri d'opposizione della Camera dei magnati cercarono di venire a contatto fra loro durante la giornata odierna per stabilire come debba essere combattuta alla Camera dei magnati la riforma militare. In ogni caso avrà luogo una lunga discussione sulla legalità degli avvenimenti alla Camera dei deputati. Non v'ha però alcun dubbio che la maggioranza della Camera dei magnati approverà la riforma militare e assumerà il punto di vista che l'esame della legalità o meno dei deliberati della Camera dei deputati non entra nella competenza della Camera dei magnati.

Secondo l'«A Nap» la cancelleria di gabinetto ha diretto al presidente dei ministri Lukacs un telegramma, in cui si esprime la soddisfazione del monarca per l'approvazione della riforma militare.

Nel pomeriggio ebbe luogo nell'abitazione di Polonyi una conferenza in cui si trattò della denuncia da presentarsi a nome dell'opposizione ungherese contro Tisza.

Si crede che la Camera terrà ancora cinque o sei sedute e l'ultimo oggetto che sarà pertrattato sarà l'inasprimento del regolamento. Quindi incominceranno le vacanze fino all'autunno.

Il conte Giulio Andrassy, che è ammalato, espone nel «Magyar Hirlap» il suo punto di vista circa l'attuale situazione e condanna aspramente il procedere di Tisza che ha superato il suo riprovevole contegno nella seduta del 18 novembre di otto anni fa. Il conte Andrassy dichiara che non deporrà il suo mandato.

I deputati dell'opposizione hanno deliberato di pubblicare un manifesto alla nazione per informare l'opinione pubblica degli avvenimenti alla Camera dei deputati, delle loro conseguenze e dell'atteggiamento dell'opposizione contro queste illegalità.

Lengyel esce dal partito kossuthiano

Il deputato Zoltan Lengyel ha inviato al vice-presidente del partito kossuthiano Giovanni Toth una lettera, in cui dichiara di uscire dal partito non approvando l'accordo coi justhiani e l'appoggio all'ostruzionismo.

L'eco alla Camera di Vienna.

Vienna, 5.

La Camera dei deputati ha continuato nella seduta odierna la discussione degli articoli del secondo capitolo della prammatica di servizio.

Waber e Zenker motivano le loro proposte di minoranza.

Galecki, caposezione al ministero delle finanze, dice di voler trattare ancora una volta dal punto di vista finanziario del Governo le proposte della Commissione che già furono dichiarate inaccettabili dal Governo. L'oratore motiva la contrarietà del Governo alla riduzione dei termini d'attesa nella IX classe di rango per i gruppi B e C e si dichiara recisamente contrario alle proposte Waber e Zenker che, in riferimento al par. 68, chiedono termini d'avanzamento più brevi o l'inscrizione in un gruppo superiore per singoli impiegati il cui servizio sia di maggiore difficoltà e di maggiore responsabilità, per il fatto che con l'approvazione di quelle proposte si darebbe incentivo a nuovi inadempibili desideri degli impiegati. Riguardo alla proposta Zenker riferentesi al par. 80 e chiedente l'equiparazione dei discendenti illegittimi ai legittimi in quanto riguarda il quartale di morte, l'oratore dichiara che tale proposta è inaccettabile perchè sconvolgerebbe il principio ora vigente, secondo il quale diritto legale ai provvedimenti di sussistenza hanno soltanto i discendenti legittimi.

La discussione è rinviata.

Segue la lettura delle interpellanze.

I fatti di Budapest

La prima a essere letta è quella dei socialisti boemi sui fatti di Budapest. L'interpellanza dice essere certo che l'oligarchia dominante in Ungheria non avrebbe osato compiere il brutale colpo di mano di ieri se non avesse avuto in precedenza il consentimento del re d'Ungheria che è anche l'imperatore d'Austria. Si domanda quindi se il Governo austriaco consideri corrispondente alle norme costituzionali l'approvazione della riforma militare alla Camera ungherese. L'interpellanza ricorda poi che la riforma militare potrebbe ottenere efficacia in Austria soltanto qualora fosse approvata costituzionalmente anche in Ungheria. Gli interpellanti chiedono infine se il Governo austriaco sia disposto a intervenire affinchè l'esercito comune non sia fatto servire alla tutela del procedere anticostituzionale del ministero ungherese.

Durante la lettura di quest'interpellanza il deputato Habermann grida a più riprese: «Vergogna! Abbasso Tisza!»

Si legge quindi un'interpellanza dei socialisti tedeschi, la quale dice: L'odierna «Arbeiter Zeitung» è stata sequestrata pel seguente periodo contenuto nel discorso pronunziato da Seitz nella seduta d'ieri della commissione agli affari militari: «Se la Dinastia è discesa dalla politica Fejervary-Kristoffy alla politica d'un Tisza, se per far passare la riforma militare manca alla sua parola di attuare una riforma elettorale per favorire gli oligarchi, ne pagherà il fio non soltanto la Dinastia, della quale poco c'importa, ma in prima linea l'Austria». L'interpellanza dice che con questo sequestro si è violata l'immunità parlamentare. Il Procuratore di Stato di Vienna crede che sia abolito il diritto del Parlamento, in forza del quale i resoconti sulle sue discussioni si sottraggono alla censura dell'autorità di stampa quando un deputato stigmatizza la politica del re d'Ungheria? Il Procuratore di Stato ha impunemente violato non solo il diritto di stampa ma anche il diritto del Parlamento. Si domanda al ministro della giustizia se intenda rimuovere il censore, affinchè a qualunque funzionario passi la voglia di toccare il diritto del Parlamento.

La lettura di questa interpellanza è accompagnata dai socialisti con violente invettive contro il ministro Hochenburger.

Una protesta del Governo.

Heinold, ministro degli interni, protesta contro l'interpellanza dei socialisti contenente attacchi contro la Corona.

I socialisti protestano rumorosamente, mentre una parte dei tedeschi nazionali applaude alle parole del ministro. Fra socialisti e tedeschi nazionali sorge un violento scambio d'invettive. Il baccano dura a lungo.

Seguono interrogazioni al presidente della Camera.

Choc accennando ai fatti di Budapest dice che il modo in cui colà furono trattati i progetti militari costituisce il più basso, il più inaudito atto di prepotenza contro il quale si deve protestare anche da parte austriaca. La Corona non può essere in grado di considerare i progetti militari come legalmente approvati, e quindi tanto meno potrà sanzionarli. L'oratore domanda se la presidenza sia disposta a farsi interprete di questo concetto presso il Governo e presso la Corona.

Il vice-presidente Pogacnik dice che alla presidenza della Camera dei deputati non compete il diritto di controllare la legalità delle deliberazioni della Camera ungherese. Del resto comunicherà l'interrogazione al Governo.

Breiter, socialista polacco indipendente, dice che i fatti inauditi avvenuti alla Camera ungherese costringono ogni deputato di principî liberali a protestare energicamente nell'interesse del parlamentarismo minacciato. I metodi adottati dal presidente della Camera ungherese possono scuotere la fiducia delle popolazioni nel parlamentarismo e favorire l'anarchia. Quanto avviene in Ungheria resterà una macchia vergognosa nella storia del parlamentarismo della monarchia a.-u. E' opportuno che anche il Parlamento austriaco esponga la sua opinione sulla pretesa approvazione della legge militare in Ungheria. Domanda al presidente se egli voglia apertamente proclamare illegale il sistema praticato a Budapest.

Pogacnik, vice-presidente, si richiama alla risposta data a Choc.

Un discorso di Adler.

Adler, socialista, dice: Siamo testimoni d'avvenimenti storici svoltisi in uno Stato che per noi è bensì estero, ma al quale siamo legati dalla storia, da molteplici interessi, dalla comunanza dei destini e dalla comune dinastia. Siamo testimoni d'episodi inauditi nella storia di tutti i Parlamenti (applausi fragorosi dei socialisti). Col pretesto di salvare il parlamentarismo si sono calpestati Parlamento, diritto, legge, umanità, ogni ordinamento morale e sociale (applausi fragorosi dei socialisti). Si crede forse in Austria che noi dobbiamo tacere? Vi sono sintomi i quali fanno supporre che il Governo creda che in questa Camera, unico luogo in Austria in cui per virtù della legge la parola è libera, si debbano rispettare come sacrosante le ribalderie che si commettono nell'altro Stato. Pare che si voglia impedire a forza a questa Camera ogni critica alla masnada di Tisza, ogni critica sulla politica del re d'Ungheria. La legge dell'immunità delle discussioni di questa Camera è stata calpestata sacrilegamente, violata dal ministro della giustizia e dal suo Procuratore di Stato. Non è la prima volta: già quando cominciò il regime tirannico al Parlamento ungherese si è osato sequestrare la riproduzione d'un discorso di un deputato, discorso il quale faceva parte delle discussioni della Camera austriaca (dai banchi dei socialisti si grida all'indirizzo del ministro della giustizia: «Farabutto, sgherro, si vergogni!»). Il coraggio però va crescendo nella stessa misura in cui vanno crescendo la brutalità e la prepotenza in Ungheria. Oggi mentre al Parlamento ungherese spadroneggiano le guardie di polizia, mentre fuori del Parlamento nelle vie di Budapest imperano il fucile della fanteria, la sciabola degli ussari e la mitragliatrice, mentre si osa compiere atti di prepotenza solo sotto la protezione della forza armata, nella quale i nostri fratelli e i nostri figli sono fatti servire da sgherri, mentre in Croazia non si osa governare che con l'aiuto del boia, qui si crede di poter colpire con la scure la radice del nostro diritto parlamentare. Se noi permettiamo che i nostri diritti siano violati anche in un punto solo, è finita pei diritti di questa Camera (applausi fragorosi dei socialisti). Pochi minuti fa fu letta qui un'interpellanza del deputato Nemec, che si riferisce del pari all'Ungheria e all'attività criminosa dei «protetti di Vienna», come a Budapest si suol qualificarli a vergogna nostra; giacchè a Budapest si dice che le prepotenze si commettono colà in nome di Vienna, e la parola «Vienna» serve colà per indicare qualunque bassezza, nefandezza, tradimento e truffa a danno del popolo; cosicchè il nome di «tedesco» fu per secoli sinonimo per ogni atto di brutalità (applausi fragorosi dei socialisti). Quella interpellanza è stata letta qui, e si è trovato un deputato che ha tosto avvertito il ministro dell'interno dicendogli che in essa vi è una critica alla politica del re d'Ungheria. Spero che ciascuno di noi comprenda quanto questo atto sia ignominioso (applausi fragorosissimi dei socialisti; si grida: «Pfui Hummer, vergogna al delatore, mascalzone!»).

Adler attacca poi i ministri dell'interno e della giustizia.

Il vice-presidente Pogacnik dice che è dovere della presidenza di tutelare l'immunità delle discussioni della Camera e che se vi fu una violazione del § 28 della legge sulla stampa, la presidenza si porrà d'accordo col Governo affinchè non avvengano più simili manomissioni del diritto della Camera (applausi).

Prossima seduta lunedì alle 11 ant.

Commenti viennesi

VIENNA 5 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Nei circoli parlamentari si dice che il Governo ha l'intenzione di affrettare il più possibile il disbrigo dei progetti militari, per cui tratta già coi partiti. Non potendosi differire le leve militari all'epoca del raccolto, nei circoli governativi si dice essere nell'interesse della popolazione che i progetti militari siano approvati al più tardi entro la seconda metà di questo mese. Da parte dei cristiano-sociali è stata fatta la proposta di abbreviare la discussione articolata tanto nella commissione, quanto alla Camera, dividendo il complesso dei progetti militari soltanto in due o tre gruppi, che dovrebbero essere messi ai voti in blocco. Dipenderà però dal consenso degli altri partiti se questa proposta potrà essere attuata, e specialmente dall'atteggiamento dei ruteni e degli czechi.

L'ostruzione rutena alla Commissione al bilancio

VIENNA 5 (N). Come già vi fu riferito, nell'odierna seduta della commissione al bilancio il ruteno Lewicki tenne un discorso ostruzionista. Il Lewicki si occupò della questione dell'università rutena e a un certo punto domandò per qual motivo non fosse intervenuto alla seduta della commissione anche un rappresentante del ministero dell'istruzione. Egli propose quindi di sospendere la seduta finchè non fosse comparso un rappresentante governativo.

Il presidente Korytowski dichiarò di poter mettere ai voti questa proposta soltanto dopo il discorso di Lewicki. Soggiunse di voler frattanto comunicare al ministro dell'istruzione il desiderio dell'oratore. Ad onta di questa dichiarazione del presidente la seduta venne sospesa poco dopo.

VIENNA 5 (N). La commissione al bilancio si riunì nuovamente dopo la seduta della Camera, ma non potè funzionare per mancanza del numero legale.

L'assicurazione della gente di mare

VIENNA 5 (B). La Commissione alle questioni marittime ha approvato i disegni di legge sull'assicurazione della gente di mare contro gli infortuni e le malattie.

Il fatalismo musulmano e la guerra.

Il presidio italiano a Cos

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il «Sabah» reca che gli italiani avrebbero sbarcato sull'isola di Cos 1800 uomini.

Il ritiro delle truppe turche da Samo

ATENE 5 (Ag. ateniese). A quanto si dice, la Porta avrebbe ordinato il richiamo delle truppe turche dall'isola di Samo sulla costa asiatica, perchè la loro presenza sull'isola costituisce una violazione della costituzione del principato. A Samo rimarrà soltanto una compagnia.

Continuano i concentramenti di truppe a Smirne

COSTANTINOPOLI 5 (B). Siccome la Porta teme un tentativo di sbarco da parte degli italiani a Smirne, oppure più a nord, a Scalonova, avvengono ora grandi concentramenti di truppe nella regione di Smirne. Oltre alle divisioni di «nizzam» che già si trovano colà ed oltre alla divisione di Conia inviatavi testè, fu mandato giorni fa da Costantinopoli a Smirne un reggimento di fucilieri. Inoltre si invierà a Smirne tutta la divisione di Costantinopoli che è di guarnigione presso Scutari, nella caserma Selimie, che si trova sulla sponda asiatica. Il reggimento di cavalleria appartenente a questa divisione parte oggi, la fanteria ed il resto della divisione partiranno in seguito.

Le ultime operazioni delle navi italiane nel Mar Rosso

ROMA 5 (N). La «Tribuna» ha da Massaua: Al comandante della squadra italiana di vigilanza del blocco del Yemen, capitano di fregata Osvaldo Paladini, era stato segnalato un concentramento di truppe turche e di sambuchi. Il luogo designato era Mausidi, a nord di Moka, distante da questa una ventina di miglia. Sembra che a Mausidi i turchi caricassero su qualche sambuco viveri e munizioni da portare in soccorso alle truppe di Hodeida, strette dal blocco italiano da parte di mare, e dalle truppe di Idris da parte di terra. Il comandante Paladini si recò col «Piemonte» ad esplorare la costa. A Mausidi scorse un sambuco sospetto presso la riva, con una folla di soldati musulmani attorno. Inviò una lancia armata di cannoncini per operare una visita particolare, ma il battello non si era ancora avvicinato alla spiaggia, che dal nucleo dei militi turchi partirono parecchie fucilate, che colpirono la nostra lancia. Fortunatamente la maggior parte dei proiettili rimbalzò nell'acqua; un marinaio però rimase ferito. Il comandante Paladini diede allora coi segnali l'ordine alla lancia di tornare immediatamente a bordo, e si avvicinò col «Piemonte» alla costa di Mausidi, dove, dopo le intimazioni d'uso, aprì un fuoco d'artiglieria contro il sambuco e il posto turco. Al secondo colpo il sambuco prese fuoco e i soldati turchi scomparvero come per incanto. Questo episodio brillante ed energico è stato appreso a Massaua con grande compiacimento da quanti stimano ed ammirano il giovane vincitore di Konfudah.

Bombardamenti presso Bengasi
Gli effetti delle ultime operazioni al confine tunisino

TRIPOLI 5 (Ufficiale). L'«Etruria» bombardò vari punti della costa a sud di Bengasi, fino a Cheniez.

Informatori assicurano che i tunisini sono impressionati per le gravi perdite subite dai turco-arabi negli ultimi combattimenti avvenuti a Bu-Kamech. I carovanieri impauriti si rifiutano di passare per la seconda strada carovaniera. Il mercato di Bengardane è calmo. I viveri e le merci giacciono invenduti, e fra essi otto tonnellate di zucchero, il quale dal prezzo di 90 o 100 franchi il quintale, è ridotto a 74. Prova evidente dello scoraggiamento di coloro che esercitano il contrabbando alla frontiera tunisina.

I giovani turchi e la riforma della costituzione

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il partito giovane turco ha tenuto ieri una conferenza per discutere la proposta governativa concernente le modificazioni della costituzione. La maggioraza del partito si dichiarò contraria a quelle riforme della costituzione che non concordano con quelle ch'erano già state proposte alla Camera precedente, e che da questa erano state respinte. Non è stata presa alcuna decisione.

La rivolta albanese.

SALONICCO 5 (N). Il valì di Ueskŭb giunto a Diacova ha disposto che sia inviata una nuova commissione ai capi arnauti per esortarli a rimandare la loro gente, altrimenti le truppe riceveranno l'ordine di procedere contro gli arnauti con la massima energia. Nei dintorni di Diacova regna tranquillità relativa.

L'ottimistico rapporto del ministro dell'interno alla Camera turca
Le riforme a favore degli albanesi

COSTANTINOPOLI 5 (N). Camera. Il ministro dell'interno Haggi Adil bey risponde alle interpellanze sugli avvenimenti in Albania. Dice di avere adottato in occasione della sua visita al vilajet di Cossovo provvedimenti per il mantenimento dell'ordine e preso misure circa i lavori pubblici e la pubblica istruzione. E' già incominciata l'esecuzione dei suoi ordini. In quanto alla adunata di albanesi a Junik è impossibile accertare esattamente che cosa veramente gli albanesi vogliano. Le notizie giunte devono essere accolte con riserva. Gli albanesi convenuti presso Junik si fanno ascendere da 1500 fino a 2000 uomini che dispongono di 1000 fucili. Una parte degli albanesi, specialmente i capi, si sono rifiutati di recarsi al convegno con le armi. Si tratta solo di episodi locali; i tentativi di dare a questi episodi maggiore importanza sono falliti: gli albanesi sono rimasti fedeli. Perfino gli autori degli incidenti non sanno contro chi fanno agitazione, ma dacchè la popolazione capisce che l'agitazione è diretta contro il Governo, essa deplora i fatti accaduti. Il ministro dichiara di giudicare la situazione con ottimismo e crede che gli insorti si disperderanno da soli: basta illuminarli. Ad onta di ciò il Governo dovette fare il suo dovere, quindi ha concentrato a Verisovic una divisione per dimostrare che ad onta della guerra esso dispone di denaro sufficiente per far rispettare le sue determinazioni. Il ministro legge un dispaccio al valì di Cossovo e ad alcuni mutessarif incaricandoli di risparmiare la maggioranza della popolazione, ma di procedere rigorosamente contro coloro che persistono nella ribellione e sobillano il popolo. Lo stato maggiore generale ha ordinato al comandante della spedizione di tentare prima con le ammonizioni, e risultando queste infruttuose, d'accordare ancora un termine e di non intraprendere alcuna operazione. Non è ancora perduta la speranza che i ribelli ritornino alla ragione. Il ministro legge un dispaccio del valì di Cossovo in data di ieri secondo il quale negli ultimi venti giorni a Diacova non si è verificato alcun incidente. Il valì ha diretto agli albanesi riuniti a Junik un proclama accordante loro sette giorni di tempo per sottomettersi. Gli albanesi raccolti a Junik sono fuggiti verso Ipek, e sembrano volerla attaccare, certamente solo per fare una semplice dimostrazione. La marcia su Ipek non è confermata ufficialmente; comunque il Governo dispone di forze sufficienti. Il ministro dice che le riforme decretate hanno per base il mantenimento dell'ordine e l'incremento dell'istruzione pubblica. Oltre alle 11.000 lire turche già assegnate si sono destinate altre 50.000 lire per lavori nel vilajet di Cossovo. I preparativi per i lavori sono già stati fatti.

Nel sangiaccato di Ipek si costruiranno 165 chilometri di strade. La costruzione delle strade continua sotto la protezione delle armi; 160.000 lire turche si impiegheranno per i provvedimenti diretti a mantenere l'ordine; 40.000 lire turche sono già state assegnate effettivamente. La gendarmeria sarà aumentata a 16.000 uomini. Si creeranno 277 nuovi posti di gendarmeria. Si prepara una speciale organizzazione della gendarmeria nei cinque vilajet. Il comandante farà frequenti ispezioni. Si propose anche un'organizzazione dell'amministrazione in ogni sangiaccato. Si istituiranno due o tre nuovi comuni. I membri dei consigli comunali saranno eletti e salariati. All'uopo sono destinate 100.000 lire turche; altre 100.000 sono destinate alla costruzione di carceri. Sono stati assegnati crediti suppletori per scopi d'istruzione pubblica e precisamente per un liceo ed un collegio ad Ipek e per un collegio elementare nello stesso sangiaccato. Si è pensato anche al servizio sanitario, furono nominati medici e farmacisti ambulanti. Il ministro spera che la Camera voterà i crediti necessari e dice che il Governo attuerà questi provvedimenti con rigore. Però nelle questioni finanziarie dovrà essere indulgente ed agire paternamente. Il ministro dice di aver fatto al ministro delle finanze delle proposte che non offriranno appiglio a lagni e gli effetti saranno eccellenti. Le tasse sui catasti dovranno essere applicate secondo le circostanze locali.

Il ministro dice di aver esposto nei colloqui con gli albanesi che il censimento della proprietà non tende a spossessare i possidenti, come dicono gli agitatori, ma al contrario a confermare il possesso mediante una constatazione giuridica. Egli ha pregato il ministro delle finanze di differire il censimento della proprietà. Infine il ministro dichiara che i suoi sforzi sono intesi ad eliminare i malintesi fra il Governo ed il popolo e dice che l'Albania meridionale e settentrionale ed in tutta la regione dei cinque vilajets la popolazione è sinceramente fedele al califfato ed al Governo.

La Camera è soddisfatta delle dichiarazioni del ministro.

Le impressioni di un sindacalista francese a Costantinopoli

Il sindacalista francese Uberto Lagardelle, reduce da Costantinopoli, ove si trattenne oltre un mese causa la chiusura dei Dardanelli, espresse così le sue opinioni a un redattore della «Tribuna»:

La gran massa del popolo turco finge di non saper nulla, di disinteressarsi della guerra. A Costantinopoli non se ne parla mai. Ne chiesi ragione a Giavid bey, direttore del «Tanin», il quale mi disse: Non ci interessiamo alla guerra anzitutto perchè le questioni della politica interna sono per noi le più gravi, in seconda linea perchè non ne risentiamo le conseguenze immediate. Tripoli è molto lontana, e gli arabi sono più appassionati dei turchi alla guerra! Questa non ci costa nulla perchè possiamo sostenerla con soli tremila soldati regolari. Quanto alle isole occupate nell'Egeo gli italiani dovranno restituirle, e presto! La forza della Turchia è stragrande, pari alla nostra certezza di resistere e di vincere!

Il Lagardelle ha poi detto che ha assistito ad una rivista di 40 mila uomini, i quali sfilarono per ben quattro ore con perfetta simmetria e movimenti di evoluzione. Gli abiti sono nuovi fiammanti e l'equipaggiamento di ciascun soldato è completo. Anche in ciò si nota la influenza della scuola a cui quelle truppe sono state rigidamente educate. Marciando, segnano il passo alla maniera dei soldati tedeschi; e sono tedeschi i pifferi e tamburi al cui suono si accompagnano. D'altra parte come vennero dalla Germania gli ufficiali turchi dell'armata turca di terra, dall'Inghilterra vennero gli ufficiali per la scarsa marina; sebbene i turchi abbiano il pudore di confessare che non hanno una flotta.

Parlando dell'opera della Germania, che è enorme nell'Oriente e particolarmente di quella di Marschall, il Lagardelle ha detto: «Il Marschall comprese che l'influenza germanica in Oriente non poteva appoggiarsi sul giuoco sempre mutevole delle combinazioni diplomatiche, sì bene sulle realtà economiche. Egli aveva fatto dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli il centro vivente della finanza e del commercio di Germania, in una parola, degli affari tedeschi. Dall'alto del suo palazzo, più caserma che ambasciata all'aspetto architettonico, il Marschall dominava tutta Costantinopoli, vigilando minuziosamente su tutto ciò che i suoi connazionali tentavano nella capitale, sempre largo per ognuno di consigli e di soccorsi».

Nuovi incendi a Costantinopoli?

BERLINO 5 (N). Si ha da Costantinopoli che in parecchi quartieri sarebbero scoppiati grandi incendi che minacciano di assumere grandi dimensioni.

Le comunicazioni con Salonicco interrotte

SALONICCO 5 (N). Causa l'incendio di Stambul sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con Costantinopoli.

Località persiana sgomberata dai turchi

TABRIS 5 (B). I soldati turchi sgomberarono Dilmen.

I deputati cretesi rimpatriano

ATENE 5 (N). I deputati cretesi cominciano a ripartire per Creta.

LE MANOVRE GRECHE

ATENE 5 (N). Le manovre combinate fra l'esercito e la flotta hanno avuto pieno successo.

Il viaggio di re Nicola a Vienna

CETTIGNE 5 (N). Il «Cettinshi Wiestnik» pladde al viaggio di re Nicola a Vienna scorgendo in esso una prova manifesta dei rapporti di buon vicinato tra l'Austria ed il Montenegro.

Il nuovo ministro serbo della guerra

BELGRADO 5 (B). Il re ha accettato le dimissioni del ministro della guerra Stipanovic ed ha nominato al suo posto il capo dello stato maggiore generale Putnik.

La riforma del Codice italiano di procedura penale
Il discorso del guardasigilli

ROMA 5 (N). Camera. Tutto l'interesse della seduta odierna è rivolto al discorso del ministro Finocchiaro-Aprile, che sorge in difesa del progetto del nuovo Codice di procedura penale. Egli esordisce dicendo essere opinione generale che fosse necessario provvedere ad un reale ed organico rinnovamento del procedimento penale, rinunziando al sistema dei ritocchi parziali. E' stato pure riconosciuto che il presente disegno di legge rappresenta un notevolissimo progresso di fronte al codice vigente. Esso disciplina con più opportune norme i rapporti fra l'azione penale e civile, la materia di competenza e i conflitti, circonda di maggiori guarentigie il procedimento istruttorio, rende più semplice e sollecito il pubblico dibattito; migliora l'ordinamento della revocazione del ricorso in cassazione per la migliore tutela del diritto e della giustizia. Il nuovo codice, che segnerà una pagina non ingloriosa nella storia del diritto italiano, è un equo temperamento fra l'uno e l'altro indirizzo scientifico, quello classico e quello positivo, e fra questi e le esigenze rivelate dalla pratica esperienze. Viene poi ad esaminare le singole questioni sollevate dai diversi oratori; sopratutto difende i provvedimenti che tendono a rendere più semplici e sobrie le discussioni giudiziarie. Ricorda però che non bisogna toccare la libertà piena ed intera dell'esercizio della difesa. Osserva che il nuovo codice non sopprime il contraddittorio dei periti; soltanto esclude la disputa scientifica in pubbliche udienze, evitando dibattiti che talvolta tornano a disdoro della scienza e della giustizia. Si dilunga sull'argomento della polizia giudiziaria, affermando però che il suo personale è meritevole di ogni fiducia. Conviene però limitarne e disciplinarne la funzione. Segnala l'importante innovazione dell'intervento della difesa nel periodo istruttorio, e tratta dell'ordinamento della Corte di Assise. Dichiara che l'istituto della giuria deve essere migliorato, ma non può non essere conservato. Fa poi considerare alla Camera che con il nuovo codice si dà il debito sviluppo all'istituzione della revisione delle condanne, e termina dicendo che, votando questa legge, l'Italia, fonte dei suoi democratici ordinamenti e del presidio sapiente delle sue leggi, proseguirà il suo cammino glorioso con fede più salda nel progresso civile e nella libertà (applausi).

E' approvata la chiusura della discussione generale.

La seduta termina alle 18.40.

Le trattative franco-spagnole per il Marocco

PARIGI 5 (N). Si ha da Madrid che le trattative franco-spagnole per la divisione territoriale del Marocco si possono considerare chiuse. Agli spagnoli fu concesso il passaggio pei valichi a nord della valle di Uerga, secondo il loro desiderio d'avere una comunicazione diretta fra Elksar e Alhucemas. In quanto alla internalizzazione di Tangeri si è deciso di covocare a Madrid una commissione internazionale, nella quale i rappresentanti diplomatici delle potenze esporrebbero il punto di vista dei rispettivi governi.

La delimitazione del confine franco-germanico nel Congo

PARIGI 5 (N). Si annunzia ufficiosamente che la commissione incaricata di delimitare il nuovo confine franco-germanico nel Congo della lunghezza di 6000 km. si comporrà di undici ufficiali, sei sottufficiali, due medici e due radiotelegrafisti, e sarà divisa in due gruppi, uno dei quali dovrà compiere i lavori di regolazione dalla parte dell'Oceano Atlantico e stabilire il punto di congiungimento fra il Lokwal Mossaka e il Congo, l'altro dovrà stabilire il confine fra questo punto e il lago Tciad.

Il fermento nel Belgio

BRUXELLES 5 (B). Oggi avvenne qui una manifestazione antigovernativa. I dimostranti frantumarono alcuni carrozzoni tramviari e infransero parecchie vetrate nella via principale, Rue neuve.

A Liegi il capo dei socialisti Vanderwelde tenne un discorso agli operai, invitandoli alla calma e dichiarando che si sarebbe interposto presso il sindaco per far ritirare la truppa.

A Verviers è morto all'ospedale uno degli operai feriti ieri dai gendarmi.

I gravi disordini di Bruxelles

BRUXELLES 5 (N). Dopo gli incidenti già segnalati, il corteo dei dimostranti si è diretto verso la stazione del Nord fermando i trams e rompendo i vetri a quelli i cui conduttori rifiutano di fermarsi. Essi giungono così alla chiesa dei SS. Giovanni e Nicola ove rompono i vetri con bastoni e revolver. Dando l'assalto alla porta dopo un quarto d'ora riescono a sfondarla e ad appicarvi il fuoco. Fortunatamente l'incendio può essere spento rapidamente dai pompieri. Nell'interno della chiesa i dimostranti hanno frantumato il tabernacolo e rotto un lampadario. Ritornando in città essi si dirigono verso la stazione del Mezzogiorno. In via Nuova parecchi negozi hanno le loro vetrine in frantumi. In via D'Artois i dimostranti attaccano il convento dei padri d'Artois, senza riuscire tuttavia a sfondarne la porta. Essi giungono ben presto ad Auderlecht. In via Denni spengono tutti i fanali e danno l'assalto al convento di Sant'Antonio. Un caffè situato lì presso viene saccheggiato. Si odono colpi di revolver sparati sui dimostranti che si disperdono tosto; ma subito dopo ritornano alla carica ed attaccano la chiesa di Sant'Antonio, spezzandone i vetri a colpi di pietre, ma essi non riescono a sfondarne la porta. I pompieri giunti nel frattempo tentano di disperderli dirigendo sopra di essi i getti delle loro pompe. La circolazione dei trams è interrotta sui boulevards del centro. I dimostranti, sempre in grande numero, si dirigono di nuovo verso il centro della città. In via dei cappuccini essi danno l'assalto al patronato di San Giuseppe i cui vetri volano in frantumi. Vengono esplosi colpi di rivoltella. La polizia e la gendarmeria eseguiscono cariche; parecchi dimostranti rimangono feriti e vengono operati alcuni arresti. Finalmente i dimostranti sono dispersi da ogni parte. In questo momento la pioggia cade abbondantemente: si spera che essa impedirà ai dimostranti di riformarsi in gruppi.

Il movimento assume carattere rivoluzionario

BRUXELLES 5 (N). Da Bruges, Charleroi ed altri luoghi si segnalano ulteriori gravi disordini con morti e feriti. Un fermento rivoluzionario regna specialmente nelle provincie vallone, dove pretesamente emissari socialisti agitano per la rivoluzione. Il furore popolare è rivolto particolarmente contro le chiese ed i conventi. Parecchie chiese furono già danneggiate.

A Bruxelles alcune centinaia di giovani tumultuanti tentarono di dar fuoco ad una chiesa, ma ne furono impediti dalla polizia. Il movimento dello sciopero va estendendosi sempre più ed assumendo un carattere gravissimo. Nel bacino di Liegi è già proclamato lo sciopero generale. Nel Hainaut sono chiuse molte scuole popolari. Gli operai minacciano di morte i capipartito, qualora essi intraprendessero alcunchè contro il movimento. Gli operai valloni si sono passati la parola di non tenere conto dell'esortazione alla calma del consiglio generale del partito. Le autorità hanno proibito ogni assembramento. Il ministro della guerra ha impartito ai comandanti militari ordini severi di reprimere senza pietà tutti gli eccessi. I monaci e le monache dei conventi valloni si armano con revolver per difendersi da assalti della folla furibonda.

Parecchi distaccamenti della guardia si sono ammutinati e partecipano agli eccessi.

Consigli alla calma

BRUXELLES 5 (N). Il consiglio generale del partito socialista ha deciso di ammonire la popolazione alla calma. Per il 30 corr. si convocherà un congresso che stabilirà le direttive per l'ulteriore contegno del partito. Il sindaco di Bruxelles ha proibito gli assembramenti. Senatori e deputati liberali in un manifesto ammoniscono il popolo a mantenersi tranquillo e protestano contro la corruzione elettorale ed in particolare contro l'ingerenza del clero nelle elezioni.

Ciò che dice il presidente dei ministri

PARIGI 5 (N). Il corrispondente della «Libre Parole» da Bruxelles ha intervistato il presidente del Consiglio belga, il quale ha dichiarato di avere appreso che si era organizzato un tentativo di insurrezione per il caso in cui i cattolici avessero trionfato nelle elezioni. E' per questo che egli chiamò sotto le armi tre classi di riservisti. Gli erano pure stati segnalati acquisti di armi e gli erano stati indicati quali stabilimenti dovevano essere assaliti.

Terminando, il presidente del Consiglio ha detto: «Noi siamo decisi a fare il nostro dovere, senza debolezze e senza passione: Non capitoleremo dinanzi agli agitatori, come non avremo debolezze in seguito alla sommossa».

LA RIFORMA ELETTORALE IN FRANCIA

PARIGI 5 (N). I giornali sono unanimi nel dire che la discussione di ieri alla Camera francese ha avuto una grande importanza politica. La riforma elettorale non può più essere differita. Soltanto la «Lanterne» e il «Radical» invitano i radicali a trovare una nuova soluzione. Tutti gli altri giornali socialisti, radicali, moderati e conservatori scongiurano la Camera a votare le riforme proposte dal Governo. Quantunque la vittoria di quest'ultimo non sia dubbia, tuttavia l'«Eclair» dice che i radicali moltiplicheranno le manovre ostruzionistiche e tenderanno tranelli contro il Governo. I conservatori felicitano Poincaré per avere adoperata la frusta contro i radicali, che hanno trovato ieri la loro Waterloo.

Lo sciopero di Londra
Un ultimatum degli operai

LONDRA 5 (B). La mozione votata ieri dalla federazione degli operai dei trasporti contiene le seguenti domande: La federazione deve essere riconosciuta dai datori di lavoro come rappresentante degli operai. Tutti gli scioperanti devono essere riammessi al lavoro.

Se non si raggiungesse un accordo su queste basi si proclamerebbe lo sciopero generale. Oggi regna calma completa nelle vicinanze dei docks. Aumentò il numero degli operai che si ripresentarono al lavoro. Nel dock di Tilbruy avvennero ieri disordini. Alcuni poliziotti furono feriti.

LONDRA 5 (N). Alla Camera dei Comuni Lloyd George rispondendo ad alcune interrogazioni dice non essere probabile che lo sciopero si propaghi, quantunque sieno pendenti ancora molte gravi controversie. Pare che gli scioperanti stessi non insistano nella condizione posta per la ripresa del lavoro, che sieno ammessi in servizio soltanto operai organizzati. Con un po' di moderazione da entrambe le parti si potrà trovare in via amichevole un componimento. Si deve procurare di assicurare una tranquillità duratura nel porto. Questo sarà il compito di una commissione mista di principali ed operai che dovrà avere il diritto di risolvere tutte le controversie.

Il processo Albenga-Bordigiani
per l'incaglio della „S. Giorgio"
Il P. M. chiede l'assoluzione degli imputati

NAPOLI 5 (N). Processo Albenga. Anche stamane nell'aula c'è molto pubblico. Alle 9.30 si apre l'udienza. Si leggono i fogli caratteristici e speciali del comandante Albenga e del tenente di vascello Bordigiani. Da essi si rilevano le ottime qualità morali e marinaresche di entrambi durante gli anni di loro navigazione. Si riprende l'escussione dei testi.

Eugenio Trifari, contrammiraglio, a domanda del difensore Cagni risponde che nel golfo di Napoli si è sempre navigato sicuramente; però dopo l'incaglio della «San Giorgio», molta sicurezza non si può più avere.

Roberto Lubelli, capitano di fregata, depone che l'incaglio della «San Giorgio» rappresenta nella storia della navigazione un accidente stranissimo che egli non sa spiegarsi.

Il capitano di vascello Domenico Visco ritiene che l'incaglio della «San Giorgio» sia una vera disgrazia.

Il capitano di vascello Pino Pini dice che quando giunse con la «Sardegna» 24 ore dopo l'incaglio, trovò il comandante Albenga tristissimo, ma che non disperava per la sua responsabilità. Ritiene che in quel caso qualsiasi precauzione sarebbe stata inutile.

Pochi altri testimoni depongono sulle ottime qualità degli imputati e subito prende la parola il P. M. Dice che la figura del reato, dopo le risultanze di ieri e oggi si è completamente trasformata. La boa non era spostata, ma piazzata male nel 1886. Non vi è stato varamento della boa. Tutti i pescatori sanno che la boa segnala due secche e quella dell'incaglio è appunto all'infuori della boa. Troviamo nella requisitoria scritta che si tratta di un danno verificatosi ma non voluto, cioè, avveratosi per omissioni o per non aver segnato all'ufficiale di rotta il punto di contatto della navigazione. Ciò produsse il passaggio a 150 metri dalla boa. Anche la commissione d'inchiesta disse che dell'incaglio della nave la colpa era del comandante Albenga, meno grave per lo Stretti e più grave per il Bordigiani; ma le prove raccolte rappresentano un plebiscito in favore degli imputati. Confuta le affermazioni di diversi testi, e dice risultargli dalle norme dell'Istituto idrografico che la boa della Gaiola non è boa di sicurezza, ma è di asportamento. Finchè queste norme vi sono, io non posso chiedere l'assoluzione; una volta però che circa l'azione del comandante Albenga e del tenente di vascello Bordigiani si prospetti la questione se volontariamente non le abbiano seguite o se non le abbiano seguite per consuetudine marinara, ciò che da tutti i testimoni autorevolissimi è stato prospettato, io chiedo l'assoluzione per non provata reità, e lascio libera la coscienza del tribunale di assolvere per inesistenza di reato.

L'udienza è rimandata alle 15. A questa ora prendono successivamente la parola l'avv. Maresca in difesa dell'Albenga e l'avv. e tenente di vascello Caracciolo in difesa del Bordigiani. Entrambi chiedono che l'assolutoria sia non per non provata reità, ma per inesistenza di reato.

Il presidente vorrebbe dare la parola a Cagni, ma questi prega di rinviare ad altro giorno, ciò che il presidente fa, rinviando il proseguimento a venerdì, domani essendo festa.

IL PROCESSO PATERNÒ

ROMA 5 (N). Oggi si riprese il dibattito del processo Paternò. Essendo esauriti i testimoni presenti, si rinnova la citazione per quelli che non sono comparsi, e quindi sono introdotti i periti, i quali discutono a lungo sulla posizione in cui l'assassinata venne trovata, per arguire del modo che i colpi furono inferti, e del tentato suicidio del Paternò. Unanimamente i periti di accusa e di difesa affermano che il suicidio fu realmente tentato e non fu simulato. Le deposizioni dei periti sono passate attraverso vivaci e continue contestazioni, sia dei periti fra loro, sia delle parti.

Alle 20.5 l'udienza è tolta.

Un altro viaggio dello «Z III».

AMBURGO 5 (B). L'aeronave «Z III» è salita alle 4.40 ant. per una crociera nel Mare del Nord. E' partita in direzione nord-ovest. La si attende di ritorno per le 7 pom.

AMBURGO 5 (B). L'areonave «Z III» non ha eseguito la sua crociera sul mare causa il cattivo tempo, e giunta a Wilhelmshaven fece ritorno. Alle 9.50 l'areonave era già sopra Amburgo e alle 10.20 essa atterrò dinanzi all'hangar.

L'illuminazione della piazza S. Marco a Venezia.

VENEZIA 5 (N). Il Consiglio comunale ha deliberato che la illuminazione architettonica della piazza San Marco abbia a seguire dalle ore 9 alle 11.30 nelle sere dei 9, 16, 23, 29 e 30 giugno; dei 7, 14, 21, 22 e 28 luglio; dei 4, 11, 15, 18 e 25 agosto; degli 1, 8, 15, 20, 22 e 29 settembre.

La gara aviatoria Berlino-Vienna.

BERLINO 5 (B). L'associazione aviatoria dell'impero comunica che da parte germanica il principe Federico Leopoldo di Prussia si è dichiarato disposto ad assumere il protettorato per la gara aviatoria Berlino-Vienna.

Un'operazione all'infante di Spagna.

MADRID 5 (N). Il secondogenito dei reali, infante Jayme fu operato ad un ascesso all'orecchio sinistro. L'esito dell'operazione è soddisfacente.

Il suicidio d'una signora, a Venezia.

VENEZIA 5 (N). Oggi dal quarto piano del palazzo Pisani, in campo Santo Stefano, dove ha sede il Liceo musicale Marcello, la signora Dionisia Sartorelli, di 44 anni, si gettava sulla pubblica via, rimanendo morta sul colpo. Si ritiene che un accesso di pazzia abbia potuto determinare la disgraziata signora a togliersi la vita.

Nella quarta pagina: **Una guardia alle prese con un malvivente. - Ancora sul ricupero dello «chèque» di 91.000 lire.** - Nella quinta pagina: **Tribunali. - Teatri.** - Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Giunta comunale consultiva di Pola. - Nuova crisi al Municipio di Muggia. - Disgrazia automobilistica.** - Nella settima pagina: **Un marinaio fulminato. - 60.000 cor. di piccoli lavori pubblici. - Consiglio comunale di Gorizia.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

CRONACA LOCALE

Il bando a Scipio Sighele

Fra tutte le misure di bando che furono prese dall'autorità politica negli ultimi anni, nessuna scosse più profondamente l'opinione pubblica che il decreto di espulsione notificato a Scipio Sighele, soggiornante nella villa del padre suo, nel suo nativo Trentino.

Noi ci siamo limitati a pubblicare la notizia, astenendoci finora dal commentarla, per non compromettere sia pure con una parola l'esito delle pratiche che l'illustre scrittore trentino avrebbe tentato per far rivedere il suo caso dalle autorità e per ottenere almeno quel riguardoso indugio nell'esecuzione del decreto, che in molti altri casi non fu chiesto invano. Ma l'alta fama della persona che fu colpita dal bando, la illimitata stima, la serietà dello scienziato e dello studioso ha guadagnato a Scipio Sighele nei più vasti circoli intellettuali d'Europa, diedero alla notizia una risonanza molto maggiore di quella che segue ai bandi tanto frequenti di regnicoli oscuri: onde, fra le molte voci che si levano a commentare questo bando, non può più mancare l'espressione nostra di triste sorpresa e di profonda amarezza.

Per la notorietà della persona, il bando di Scipio Sighele è soltanto paragonabile a quello che parecchi decenni addietro colpì Felice Cavallotti venuto a Trieste per inscenare un suo dramma: con la differenza che l'illusione dei tempi progrediti suscita intorno a questo nuovo bando una maggior meraviglia, mentre esso ha un alcunchè di patetico, di drammatico quasi, per il fatto che allontana lo scrittore dalla casa dei suoi padri, dal suo paese natale, dove aveva portato a rifiorire la consorte convalescente.

Il decreto che espelle Scipio Sighele dal suo Trentino e da tutti i paesi dell'Austria è un documento asciutto, senza motivazione. Certo esso non può riferirsi all'attività politica che, come cittadino del Regno d'Italia, entro il Regno d'Italia, Scipio Sighele può aver esercitato nell'opera sua di pensatore e di scrittore. Ma d'altra parte nel Trentino egli non era che un villeggiante, uno spirito che cercava nella casa dei suoi padri la quiete ritempratrice: e poichè la vita del villeggiante non suol essere vita d'azione, nè sopratutto d'azione irritante e perturbatrice, non si capisce il decreto, ma si capisce che esso evitò di addurre motivi in fatti concreti e non riesca nemmeno a far correre il pensiero ad alcun fatto concreto col quale la grave misura possa mettersi in relazione.

Il posto di Scipio Sighele nell'intellettualità contemporanea, posto conquistatosi con venti volumi in età ancora giovane, è tale del resto da riverberare su questo bando una luce singolarissima: una luce che deve ispirare qualche meditazione non già allo scrittore espulso, non agli italiani soltanto, ma a tutti i cittadini dello Stato, a qualunque nazione appartengano. Oggi - inutile negarlo - esiste ormai una coscienza generale europea, o meglio una coscienza comune della civiltà, la quale si esplica in prima linea nella riverente tutela del pensiero in tutti gli uomini che per la forza della loro attività cerebrale si sono elevati a elementi fattivi nel campo delle scienze, delle idee e della civiltà. Si sente bensì tavolta che dalla Russia sia espulso, che vi sia magari imprigionato, un illustre scrittore, un illustre pensatore, un illustre artista; ma questo da molti anni non si sente nè dalla Francia, nè dall'Italia, nè dalla Germania, nè dall'Inghilterra, nè da alcuno insomma dei paesi occidentali d'Europa. Vi è in ciò un consenso tacito, formatosi, piuttosto che nello spirito delle varie nazioni, nella necessità che ha lo spirito moderno di respirare un'atmosfera universale. Ora quella che deve impressionare tutti i cittadini dello Stato nel quale viviamo, dinanzi a un fatto come il bando di Scipio Sighele, è la sensazione d'isolamento dalle larghe consuetudini dell'intellettualità moderna. Essi non dovrebbero poter imaginare senza inquietudine che domani, tenendosi nell'una o nell'altra città dell'Austria un congresso internazionale di psicologia sperimentale o di antropologia criminale, il posto di uno scienziato eminente come Scipio Sighele

non solo sia vuoto, ma debba esser vuoto, perchè egli è.... uno di quelli che non possono entrare in Austria.

E' una forma d'inferiorità alla quale non sappiamo come non si sia pensato su prima di risolvere il caso Sighele (dato che vi debba essere veramente per il Governo un «caso Sighele», il che è ancora da dimostrarsi per noi) con uno dei tanti decreti dell'autorità di polizia che s'usano ad allontanare oscuri regnicoli perfino.... per contravvenzione d'ubriachezza.

Quanto a Scipio Sighele, la misura che gli fu inflitta lo sorprese e lo addolorò profondamente, ma non alterò la calma del suo nobile temperamento intellettuale. Egli disse infatti ad un redattore dell'«Eco del Baldo», recatosi a Nago per raccogliere il suo pensiero:

— «Io sono, dopo lo sfratto, perfettamente tranquillo e sereno come prima. La misura che mi colpisce in modo così improvviso e inaspettato, mi fa amare ancora di più il mio Trentino al quale sono orgoglioso di offrire un grande sacrificio. Ed è davvero grande, per me, il dolore di non poter più rivedere la terra cui mi legano i più forti affetti e le più dolci memorie....»

L'adunanza di protesta contro la slavizzazione delle Assise

In relazione al deliberato preso nell'adunanza generale dell'Associazione Patria il 29 u. s., lunedì prossimo 10 corr. alle 8.15 pom. avrà luogo al Politeama Rossetti una adunanza per protestare contro la slavizzazione delle Assise di Trieste. L'invito per poter assistervi sarà inviato a domicilio. Coloro che fino a sabato 8 corr. non l'avessero ricevuto potranno ritirarlo nella sede dell'Associazione Patria.

Per il congresso della Lega Nazionale a Pergine

Il convegno dei giovani e i festeggiamenti

Ci si annuncia da Trento che la gentile borgata di Pergine s'appresta a preparare liete e cordiali accoglienze agli ospiti che la onoreranno di loro presenza domenica prossima nell'occasione del XIII Congresso generale della Lega Nazionale.

Ed a Pergine, che l'oro pangermanista credeva di poter far sua, converrà domenica assieme ai vecchi apostoli ed ai pionieri dell'idea nazionale tutta la balda gioventù trentina a riaffermare solennemente assieme ai fratelli adriatici il patto che ci lega tutti nel nome di Dante.

Già tutte quasi le squadre ciclistiche della federazione trentina hanno risposto all'appello e mandata la loro adesione. L'«Unione ginnastica» di Trento invierà a Pergine la forte squadra dei suoi podisti che scorterà gli allievi d'ambo i sessi dei corsi ginnico-popolari. Podisti e allievi ginnasti si produrranno davanti al concerto delle bande cantando inni e canzoni nazionali. Dopo il vermouth d'onore, offerto dal Municipio, avrà luogo alle 12 il congresso nella sala dell'Asilo G. B. Chimelli ed alle 14 i congressisti si raduneranno a banchetto. Pure alle 14 arriveranno a Pergine e saranno ospiti di quel corpo musicale le bande di Trento e di Levico: quest'ultima darà un concerto alle 17 mentre la banda della borgata unitamente a quella di Trento si produrranno alla sera nella simpatica piazza del Municipio illuminata e trasformata con migliaia di lampadine elettriche in un elegante padiglione.

La festa finirà con una fantastica fiaccolata, che, dopo fatto assieme ai corpi musicali il giro della borgata, accompagnerà gli ospiti alla stazione.

Il saggio finale della Società Ginnastica Triestina.

Riuscì anche ieri, quale del resto è sempre stato, la più bella festa della nostra gioventù, il saggio finale della Società Ginnastica triestina. Dire che il Politeama Rossetti s'è dimostrato ancora una volta, più che mai anzi, incapace di contenere la folla enorme dei soci, è ormai superfluo. Quale meraviglioso colpo d'occhio! Dappertutto, nei palchi, nella gradinate, nelle gallerie, in loggione, sul palcoscenico un fluttuare incessante, variopinto di spettatori irrequieti, che attendevano con impazienza l'entrata degli allievi. Dal palco della città assisteva il magnifico Podestà avv. Alfonso Valerio con la sua gentilissima signora Ninetta Valerio-Garavini; la Giunta municipale era intervenuta quasi al completo; erano poi rappresentate largamente tutte le associazioni liberali e le società sportive. Nell'atrio prestavano servizio d'onore le guardie municipali in alta tenuta.

Prima che lo spettacolo ginnastico principiasse, l'immensa folla s'abbandonava ad ammirare sè stessa: e ne valeva bene la pena, giacchè se magnifico nel suo complesso, il pubblico era altrettanto attraente nei singoli dettagli dell'eleganza femminile, della quale c'era sfoggio dovizioso nei palchetti.

Alle 7.30, al suono d'una marcia, fecero il loro ingresso nella platea le varie sezioni: una pittoresca, interminabile sfilata di allievi, di allieve e di soci, accolta da fragorosi applausi. Quando tutta questa bella gioventù - quasi un migliaio! - occupa in posizione d'attenti la platea, entra, seguita dalla direzione, la bandiera sociale, la cui apparizione è salutata da uno scroscio formidabile di applausi. Gli allievi e i soci fanno il saluto al vessillo, che rimane sul palcoscenico, accanto alla direzione; poi ha principio il programma degli esercizi.

Sono i primi gli esercizi elementari delle sezioni inferiori; a destra si dispongono in file le bambine, e a sinistra i maschietti; quindi, diretti dal maestro Sereno Sereni, fanno con ritmo ed esattezza una serie di ammirati movimenti a corpo libero. Quando hanno finito, fra applausi, le due sezioni non sono fatte uscire, ma disposte tutto intorno alla platea, ove tutte le altre sezioni le seguono dopo i rispettivi esercizi. In primo ordine un certo numero di palchetti è riservato ai soci ginnasti i quali vi prendono posto ostentando, nelle loro maglie, certi «decolletés».....

Intanto segue la sezione media degli allievi che fa, applauditissima, una serie di interessanti ed estetici movimenti di preparazione al nuoto. Subito dopo è la volta delle allieve della sezione media che svolgono, ammirate per la loro grazia, correttezza ed elasticità, alcuni eleganti esercizi d'assieme.

Veniamo quindi a quello che, a giudicare dall'intensità degli applausi, si dovrebbe chiamare il «clou» della bella serata: il «lavoro» degli allievi della sezione superiore, col bastoncino. Snodati, agili, ammirevoli nella eleganza, nella facilità, nella sveltezza dei movimenti, i giovanetti di presentarono in una serie di esercizi prima a corpo libero e a passo accelerato e poi con i bastoncini di metallo. Particolarmente quest'ultima parte, in cui i bastoncini volteggiavano fulminei con mirabile ritmo, fu applaudita. Tali furono alla fine le acclamazioni che coronarono le magnifiche evoluzioni dei giovani, terminate con una indovinata uscita al passo di corsa, che l'intero esercizio dovette essere replicato fra un subisso di applausi.

Non meno caloroso fu il successo delle allieve della sezione superiore, corrette, snelle, puntuali nei loro movimenti in combinazione con la musica, quanto eleganti nei loro costumi bianco-azzurri. Di superbo effetto anche gli esercizi a corpo libero collettivi dei soci, e in particolare la loro combinazione col bastone di ferro, azione di forza presentata tutta con ottimo ritmo e al passo di corsa. I meritati applausi sono tributati anche a loro.

Mentre la volonterosa banda diretta dal bravo m.o Sabba intona una allegra marcia, vengono disposti in mezzo alla platea i grandi attrezzi, ai quali devono presentarsi numerosi soci e allievi. Il pubblico applaude con calore tutti i riuscitissimi esercizi alle parallele e alla sbarra fissa, acclamando particolarmente i soci nei magnifici mulinelli di volata alla sbarra. Grande interesse destano infine gli emozionanti salti con l'asta, nei quali il giovane Pettinello sorvola impeccabilmente il cordino elevato a metri 2.80.

Finiti gli esercizi, la platea si sfolla, per rianimarsi un momento dopo di tutte le sezioni, che dopo una elegante sfilata, dirette dal loro bravissimo e infaticabile maestro prof. Sereni, si fermano in posizione d'attenti davanti al palcoscenico.

In mezzo a generale silenzio prende la parola il presidente della Ginnastica, avv. Cesare Piccoli.

«Non è ancor spenta - egli dice - nella nostra ridente palestra l'eco della bella festa d'armi, nella quale una eletta schiera di giovani e giovanetti manifestò tanta promettente padronanza della pedana; è ancor vivo nella nostra gaia canottiera il ricordo della simpatica festa marinara, in cui una numerosa accolta di giovani promise di accorrere più volonterosa al mare, che vide già trionfare i nostri colori; ed oggi ci raduna, gentile e solenne ad un tempo, un'altra festa, nella quale i più baldi ed animosi nostri giovani e quasi mille fra fanciulle e ragazzi, fiori appena sbocciati alla vita che sorride loro piena di sole e di amore, hanno dato tangibile prova del culto che ha fra noi la ginnastica, ridiventata, da quando è risorta la coscienza del suo valore educativo, il principale esercizio fisico della gioventù.

«Queste tre feste sono la sintesi della fervida attività, che la nostra associazione svolge con fede incrollabile, tutti i giorni e tutte le ore, mai stanca, bensì come il giovane eroe della celebre ballata a sempre più alte vette anelante.

«In mezzo a tanta e sì feconda operosità dovrei starmi silenzioso, poichè, dove non ci sono neghittosi da scuotere nè pusillanimi da incuorare, della parola è sterile l'ufficio. Senonchè gradito m'incombe un triplice dovere. Porgo anzitutto un riverente saluto al magnifico podestà, che anche quest'anno volle esprimere con la sua ambita presenza la profonda simpatia che la nostra Società gode nei più larghi circoli. (Grandi acclamazioni al Podestà che deve alzarsi a ringraziare). Interprete quindi dell'unanime voto dell'ultima assemblea sociale sono lieto di consegnare al socio, che fu negli ultimi anni più benemerito delle finalità sociali, ed all'allieva e all'allievo delle sezioni superiori, che riuscirono primi nel concorso ginnastico, i premi che s'intitolano da Felice Venezian ed hanno lo scopo di ricordare il grande cittadino che della nostra istituzione fu l'animatore ed il vivificatore. (Prolungati applausi). E' quindi con l'anima riboccante della più affettuosa gratitudine per la memoria di Felice Venezian che consegno il principale dei tre premi al socio che, dopo aver speso in palestra quale direttore e vice-presidente quindici anni, i più belli della sua vita, è ancor oggi attivissimo nella sezione ginnastica degli anziani: ad Ettore Carnera. (Fra applausi vivissimi l'avv. Piccoli consegna il premio al sig. Carnera che ringrazia commosso). Con lo stesso sentimento conferisco gli altri due premi all'allieva ed all'allievo delle sezioni superiori riusciti primi nel concorso ginnastico. Le due lucenti medaglie che essi porteranno fieri sul petto sono il meritato premio di una costante operosità. Essi hanno quindi il diritto di gioirne. Ma di codesti premi devono compiacersi anche i loro compagni, col cuore libero dal malefico veleno dell'invidia, poichè qui non ci sono nè vincitori nè vinti, ma soldati dello stesso esercito fedeli alla stessa bandiera. (Bravo! Benissimo!) Unanime sia quindi l'applauso per i prescelti: Emilia Alabba e Gildo Cipriani. (Fra scroscianti applausi il presidente consegna ai premiati le medaglie).

«Ho detto che ho preso la parola per adempiere a tre doveri. Infatti al saluto al primo cittadino ed alla consegna dei premi Felice Venezian è doveroso di aggiungere un'effettuosa parola di encomio per colui che con modestia pari alla sua capacità fu il paziente e valoroso istruttore di tutte le sezioni ginnastiche: per il prof. Sereno Sereni (scoppia in tutto il teatro un'interminabile ovazione all'indirizzo dell'instancabile maestro). E poichè egli fu efficacemente coadiuvato dai capisquadra, credo che meritino anch'essi una parola di lode, specie quelli dei soci: Ferruccio Mazzoli, Romeo Filippini, Giovanni Lorenzetti, Dante Talamini, Riccardo Cipriotti e Guido Visinali. (Applausi).

«L'anno che oggi si chiude fu dal punto di vista ginnastico tra i più fecondi. Ma esso non fu meno fertile per le finalità educative della nostra istituzione. Ne sono indizi sicuri la spontaneità con la quale al ballo dei fanciulli, riuscito splendido per la grazia e la gaiezza della minuscola folla, migliaia di mani si levarono plaudenti quando sul palcoscenico apparve l'augusta figura del sommo poeta di nostra gente, simbolo purissimo del nostro inviolabile pensiero nazionale; e l'entusiasmo irrefrenabile col quale dai mille petti degli allievi fu salutata la nostra bandiera, quando, superba e gentile, sventolò per la prima volta, invitando la gioventù triestina a stringersi animosa intorno a lei per la Patria».

Le ultime parole dell'ispirato discorso dell'avv. Piccoli, detto con caldo timbro e felicissimo slancio, sono coperte da un subisso di applausi. Quando alla fine sono sedati, l'oratore presenta il signor Niederkorn, vicepresidente della Società Ginnastica «Forza e Valore» di Parenzo, il quale con nobili, applauditissime parole porta alla Ginnastica di Trieste un affettuoso saluto e augurio della Ginnastica di Parenzo, offrendo quale fraterno pegno d'amore e vincolo di solidarietà, una artistica medaglia d'oro per la bandiera. Grandi applausi dicono al signor Niederkorn tutta la riconoscenza dell'assemblea per il graditissimo dono. A nome di tutti risponde l'avv. Piccoli dicendo:

«La nostra giovane bandiera ci è cara, perchè è il simbolo di una sacra impresa ereditata dai nostri padri, perchè ci fu offerta dalle nostre spose, perchè fu benedetta dal saluto augurale dei nostri figli. Da oggi però essa ci sarà maggiormente cara, perchè porterà l'aureo suggello del fraterno affetto che unisce la nostra società alla simpatica consorella istriana. Mentre per questo pegno di solidarietà ringrazio dal profondo dell'anima i fratelli di Parenzo, auguro che insieme con la loro onorata Palestra prosperi e florisca la gentile cittadina istriana, che noi ammiriamo non solo per gli ori e i marmi della sua gloriosa basilica, non solo per il suo stupendo panorama, onde la cantò «gemma del mare» Giosuè Carducci, ma sopra tutto per il suo profondo ed incrollabile patriottismo».

Fra scroscianti applausi il presidente attacca la medaglia di Parenzo alla bandiera, che in mezzo a un'imponente dimostrazione, abbandona la sala, seguita dalla direzione e da tutte le sezioni. Poi lentamente il teatro sfolla, e nei commenti di tutti è la constatazione che quello di ieri è stato forse il più bello, il più indimenticabile dei saggi annuali.

★ Come annunciato, oggi alle 9 ant. seguirà nella Palestra la premiazione degli allievi e delle allieve i quali dovranno intervenire in divisa.

★ Alle 8.30 ant. poi tutti gli allievi e le allieve, anche quelli che non hanno partecipato al concorso, si troveranno nel giardino della Palestra per l'assunzione di un gruppo fotografico.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del vecchio amico avv. Guido D'Angeli da Piero Vendrame cor. 20.

29.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» società anonima di spedizioni cor. 62.43.

Dal corpo insegnante della civica scuola popolare e complementare di via Paolo Veronese per giugno cor. 12.80 e 1 lira.

Dagli insegnanti della civica scuola C. Donadoni per giugno cor. 11.

Contributo del personale insegnante del civico Giardino d'infanzia di Guardiella cor. 3.

Dalle signorine Suore laiche della IV divisione dell'ospedale maggiore per avere ricevuto dalla signora G. C. compenso delle cure affettuose durante la sua permanenza nel pio luogo cor. 10 (pro Ricreatorio).

Per aver veduto giocare insieme Don Micel Don Erminio e Giordano cor. —.60. Dalla trattoria alla nuova tappa in via dell'Istria cor. 3. Raccolte da Federico Petech fra i ginnasti inneggianti insieme al presidente ai direttori ed al maestro alla prosperità della Società Ginnastica cor. 56. Da un gruppo di allievi della scuola complementare di via Lazzaretto vecchio, mancia rifiutata corone —.40 Per una parola esotica, scappata ad un benemerito patriota cor. 1.20

Il «Piccolo della sera» esce oggi, festa intermedia, contemporaneamente al «Piccolo».

Associazione medica. L'altra sera si tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Korsano presentò una paziente affetta da una interessante anomalia congenita ed una affetta da lupus erithematodes curata con acido carbonico.

Il dott. Ravasini mostrò un caso di nefrolitiasi interessante dal lato anamnestico ed operato di nefrectomia. Riferì poi la storia clinica di un paziente affetto da morbo specifico delle vie urinarie curato con successo con la tubercolina.

Il dott. Fabricci ricordò i più importanti metodi di cura nella sciatica, soffermandosi particolarmente sui sistemi basati su iniezioni. Egli espose quindi i criteri terapeutici di un trattamento con iniezioni endoneurali di atropina, monfine ed antipirina, che in parecchi casi diede buoni risultati.

Il dott. Veneziani fece la storia del pneumotorace terapeutico che, proposto dal prof. Forlanini, dell'Università di Pavia, già nel 1882, va appena ora rapidamente diffondendosi. Ricordò il trionfo riportato dal modesto scienziato italiano nell'ultimo congresso internazionale contro la tubercolosi a Roma. Il conferenziere espose quindi il principio teorico del metodo forlanini, passando poi ad enumerarne le indicazioni, a determinare la durata della cura ed a esplicare come avvenga la guarigione dell'organo malato. Dimostrò l'apparato che serve a produrre il pneumotorace terapeutico e ne spiegò l'applicazione pratica. Presentò infine un malato curato con questo metodo, illustrando contemporaneamente anche gli altri casi da lui osservati.

Laurea. Ci telefonano da Vienna: Il signor Mario Tamburlini di Trieste si è laureato in filosofia presso l'Università di Vienna.

Nuovo perito. Il sig. Mario Gmeiner è stato nominato perito giudiziario in birra ed in genere per tutte le questioni relative alle fabbriche di birra, trattorie e depositi di birra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal barone Rosario Currò lire 50 a favore del fondo «Margherita di Savoia» dell'Associazione italiana di beneficenza per onorare la memoria del suo amico Guido avv. d'Angeli.

Per onorare la memoria del signor Leone Cuzzi dall'ing. Hermann e consorte cor. 10, dal signor Luigi Beck cor. 10 a favore della Guardia medica.

Da Pirina Nottino cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— Il signor Francesco Locatelli elargì cor. 20 alla Società della Poliambulanza e Guardia medica.

— Alla Società zoofila pervennero dal comm. Giuseppe Vidich cor. 20 per i premi da conferirsi per buon trattamento degli animali.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Elsa Varisco e dei suoi sei figlioli, dalla sig. Ida Gortan cor. 10.

La IX giornata di corse a Montebello

Oggi, giorno del Corpus Domini, all'Ippodromo di Montebello si disputerà la nona giornata di corse al trotto, con un complesso di 12.200 corone di premi, un premio d'onore e due medaglie, doni questi del Club T. G. D.

La prima corsa sarà quella per il premio Grado, prova unica, con 83 inscritti, la quale, come ormai di prammatica, sarà scissa in due divisioni con 1000 cor. di premi per ciascuna. Dato che i partecipanti alla prima divisione siano compresi nel gruppo degli inscritti dal N. 1 al N. 18, i primi tre arrivati dovrebbero essere «Biancospino», «Ivana C.» e «Loreley». Nella seconda divisione i meglio in corsa ci sembrano «Savoia», «Tisbe» e «Parigi».

Il premio Pola, cor. 1400, «Handicap» base 1.38, è la corsa a prova unica, riservata ai dilettanti, con 18 inscritti, da 2100 a 2290 metri. «Wiener», «Cesarino» e «Mailüfterl» sono i meglio piazzati per aggiudicarsi i tre primi premi.

Il premio Pietroburgo, cor. 2600, è l'internazionale classica della giornata, vincere due prove, con 22 inscritti, dei quali però solo 18 sono presenti. Di questi, quattro allo «start» dei 1609 metri, sei a quello dei 1619, uno a 1629, cinque a 1639, uno a 1649 e due a 1659. Date le distanze, «Captein», «Zalem» e «Virginia Jay» ci sembrano i probabili vincitori dei primi tre premi.

Il premio Brescia, cor. 2400, è la seconda corsa a prove (vincere due su tre) per cavalli italiani e a.-u., con 18 inscritti, l'ultimo dei quali, la «Pia» a m. 1729, non è più qui. La scuderia Protti con due rappresentanti, «Caruso» e «Helene Kuse», ci sembrano i cavalli che hanno le migliori «chances» per aggiudicarsi i tre primi premi.

Il premio Rosandra, cor. 1800, prova unica da 2420 a 2520 metri, ha raccolto 14 inscritti, tutti presenti all'Ippodromo. «Pirro», «Miss Good» e «Sole Medium» dovrebbero trovarsi primi al traguardo poco distanti l'uno dall'altro.

Dopo le seconde prove dei premi Pietroburgo e Brescia si disputerà il premio Palmanova, prova unica da 2420 a 2590 metri, con 31 inscritti, tutti presenti. Il programma prevede che tale corsa sarà disputata da due divisioni con 1000 cor. di premi per ciascuna. In questo caso per la prima divisione i meglio piazzati ci sembrano «Biancospino», «Cesarino» e la scuderia Pirovano. Nella seconda divisione la scuderia Ossani, «Parigi» e «Giolitti».

Se saranno necessarie si disputeranno le terze prove dei premi Pietroburgo e Brescia ed infine si farà la corsa eventuale per il premio Zaule, cor. 1000, prova unica, da 1700 a 1760 metri, con 21 inscritti.

Le corse incominciano alle 3 pom.

L'esposizione di disegni di fanciulli pro Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo. Abbiamo pubblicato giorni fa il programma dell'interessante agone al quale il Comitato di festeggiamenti pro Ricreatorio della Lega Nazionale invita i fanciulli triestini. Nei piccoli artisti l'invito ha incontrato un grande interesse, e già i disegni affluiscono al Comitato.

L'esposizione è destinata certamente a un bel successo, tanto per l'idea felicissima di far cooperare i fanciulli a un'opera di carità e di civiltà a vantaggio dei loro coetanei, quanto per l'immancabile interessamento che deve suscitare in tutti un tale esperimento. Di esposizioni consimili se ne sono fatte parecchie nel Regno vicino: a Milano, a Firenze, dove anche attualmente tre sale accolgono opere infantili, e in molti luoghi di villeggiatura, dove da alcuni anni queste mostre costituiscono uno dei più attesi e geniali passatempi. Sappiamo di un vecchio pittore misantropo che stanco e deluso dei tentativi degli artisti adulti ha finito col cercare un raggio di speranza nell'arte degli artisti in germe, e già da tre anni va organizzando esposizioni infantili ai bagni di una città toscana. E il vecchio pittore stanco e deluso ci assicura ch'è un grande conforto per lui il contemplare quelle opere d'arte spontanee, non soggette a tendenze di scuola, incuranti d'ogni effetto banale, espressione diritta ed ingenua dell'anima infantile.

Probabilissimamente egli esagera nel suo pessimismo verso i colleghi maturi, ma non ha torto di godere l'arte dei colleghi piccini. Sanno di fatto i babbi e le mamme quanto siano deliziose le fantasie pittoriche dei loro bimbi, sanno i maestri quanto spesso manchi loro il coraggio di punire un allievo che durante l'ora di lezione schizza alla brava il pupazzetto di un condiscepolo o magari del maestro stesso. V'è talvolta nell'arte infantile tale spontaneità di osservazione diretta e tale grazia ingenua di esecuzione, che cerchi poi invano nell'arte di artisti scaltriti. Per molti altri rispetti inoltre essa è interessante, come tutto ciò che tocca da vicino questi cari uomini dell'avvenire. E noi nutriamo fiducia che la bella iniziativa del Comitato suddetto sarà coronata da un magnifico successo.

Matrimoni. La signorina Maria Penso col signor Enrico Petronio.

★ La signorina Lucia Pacor col signor Mario Janitty.

Società di beneficenza «Carità e Lavoro». La Società «Carità e Lavoro» terrà oggi, alle 12 mer., nella sala del Conservatorio Musicale (via S. Francesco d'Assisi 4), il congresso generale ordinario.

Gli spacci di tabacco. Oggi, festa del Corpus Domini, gli spacci di tabacchi saranno aperti dalle 8 ant. alle 12 mer.

Il 30.o convegno annuale dell'Alpina delle Giulie. Domenica 16 corr. l'Alpina delle Giulie terrà il suo 30.o convegno annuale sulla vetta del Monte Nero (1845 m.) e alla Cascata della Sava. La partenza seguirà da Trieste alle 8.40 di sabato 15 corr., con la Transalpina. I gitanti arriveranno alle 11.30 a Wocheiner Feistritz, dove pernotteranno. Domenica 16, all'alba, sarà data la sveglia alla squadra che farà l'ascensione del Monte Nero, la quale partirà per la sua gita alle 4.30 ant.; alle 7.30 partirà l'altra squadra che andrà a visitare la Cascata della Sava. Alle 2.30 pom. le due squadre si troveranno riunite all'Albergo Zlahorog dove sarà imbandito il pranzo sociale. I gitanti saranno di ritorno a Trieste domenica sera alle 11.15.

Le inscrizioni si ricevono ogni sera nella sede dell'Alpina (via del Ponterosso 5), dove si potranno avere maggiori spiegazioni.

Compagnia filodrammatica italiana. La «Compagnia Filodrammatica Italiana», diretta da Carlo Metlica, darà una recita lunedì 10 corr., alle ore 8.30 pom., nella sala «Tersicore» (via Chiozza N. 7), rappresentando: «Verismo», commedia in un atto di E. Tisci; «Al cellulare», dramma in un atto di G. Arrighi (nuovissimo), e la brillante farsa «Lucrezia Borgia».

COMUNICATI *)

N. 1474.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso per il coprimento di un posto di commissario delle guardie comunali di pubblica sicurezza in questa città.

Per questo posto si richiede: l'età non minore di 24 e non maggiore di 45 anni, sana e robusta costituzione fisica; incensurata condotta e la conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Viene assunto in base all'apposito Regolamento d. d. 31 marzo 1906.

Riceve lo stipendio annuo di cor. 1200 e l'indennizzo di montura di cor. 100, cura ed assistenza medica gratuite e viene assicurato contro le disgrazie accidentali.

Le istanze, corredate dai necessari documenti, sono da prodursi a questo Municipio entro il 15 corrente.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
1. giugno 1912.
Il Podestà: G. Ulcigrai.

Si avverte la Spettabile Cittadinanza che l'**acqua minerale da tavola «Gisela»**, la migliore e la più a buon prezzo fra tutte le acque minerali messe in commercio a Trieste, vendesi nei principali negozi di commestibili e drogherie.

La Direzione della Fonte.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Compagnia sperimentale Giovanni Emanuel. La compagnia sperimentale Giovanni Emanuel ha dato iersera nella sala Fenice di via S. Francesco d'Assisi, l'annunciata serata in onore di Antonio Pittani, rappresentando esclusivamente suoi lavori: i due drammi «In faccia alla morte» e «Scorpione» e la farsa «Giovanna d'Arco». Tutti e tre i lavori ottennero bellissimo successo, particolarmente però il primo, «In faccia alla morte», nuovissimo, nel quale l'autore cerca di dimostrare come nel suicida, nel momento supremo in cui sta per farla finita, l'istinto della conservazione si fa innanzi prepotente; sarà soverchiato o no, non importa, ma innanzi si fa. Fulvio Oriani ha perduto tutto al gioco; nella sua morbosa passione falsifica la firma di una cambiale; scoperto, vede la salvezza nel suicidio. Decide di uccidersi, ma all'ultimo momento gli manca il coraggio. E allora si farà uccidere. Penetra in un covo di malviventi, provocando, cercando un colpo di coltello, ma quando una lama sta per spaccargli il cuore, egli disarma l'avversario e lo uccide; ancora una volta l'istinto della conservazione è stato il più forte. Nel lavoro, ottimamente sceneggiato, impressionante e interessante insieme, porta un soffio di poesia una tenue figura di donna che la morte vuole ghermire quando ella più la sfugge. L'esecuzione, da parte delle signorine Comel e Romanello e dei signori Furlani e Roccabruna, fu ottima; come eccellente fu negli altri lavori quella anche delle signorine Berini e Albertis e dei signori Da Rold, Caprin, Catalan, Robba, Cossich e Zavertanik.

Antonio Pittani fu durante tutta la serata fatto segno alle più cordiali feste, non da parte del pubblico soltanto, ma anche dai suoi collaboratori in palcoscenico, che non si stancavano di applaudire il caro e infaticabile maestro.

Negli intermezzi suonava una distinta orchestrina.

Convegni sociali. L'Associazione «Edera» convoca per oggi, alle 3, tutti i podisti, ciclisti, la sezione fanfara e la sezione drammatica.

★ Il Club Ciclistico Triestino farà oggi una gita sociale alla volta di Satoriano, con partenza alle ore 3 pom. dai Volti di Chiozza; ed alle 9 pom., nella Trattoria «Tite», via delle Acque 18, una riunione sociale per prendere deliberazioni in merito al convegno ciclistico che si terrà a Gorizia domenica 9 corr.

★ Il Circolo Brillante terrà oggi, dalle 4.30 alle 9 pom., un festino di danza nella sala Belvedere, sotto il Castello.

★ Il Club Sportivo «Sempre Avanti» è convocato questa sera alle ore 8.30, nella sede sociale di via Giosue Carducci 34.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi, dalle 5 alle 10 pom., un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Oggi il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza dalle 4 alle 10 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, oggi si faranno le seguenti gite per mare:

per Sistiana coi piroscafi «Ninfeo» e «Besenghi»; partenza da Trieste alle 10 ant. e alle 3 pom., da Sistiana alle 1 pom. e alle 7.30 pom.;

per Monfalcone, coi pir. «Ninfeo» e «Besenghi»; partenze da Trieste alle 10 ant. e alle 3 pom., da Monfalcone alle 12.30 e alle 7 pom.;

per Muggia, coi pir. municipali muggesani; partenze da Trieste alle 2.30, 3 e 4.30 pom., da Muggia alle 3.15, 6 e 7.15 pom.;

per Capodistria, coi pir. della Società capodistriana; partenze alle 9 ant., 2.30, 3, 4.30 pom., ritorno alle 10.30 ant., 12.15, 1.30, 4, 7 e 9 pom.

GRAVE DISGRAZIA
Un uomo sotto un carro

Ieri mattina, alle 9.15, il carradore Antonio Zoch, di 64 anni, abitante in via Media 14, transitava per via Nuova con il suo carro. Arrivato innanzi al N. 30, il pover'uomo, che guidava ritto in piedi sul carro, causa un sobbalzone di questo, perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire con la gamba destra sotto una ruota. I passanti furono lesti ad accorrere in aiuto del poveretto: e mentre alcuni fermavano i cavalli, altri sollevavano il vecchio, che urlava dai dolori. Dal negozio Tyrichter e Cuccagna fu tosto telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso constatò che il poveretto aveva riportato la frattura complicata e una ferita lunga 30 centimetri e larga 10 alla gamba destra. Dopo le prime cure, lo Zoch venne trasportato, mediante il carro-ambulanza, all'Ospedale, ove venne accolto nel quarto riparto. I cavalli e il carro furono presi in consegna da un altro cocchiere.

L'arresto di un satiro ad Opicina

Giovedì scorso, quattro bambine di Banne, mentre tornavano al loro villaggio dalla scuola elementare di Opicina, s'incontrarono in un contadino sui diciotto anni, che, presa per mano la più grandicella - Giovanna C. di Antonio, d'anni 7 - la trascinò in un vicino bosco, e, mentre la poverina piangeva e strillava, cercò di usarle violenza. A mascalzonata compiuta, il satiro fuggì; ma dal racconto e dai connotati forniti dalla bambina e dalle sue compagne, il capovilla sig. Daneu e la gendarmeria di Opicina riuscirono a identificare il satiro nella persona del contadino Giuseppe Sossich fu Antonio, di 17 anni, abitante al N. 344 di quella località.

Ieri il Sossich fu arrestato e, stretto da un minuzioso interrogatorio, finì col confessare il reato commesso. Ad interrogatorio esaurito, fu scortato dai gendarmi a Trieste e rinchiuso nelle carceri di via Tigor, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ancora sul ricupero dello chèque di 91.000 lire

In relazione alla notizia sul rinvenimento dello «chèque» di 91.000 lire, la locale amministrazione delle Poste ci prega di rilevare che lunedì alle 4.30 del pomeriggio, levato il contenuto dalla cassetta destinata ai campioni senza valore, esistente all'esterno dell'Ufficio centrale, vicino all'ingresso principale, venne trovato un pacchetto nel quale era involto, in un pezzo di giornale, il portafogli contenente lo «chèque», il «memorandum» del sig. Janesich ed un «promemoria» del sensale patentato sig. Hirsch. Vi mancava, invece, l'importo di 60 corone. L'involto venne consegnato al controllore superiore della sezione spedizione lettere, il quale, dopo di aver ripetutamente chiamato al telefono il sig. Hirsch, senza ottenere risposta, chiuse nella cassaforte il portafogli. La mattina seguente, poi, verso le 9, in presenza di un commissario di Polizia, tanto lo «chèque», quanto il portafogli, vennero consegnati personalmente al sig. Hirsch, che si era presentato all'Ufficio postale insieme con il signor Janesich.

Una guardia alle prese con un malvivente
Revolverate e sciabolate in una casa, di nottetempo

Ieri notte, verso le 3, una guardia che perlustrava la via della Maiolica, udì un bisbigliare sommesso, poi, messasi in ascolto, percepì distintamente il rumore di una chiave che girava in una toppa. La strada era completamente deserta; ma la guardia, raggiunto l'angolo di via della Sorgente, scorse due individui, fermi presso il portone dello stabile segnato col N. 9. Chi erano? La guardia non sospettò neanche lontanamente che potessero essere due ladri: pensò, invece, che dovevano essere due amici, uno dei quali abitante in quella casa, e che prendessero commiato. Nondimeno, mosse in direzione dei due sconosciuti. Questi, al rumore dei passi, notarono subito la guardia, e, scambiate in fretta alcune parole, uno dei due se la diede a gambe, mentre l'altro faceva per entrare in casa. La fuga improvvisa e l'atto di colui ch'era rimasto di spingere la porta per mettersi al sicuro, allarmarono la guardia la quale, raggiunto in due salti il rimasto, e notato che sotto alla giacca egli aveva nascosto alcuni pacchetti, lo sottopose a un minuzioso stringente interrogatorio.

— Cossa la ga là de bel?

— Go do bottiglie de «Odol»: le go comprade un'ora fa de un individuo che no conosso.

— E quel che iera con lei, per cossa el xe scampà?

— Bisogna che la ghe lo domandi a lu, benedeto.

Detto ciò, lo sconosciuto accennò una seconda volta a voler entrare nella casa, ma il funzionario lo costrinse a rimanere e, passategli le mani sull'abito, constatò che aveva tutte le saccoccie piene di pacchetti. Allora lo invitò a seguirla alla sezione di p. s. del quartiere, ma quegli, svincolatosi dalle sue mani, oltrepassò la soglia del portone, e via, di corsa su per le scale! La guardia, naturalmente lo inseguì e, sebbene facesse buio pesto, riuscì a raggiungerlo sul pianerottolo del secondo piano. Fra la guardia e lo sconosciuto s'impegnò, allora, un'aspra lotta: il raggiunto si gettò furiosamente sulla guardia e, prima che essa riuscisse ad impedirglielo, le afferrò l'elsa della sciabola e tentò di levare questa dal fodero. Non vi riuscì però, e allora, lasciata la guardia, si lanciò un'altra volta su per le scale. Il funzionario lo raggiunse di nuovo sul pianerottolo del terzo piano e, tanto per intimorirlo, e anche nella speranza di attirare l'attenzione di qualche collega, sparò in aria un colpo di rivoltella. Il furfante, però, per nulla intimorito, dal terzo piano salì al quarto, dove avendolo la guardia raggiunto per la terza volta, impegnò con lei un'altra violentissima colluttazione. E fu durante questa che il funzionario gli menò un fendente sulla testa, cagionandogli una ferita alla tempia sinistra.

Ferito, l'individuo si calmò alquanto, e si decise a seguire la guardia. Sul pianerottolo del secondo, si trovava già una seconda guardia la quale, udito il colpo di rivoltella, era accorsa per vedere che cosa fosse accaduto. I due funzionari accompagnarono il ferito all'Ospedale dove egli fu accolto nel quarto riparto. Quindi la prima guardia che aveva la giacca ridotta a brandelli e il fodero della sciabola contorto e insanguinato, si recò alla sezione di p. s. a fare il suo rapporto. Un'ora più tardi, un commissario si recò ad interrogare l'arrestato, il quale, qualificatosi per Giovanni Rubel, di 23 anni, facchino, d'Aviano, abitante in via della Maiolica N. 14, dichiarò che al momento dell'arresto era completamente ubriaco e che non ricordava nulla di quanto era avvenuto. Frattanto, però, si erano frugate le sue vesti e nelle saccoccie erano stati trovati undici pacchi di bottigliette d'«Odol», 50 scatoline di pillole di «Brera» e due scatole di polvere di riso. Terminato l'interrogatorio, il commissario si recò a praticare una perquisizione in casa del Rubel, e colà trovò quattro bottiglie di «Chinina Salus» e una d'acqua di «Colonia», nonchè una chiave inglese.

Tornato più tardi all'Ospedale, il commissario apprese dai medici che la ferita riportata dal Rubel era di natura leggera e, di conseguenza, dispose per il trasporto del ferito agli arresti inquisizionali. Ciò avvenne alle 11 di ieri mattina. Prima di essere condotto in prigione, il Rubel fu accompagnato alla polizia, dove, interogato sulla provenienza dell'«Odol» e di tutto il resto, dichiarò d'aver rubato la merce nel deposito della ditta Lang, in via del Sale. Non volle dire, però, il nome di colui che era fuggito all'apparire della guardia.

★ Nella sera del 28 marzo u. s., una guardia di servizio in piazza Carlo Goldoni, s'era imbattuta in un giovanotto il quale aveva sotto il braccio un voluminoso involto e, insospettita, aveva accennato a volerlo avvicinare. Lo sconosciuto, però, intuite le intenzioni del funzionario, si era dato a precipitosa fuga e, sulla «Scala dei giganti», in via Silvio Pellico, aveva gettato a terra l'ingombrante involto. La guardia, non essendo riuscita a raggiungerlo, si era accontentata di impossessarsi dell'involto. Questo conteneva 14 pacchi contenenti ciascuno 50 scatole di pillole di «Brera» e sei bottigliette di «Odol». La polizia ritiene che l'individuo in parola sia stato il Rubel stesso.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 130 assunti nel mese di settembre a biglietto verde, e precisamente dal N. 13600 al N. 16500.

Un nuovo conte di Cagliostro che fabbrica l'oro e termina in prigione. Dietro requisitoria di quel Tribunale, venne arrestato a Zara, dalla Polizia, certo Antonio Urlich, da Orebich, e da parecchio tempo domiciliato nella capitale della Dalmazia. Costui è sospettato di aver esibito per la vendita e di aver anche venduto verghe garantite di oro, mentre in sostanza, fatte con lega ignobile, non avrebbero contenuto che in piccola parte il prezioso metallo. L'imputato - passato alle carceri criminali di Zara - avrebbe venduto una delle sue verghe d'oro a certo Melada, negoziante e possidente rurale. L'Urlich avrebbe esercitato la sua industria su larga scala e in parecchie grandi città d'Europa; e sarebbe anche in corrispondenza con una gran dama, dal nome aristocratico. La forma dei lingotti, e il loro marchio, sono tali da farli assomigliare perfettamente alle verghe di oro puro che di solito acquistano gli orefici. La posizione dell'Urlich sarebbe aggravata dalla diversità delle versioni date agli acquirenti sulla provenienza del preteso oro puro. Se l'arrestato non riesce a provare la sua buona fede - e sembra invece ch'egli abbia «lavorato» per conto di una società organizzata - alle Assise di Zara si svolgerà un processo quanto mai movimentato e sensazionale.

Un tentato suicidio al Bosco dei Pini

Iersera, al Bosco dei Pini, il pasticcere Giuseppe S., d'anni 23, ritiratosi in un luogo appartato, bevve, a scopo suicida, una discreta dose di acido fenico. Un guardiano, in un ultimo giro d'ispezione, s'accorse del disgraziato che si dibatteva fra l'erba e avvicinatosi, notò sul suolo una boccetta esalante il caratteristico odore dell'acido fenico. Senza indugio allora egli corse a telefonare alla Stazione di soccorso, donde si recò immediatamente sul luogo il medico di turno. Questi praticò al giovane il lavacro dello stomaco e poi lo fece trasportare all'Ospedale. Il S., il cui stato non è grave, venne accolto nell'ottavo riparto.

Questioni di cuore pare abbiano spinto il giovanotto al passo disperato.

Morte improvvisa. Iersera, verso le 8, la lavandaia Anna Pregarz, di 54 anni, abitante al N. 912 di S. Maria Maddalena inf. (Coloncovez) mentre stava lavando della biancheria in un ruscello, venne colpita da improvviso malore e si ripiegò su sè stessa, rimanendo irrigidita. Un dottore della Stazione di soccorso fu lesto ad accorrere sul luogo; ma, purtroppo, non potè far altro che constatare la morte della poveretta, avvenuta istantaneamente per aneurisma.

Il cadavere venne trasportato, per desiderio dei familiari, nell'abitazione della Pregarz.

Scomparso. Francesco Cossutta, di 35 anni, un povero squilibrato, che abitava con la famiglia in via Bergamasco N. 13, il 21 maggio u. s. s'allontanò di casa e non vi fece più ritorno. Per quante ricerche siano state fatte dai familiari, non si potè sapere dove l'infelice sia andato a finire. Il Cossutta uscì di casa con soli venti centesimi in tasca.

Lo scomparso ha cappelli e mustacchi di color castagno scuro, porta calzoni grigio chiaro a quadrelli, giacca bleu a righette bianche. Chi ne sapesse qualchecosa, farebbe opera buona avvertendo la famiglia.

Ladruncoli? Ernesto B., di 18 anni, Bruno Cavalieri, di 15 anni, ed Elvino C., di 12 anni, tutti e tre da Trieste, furono arrestati l'altra sera, in via della Barriera vecchia, quali sospetti autori del furto di tre «spine» d'ottone e di alcuni altre oggetti, commesso circa un'ora prima nel negozio di ferramenta della ditta Nipoti Greinitz. Gli arrestati si protestarono innocenti; ma furono trattenuti.

Un don Giovanni da strapazzo che termina in gattabuia.

— Mi ghe digo che la devi vignir con mi.

— E mi ghe digo che se no la me lassa andar per i fati mii, ciamo una guardia.

— Anca un bataglion, se la vol. Ma per adesso la devi vignir con mi...

E il bel tipo, abbracciata strettamente la donna alla vita, si diede a tirarla a viva forza... Ciò avveniva ieri notte, verso le 11.30, in via Giosuè Carducci. Due agenti in borghese che in quel momento passavano di là, accorsero in aiuto della donna e, appreso che lo sconosciuto voleva costringerla in tutti i modi a seguirlo, lo arrestarono. Alla Polizia, il don Giovanni da strapazzo si qualificò per Giuseppe Doghiak, di 33 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via del Farneto N. 28, e negò recisamente il fatto oppostogli. Però, lo trattennero.

Cronaca triste. Ieri verso le 4 pom. l'agente Umberto S., di 45 anni, da Udine, venuto da poco tempo dal Regno vicino con la moglie e stabilitosi nella nostra città, fu colto improvvisamente da alienazione mentale. Il medico dell'Associazione italiana di beneficenza avvertì del caso l'infermeria Treves e questa provvide al trasporto del poveretto all'Ospedale. Il S. fu accolto nelle sale d'osservazione.

Marito che picchia. Anna Ceso, di 30 anni, abitante in via dei Montecchi N. 11, ieri trovò questione con il marito e fu da questo picchiata in modo da riportare varie lesioni e contusioni alla schiena, al petto, al collo e alla testa. La poveretta si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Ferdinando Ferluga, di 26 anni, muratore, abitante in via S. Marco N. 13, ieri, mentre lavorava, ebbe prese le mani sotto un blocco di pietra e riportò l'asportazione della prima falange dell'indice destro e varie lesioni alla mano sinistra. Ebbe le cure necessarie alla Stazione di soccorso.

Morsicata da un ratto. Maria Grabarich, di 9 anni, abitante al N. 46 del vicolo delle Rose, ieri venne morsicata da un ratto al piede destro. Alla Guardia medica la ferita le fu cauterizzata.

Cadute. Marcello Cociancich, di 13 anni, abitante in via Chiozza N. 6, ieri, cadendo, riportò una contusione alla schiena.

★ Romano Weiss, di 30 anni, cocchiere, abitante in via Vittorio Alfieri N. 17, iernotte, cadendo da un carro, riportò parecchie escoriazioni alla faccia e suffusioni al petto.

★ Enrico Arziero, di 32 anni, abitante in via Gioachino Rossini N. 10, ieri, cadendo, riportò escoriazioni alla scapola e al petto.

Ebbero tutti le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Guido Werthol, di 26 anni, impiegato, abitante in via Alessandro Volta N. 2, per una ferita al pollice sinistro; Mario Vacchiet, di 9 anni, abitante al N. 375 di S. Maria Maddalena Superiore, per una ferita al calcagno sinistro.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.:

Praga	89	9	73	20	52
Leopoli	56	67	80	24	62

Corrispondenza aperta. *Orientale.* Un paio d'orecchini, e poi? — *Vecchio triestino.* Il veterano dell'armata napoleonica cav. Bartolomeo Bertolini è morto nel 1871, a 104 anni. E' sepellito nel cimitero comunale. — *Storico.* Carolina Bonaparte giunse a Trieste esiliata, in sul finire del 1815. Suo marito, Gioachino Murat, fu fucilato a Pizzo di Calabria il 13 ottobre dello stesso anno. — *Renzo P.* I consoli rivestono le qualità di notai rispetto ai loro connazionali in conformità alle leggi del proprio stato; essi, quindi, ricevono i testamenti dei loro connazionali e tutti gli atti notarili. — *Scommessa.* 1. La situazione particolare dell'isola di Samos venne creata per legge nel 1832; l'isola ha un governatore cristiano e gode di alcune prerogative non garantite però da un trattato internazionale. 2. L'isola di Cipro fu ceduta dalla Turchia all'Inghilterra il 4 giugno 1878. — *Scultore.* Il monumento dello czar Alessandro II in Kiew è opera dello scultore italiano Ximenes. — *Curiosissima.* L'età di una signora! Ma le pare? — *Amelia e Nino.* Contenti Loro, contenti tutti; la legge non ci ha che vedere. — *Tripolino.* Sul luogo dove sorgeva il teatro Armonia si costruiranno appartamenti d'abitazione. — *Impiegato ferroviario.* No, le ferrovie prussiane fanno parte diretta ed integrale dell'amministrazione dello stato e quindi anche la loro azienda finanziaria non si specializza entro l'azienda generale dello stato prussiano e tanto meno poi entro quella dell'impero. — *Felice.* La caffeina è l'alcaloide del caffè; la nicotina quello del tabacco. — *Malinconia-Guerresco.* Ne parli ad un medico. — *Interessato.* L'epoca della leva non è ancora stata fissata. — *Venezia-Trieste.* Le eruzioni cutanee sono molte volte causate da irregolare funzionamento dell'apparato digerente. Dal medico. — *Luigia.* Per lavare quella macchia d'olio provi ad usare la benzina. — *Guanto nero.* Perchè il guanto si mantenga morbido si strofina la parte interna con una piccola quantità di lanolina senza che resti un eccesso aderente, quindi si tratta con talco finissimo. Questo procedimento si può applicare soltanto a guanti di colore molto scuro. — *Tutto invano.* Un rimedio garantito contro le blatte? Un impasto di miele con 5 percento di verde di Schweinfurt, o arseniato di rame. E' però un forte veleno che va usato con grande cautela, lontano da animali e da bambini. — *Itala.* Per attaccare la celluloide serve il sindetticon; preferibile l'acetone il quale discioglie la celluloide e fonde insieme i due pezzi. — *Libera.* Per distruggere i piccoli parassiti delle piante si raccomanda una soluzione preparata con sapone molle 5, estratto di tabacco 15, acqua tiepida 100. — *Cameriera.* La calce si leva dai parchetti, lavandoli con una leggera soluzione di acido muriatico, non più di 5 percento, perchè altrimenti i parchetti si guastano. — *Costante lettrice.* Per eliminare l'eccesso di zolfo nei materassi non resta altro che areggiare. Se l'odore persiste, aprire i materassi e lavare la lana. — *Pleonasmo.* Se proprio non vuol ricorrere al farmacista, sciolga da un lato 12 grammi di acido citrico in 100 d'acqua, dall'altro carbonato di magnesia 8 e zucchero 40 grammi in 200 di acqua calda, e unisca le due soluzioni, terminata l'effervescenza la limonata è pronta e si può aromatizzare con un po' di limone. — *Precipitoso.* Non è possibile farsi nemmeno un lontano concetto della questione dalle vaghissime e confuse informazioni della Sua lettera. Favorisca ai nostri uffici verso le 7 pom., chiedendo del compilatore di questa rubrica. — *Urgente.* Qualunque litografia potrà eseguirle in breve tempo quel lavoro. Non diamo indirizzi reclamistici.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.—, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.1. Oggi: alta marea —.— ant. e 4.15 pom. - Bassa marea 7.16 ant. e 9.44 pom.

Ogni giorno una. All'ufficio di censimento.

— Scusi signore, quale è la sua professione?

— Io sono un uomo pubblico.

— Ah?... E la signora?

LIBRI NUOVI

Per il monumento a Giovanni Segantini versi di P. Pietro, edito dallo Stabilimento Tipo-Litografico di Emidio Mohovich.

Le tristezze, versi di Alessandro Alessandri. Editore: Baldini e Castoldi. Milano. Lire 3.

Solenne commemorazione del prof. Dr. Antonio Pacinotti tenuta addì 26 Aprile 1912 dall'ing. Emilio Gerosa nella sede della Società degli ingegneri e degli architetti di Trieste. Estratto dagli Atti della Società degli ingegneri e degli architetti di Trieste. Anno XXXIV, fascicolo I.

TRIBUNALI

(Tribunale Provinciale di Trieste).

Parleremo del nostro amore

Un appuntamento e tre revolverate

La contadina Antonia Sègina, di 23 anni, da Prosecco, è comparsa ieri innanzi al Tribunale provinciale penale, per rispondere del crimine di grave lesione corporale. Ma non è stata giudicata, chè la Corte, dichiarandosi incompetente, rimandò l'incarto alla Procura di Stato perchè del caso se ne occupi l'Assise.

Caso certo interessante.

Il 17 aprile, verso le 8 pom., nella campagna, sotto un cespuglio, rintronavano tre colpi di rivoltella. E dei tre uno colpiva Silvestro Sègina, di 50 anni, alla guancia sinistra, provocando l'uscita di tre denti ed una malattia di 20 giorni.

La revolveratrice era Antonia Sègina. Ella narrò ieri di aver voluta tentare una vendetta, di lunga mano maturata, anzi premeditata. Sposa a Giovanni Sègina, recatasi un giorno, due anni fa, a lavorare in casa del Silvestro, costui, dopo averla fatta bere, la sottomise alle sue voglie.

La cosa finì lì. Senonchè, una sera dello scorso marzo, il marito giunse a casa furente, le gridò in faccia che all'osteria il Silvestro gli aveva giurato che essa era la sua amante, e conchiuse il discorso con delle legnate.

— Era una infamia - disse ieri la formosa Antonia. - Non solo non era vero che io fossi sua amante, ma era anche indegno perchè per farmi cadere mi aveva ubriacata. Giurai allora di vendicarmi; feci comperare a Trieste, da una persona che non intendo nominare, una rivoltella e, quando l'ebbi, dopo averla provata con due colpi che sparai in mare, scrissi al Silvestro la lettera che è in atti.

La lettera, scritta in sloveno, dà per il giorno dopo, appuntamento in un bosco al Silvestro, e termina con queste parole: «Là parleremo del nostro amore».

La lettera, però, giunse al destinatario - si ignora il perchè - con un mese di ritardo; perciò il convegno fu rinnovato a voce.

Silvestro Sègina, interrogato come teste, narrò a sua volta:

— Trovai la donna, sorridente, che mi aspettava. E andai all'appuntamento senza sospetto perchè molte altre volte essa mi aveva chiamato.... a parlare del nostro amore. La prima volta che l'ebbi - prima di una lunghissima serie - mi si offerse in cambio di 37 soldi. Più tardi si trattò sempre, invece, di corone o di fiorini. Andai, dunque, e quando fui sdraiato, essa, che già lo era, si levò rapidamente e mi sparò tre colpi in faccia. Uno mi colpì, ed io, grondando sangue, fuggii.

A questo punto il dif. dott. Pangrazi si leva per sollevare incidente di incompetenza. E la Corte, accettandone le vedute, rimanda, come dicemmo, l'incarto processuale alla Procura di Stato per gli ulteriori provvedimenti.

Si prevede che il dibattimento sarà fissato per l'attuale sessione d'Assise.

★ Pres. il cons. Lion; giudici i cons. bar. Farfoglia e dott. Pachor e giud. il dott. Alberti. P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin.

Per lesa Maestà

Marco Tiefenbach, custode della fabbrica di olii minerali a Zaule ed abitante nello stabilimento, denunziava l'operaio addetto alla fabbrica Carlo Blasenich, triestino, ventiquattrenne, per lesa maestà. Dichiarava il Tiefenbach, che in un giorno non precisabile del 1909, incontratosi col Blasenich in un corridoio della fabbrica, venne con lui a parlare della leva militare, alla quale il Blasenich stesso avrebbe dovuto assoggettarsi, e che alla sua osservazione che «avrebbe cambiato idee», alludendo ai suoi sentimenti nazionali, il Blasenich sarebbe uscito in una frase sconcia all'indirizzo dell'Imperatore.

L'accusato, che già era stato sospettato di spionaggio a favore dell'Italia e rilasciato, veniva riarrestato in seguito alla incolpazione del Tiefenbach. Rinviato poi innanzi al Tribunale per rispondere di crimenlese, negò al dibattimento così come aveva negato in istruttoria; e, messo a confronto con l'accusato, lo smentì recisamente.

Il P. M. sostenne l'accusa in tutta la sua ampiezza e chiese una sentenza di condanna.

Il dott. Robba, dif. del Blasenich, sostenne invece mancare, nel caso concreto, anche volendo ammettere il fatto, gli estremi voluti dalla legge per il reato, e specialmente perchè le parole sarebbero state pronunciate in luogo chiuso e non alla presenza di più persone.

E la Corte accolse la tesi del difensore e assolse.

Nella motivazione, il presidente, dopo aver detto che la prova del reato non era tale da togliere ogni dubbio, afferma essere comunque necessari alla consumazione dello stesso che il crimenlese sia compiuto «publice et palam»; elementi che, nel caso in predicato, si debbono entrambi escludere.

★ Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Lazarich e Parisini e giud. dott. Lucandi; P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich.

Una falsa denunzia per duplice votazione

Come fu da noi già pubblicato, il 4 novembre u. s., nella sezione del giudice dott. Segnian, fu discussa una causetta notevole, generata dalla falsa denuncia del socialista Rodolfo Fragiacomo, di 23 anni, meccanico. Costui, durante le elezioni politiche del 13 giugno u. s., mentre il servo di piazza Antonio Zergol entrava nella sezione elettorale del Giardino pubblico, lo denunciò ad un ufficiale di Polizia con l'affermare ch'egli aveva già votato una volta, e precisamente nella sezione elettorale del Teatro Verdi. Il Fragiacomo disse al funzionario di non conoscere lo Zergol personalmente; ma che l'autenticità del fatto gli era stata assicurata da un ispettore di p. s. In seguito a tale denuncia, lo Zergol venne arrestato, e rimase in prigione due giorni. Uscitone, sporse querela contro il Fragiacomo per falsa denunzia, e al dibattimento il Fragiacomo, difeso dall'avv. Puecher, fu ritenuto colpevole e condannato, in base alle deposizioni dei testi, a 100 corone di multa, commutabili, in caso d'insolvenza, in 10 giorni d'arresto. Lo Zergol era rappresentato dall'avv. Mrach.

Contro la sentenza il Fragiacomo presentò ricorso, e questi giorni s'ebbe il dibattimento di seconda istanza. La Corte ritenne, però, del tutto fondata la sentenza di condanna pronunciata in prima istanza, e la confermò nel suo pieno tenore.

Riceviamo. «Con riferimento alla relazione sul dibattimento per lesion d'onore mediante stampato comparsa nel giornale «Il Piccolo» puntata di ieri, 5 giugno a. c., invito codesta spettabile Redazione a sensi del § 19 legge sulla stampa a pubblicare nel prossimo numero del giornale «Il Piccolo» la seguente rettifica: Non è vero che il rappresentante dell'accusa protestò con vivacità contro le motivazioni addotte dal difensore per giustificare la domanda di delegazione di foro, ravvisando in esse un'insinuazione contro i sentimenti di scrupolosa equità dei giurati triestini, laddove è vero che il rappresentante dell'accusa venne improvvisamente a parlare dei sentimenti di giustizia dei giurati italiani abbenchè il sottoscritto non avesse fatta la ben minima allusione ai sentimenti di equità dei giurati triestini, superiori ad ogni dubbio, senza distinzione di nazionalità, e che il rappresentante dell'accusa venne per questa sua uscita chiamato all'ordine dal presidente del dibattimento. Trieste, li 5 giugno 1912. Dott. Giuseppe Mandic».

★ A proposito della petizione presentata dal signor Giorgio Jasbetz contro il signor Isidoro Nadel, siamo pregati di rilevare che dalle deposizioni delle parti risultò che il licenziamento non fu motivato dall'uso di incassi e che di incassi in genere non venne parlato durante il dibattimento.

TEATRI

Fenice. Per la serata di onore della distinta artista signorina Margherita Baldi il teatro iersera risonò di calorosi applausi. Il teatro era affollato. Si rappresentava la «Traviata», nella quale la sig.na Baldi incarna con arte e sentimento la passionale parte di «Violetta».

Dopo il second'atto la seratante eseguì squisitamente, con accompagnamento al piano, l'aria della «Vally» del m.o Catalani: «E ben me ne andrò lontano», e, insistendo gli applausi, concesse, fuori programma, l'aria: «Mi chiamano Mimì» della «Boheme», cantata con sobrietà e delicatezza. Le vennero presentati tre bellissimi mazzi di fiori e un oggetto di valore.

Nella «Traviata» furono calorosamente applauditi il tenore Tito Schipa e il baritono Martellato. Ottimamente l'orchestra diretta dal maestro Renzo Bianchi.

Oggi, festa intermedia, due rappresentazioni: alle 3.30 «Barbiere di Siviglia». (I ragazzi accompagnati hanno ingresso libero); alle 8.30 «Lucia di Lammermoor» in sostituzione delle proiezioni cinematografiche non ancora collaudate.

Sabato prima del «Fra Diavolo» del maestro Auber.

«Popolare» di San Giacomo. Il pubblico accorse iersera numerosissimo a festeggiare il bravo Alberti, che aveva la sua serata d'onore. Nei «Recini da festa» l'Alberti fece del personaggio del vecchio Pasqualin una godibilissima macchietta ed il pubblico applaudì calorosamente e volle l'Alberti un numero interminabile di volte alla ribalta. Questa sera si dà «Il vendicatore» e la farsa «El tabaro de sior Bortolo».

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. Stagione lirica. - Ore 3.30. - «Il barbiere di Siviglia», in 3 atti di G. Rossini. - Ore 8.30. «Lucia di Lammermoor», in 3 atti di G. Donizetti.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore (11.1) (6.30-12). Concerti.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 4 alle 11.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un'altro piroscafo per la marina libera

Pochi giorni or sono abbiamo registrato gli acquisti di tre vapori mercantili per la marina libera del nostro porto, e registrammo pure quello importantissimo di un celere piroscafo-salone pel trasporto dei passeggeri. Oggi registriamo un altro acquisto, quello di un piroscafo mercantile che verrà ad arricchire la numerosa flotta dei vapori inscritti nel nostro porto.

Il piroscafo in parola è stato testè acquistato a Londra per conto dei signori Eredi del fu Sebastiano Radivo di Trieste e si chiama «Brunette». Costruito nei cantieri della ditta Swan e Hunter nel Tyne ha la portata di 1200 tonnellate di peso e verrà utilizzato per la navigazione libera nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Il «Brunette» è del tipo «well deck steamer» tutto costruito in ferro con tre ampii magazzini pel carico, tre verricelli, quattro falconi, argano e timoneria a vapore. I «tanks» hanno la portata di 216 tonnellate di zavorra d'acqua. La macchina e le caldaie sono state costruite dalla ditta Black, H. e C.i di Glasgow. Il piroscafo possiede ampii ed eleganti alloggiamenti pel comandante e ufficiali, tre cabine per passeggeri, con salone da pranzo, bagni ecc. Sul ponte di comando la timoneria e la cabina di pilotaggio. Costruito sotto la sorveglianza del Lloyd's Register è classificato nella primissima classe ★ 100 A. I.

Al comando del capitano F. Guccione, il «Brunette» è partito il 3 corr. da Londra per Swansea, dove caricherà carbone per Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Melpomene», cap. U. Tonello, da Venezia; «Habsburg», cap. E. Seberich, da Alessandria e Brindisi con 191 pass.; «Almissa», cap. A. Marinscheg, da Venezia, con 77 pass.; «Wurmbrand», cap. B. Tripcovich, da Venezia, con 40 passeggeri.

I piroscafi italiani: «Perseveranza, cap. Angelo Troca, da Brindisi; «Maria Carmela», cap. L. Geracca, da Ancona; «Salvo», cap. F. Papale, da Ancona, con 6 passeggeri; «Nilo», cap. C. Maniscalco, da Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Gilda», cap. G. Radossich, da Venezia; «Spalato D.», cap. Petrovich, da Metcovich e scali, con 83 pass.; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali. con 69 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Cypria», cap. G. Ieffries, da Liverpool, scali e Venezia; «Tremarvah», cap. Michall, da Moulmein e Porto Said.

Il piroscafo ellenico «Andreas Issaias», cap. G. Mitropulo, da Tripoli.

Il veliero italiano «Tre Amici», cap. D. Brandonisio, da Sebenico.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Koerber», per Scianghai; «Achille» per Cavalla; «Albania» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Illiria» per Metcovich; «Ellenia» per Pireo; «Attila» per Sydney (Australia); «Federica» per Filadelfia; «Mostar» e «Cyclops» per Venezia; «Sultan D» per Curzola.

Il piroscafo inglese «Ivernia» per Fiume e Nuova York.

I velieri italiani «S. Franc. di Paola» per Tripoli; «Il Secondo» per Salerno.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Salona» arrivò il 3 a Venezia, «Arad» il 3 a Palermo, «Szent Laszlo» il 4 a Napoli, «Koloszvar» passò Gibilterra il 3 diretto a Rotterdam, «Istria» proseguì il 2 da Colombo per l'Europa.

Lloydiani. «Bar. Call» proseguì il 4 da Alessandria per Trieste, «Bucovina» il 5 da Brindisi per Trieste.

Austro-Americana: «Laura» partì il 3 da Nuova York per Napoli; «Marta W.» proseguì il 4 da Algeri per Napoli e Trieste; «Oceania» il 4 da Napoli per Trieste; «Argentina» il 4 da Napoli per Trieste; «Alice» il 3 da Napoli per Almeria; «Atlanta» passò il 3 Fernando di Noranka per Rio Janeiro; «Auguste» proseguì il 3 da Cadice per Marsiglia; «Emilia» il 2 da Orano per Nuova York; «Giulia» arrivò il 2 a Nuova York; «Irene» arrivò il 3 a Marsiglia; «Margherita» proseguì il 5 da Barcellona per Tampa; «Virginia» arrivò il 4 a Huelva; «Teresa» il 5 a Bocagrande.

Giunta comunale consultiva di Pola

Pola 5. Nella sua seduta di ieri, dopo una esposizione finanziaria del gerente barone Gorizutti, la Giunta comunale consultiva si dichiarò favorevole alla domanda dei coniugi Covacich per permuta di fondi a Monvidal e alla domanda del dott. Priora e C. per parcellazione dell'isolato di fabbrica tra la piazza Verdi e le vie Promontore, Cenide e Campomarzio. Si fece la modificazione a proposito di quest'ultima domanda, che il Comune non assuma l'obbligo per l'esenzione del pagamento di addizionali provinciali. La Giunta fu favorevole alla canalizzazione di via Muzio e alla costruzione di canali di scolo delle acque dalla via Ammiragliato per condurle in via Carlo De Franceschi. La spesa necessaria di corone 22.750 sarà coperta dal civanzo risultante dall'importo preventivato per spese di canalizzazione e precisamente cor. 5980, completandolo col civanzo risultante dall'importo preventivato per la copertura del disavanzo 1910. Infine fu accordato l'aumento del 10% agli impiegati degli stabilimenti comunali che hanno un salario superiore alle corone 2000.

★ Nella seduta di ieri della Giunta comunale consultiva, il gerente barone Gorizutti presentò una sua proposta per il consolidamento dei debiti del Comune di Pola. Il Comune ha ora un debito fluttuante di due milioni di corone presso il Credit e altro debito, assunto per la costruzione della nuova officina del gas a Veruda, presso l'Exkompte-Bank di Vienna, sui quali paga l'interesse del 6½%. Ora il Comune deve provvedere alla costruzione delle nuove caserme ed entro il 1. gennaio 1913 al nuovo edificio del ginnasio reale italiano, percui si rende necessario un nuovo debito per cor. 3.500.000 circa, per il quale l'interesse non sarebbe minore. Il Comune di Pola avrebbe così da corrispondere il 6½% su un debito complessivo di sette milioni e cinquecentomila corone. Essendochè al Governo urge la costruzione delle caserme, che sole esigerebbero una spesa di cor. 2.650.000, il gerente ha intenzione di proporre al Governo stesso l'assunzione di tutti i debiti del Comune, obbligandosi di corrispondere sull'importo che verrà impiegato per la costruzione delle caserme l'interesse eguale alla rendita delle caserme stesse, vale a dire il 3½%, mentre sul restante importo l'interesse non dovrebbe essere superiore al 4%. La Giunta si dichiarò favorevole a questa proposta del gerente, che s'incaricò di iniziare tosto le pratiche relative.

★ Ieri dopo mezzodì un carro sul quale si trovavano il prete e vari villici di Gallesano ritornava verso la vicina borgata da Dignano, quando gli passò rapida vicino un'automobile proveniente, dicesi, da Abbazia. Pare che l'automobile abbia sfiorato il cavallo; la bestia s'imbizzarrì e si diede a corsa sfrenata rovesciando il carro, in cui si trovavano cinque persone. Tutti riuscirono a saltare in tempo senza farsi gran male, meno una donna, Domenica Capolicchio, di 56 anni, da Gallesano, che teneva in braccio una sua nipotina, Eufemia, di sedici mesi. Tanto la donna che la bambina furono scaraventate a terra e si produssero varie lesioni per le quali dovettero esser subito condotte all'Ospedale provinciale.

★ Il depositario di birra Giovanni Cuzzi, che tiene il suo esercizio al N. 5 di via Carducci, consegnava al proprio bracciante Giacomo Tomasic, da quel di Gimino, l'importo di corone 2387.84 perchè lo portasse parte all'ufficio postale, parte alla locale agenzia della Banca commerciale triestina. Ma il Tomasic, avuto il denaro in tasca, sparì, e finora non fu trovato. Il sig. Cuzzi informò del fatto l'autorità di polizia.

★ I docenti delle nostre scuole popolari deliberarono di tenere un corso di preparazione per quegli scolari che intendono di dare l'esame di ammissione al locale ginnasio-reale italiano. In questo corso, che l'anno passato ebbe ottimo successo, sarà impartita anche l'istruzione del latino.

★ La Società di beneficenza delle signore di Pola terrà il suo congresso generale il 19 corr., alle 6 pom., in una sala del Gabinetto di lettura. Sarà presentato il bilancio e nominata la nuova direzione.

★ All'Ospedale provinciale fu accolto il bracciante Luca Leich, da Livno in Bosnia, il quale in una rissa con un compagno di lavoro, Natale Milosa, si ebbe da questi un colpo tale che gli fratturò un braccio.

Nuova crisi al Municipio di Muggia

Muggia 5. Le ultime elezioni amministrative a Muggia portarono com'è noto al Comune 19 Bertottiani (un miscuglio di clericali malcontenti, d'ogni partito, slavi e conservatori), e 11 liberali nazionali.

Il Bertotti, quando fu eletto podestà, lesse un programma di lavoro, di concordia e di pace. Ma poco durò la pace. Sabato a richiesta di dieci consiglieri, il Consiglio si radunò a seduta straordinaria. Erano presenti 29 consiglieri. Il rapp. Marchio, maestro comunale, clericale, aperta la seduta, propose che venisse ripristinata la vecchia usanza, che la rappresentanza comunale intervenga alle cerimonie religiose, e provveda all'addobbo delle finestre perchè - disse il proponente - ciò è desiderato dalla maggioranza dei cittadini.

A queste parole, dalla galleria partirono grida di protesta e di diniego. Il presidente Bertotti scampanella, e finisce con l'ordinare l'allontanamento del pubblico.

Un consigliere della minoranza liberale gridò allora: «Xe andà fora el popolo, andemo fora anche noi!»

E, gli undici consiglieri liberali uscirono a loro volta dall'aula. Così la seduta non si potè tenere e all'uscita i bertottiani, furono fischiati dalla folla.

★ Questa sera, si ebbero dimostrazioni anticlericali, e contro il partito Bertottiano, che non curandosi degli altri rappresentanti, decise che il Comune prenda parte ufficialmente alla processione del Corpusdomini.

Stasera in quattro automobili arrivarono qui 24 guardie di rinforzo, l'effervescenza popolare essendo vivissima e minacciosa.

Disgrazia automobilistica

Dignano, 5. Ieri nel pomeriggio una automobile proveniente da Dignano andò ad urtare contro un carro che procedeva verso la borgata di Gallesano, rovesciandolo e ferendo le persone che vi si trovavano sopra. Il bello si è che dopo lo scontro, l'automobile anzichè arrestarsi e soccorrere i malcapitati, si diede ad una fuga precipitosa, tanto che non fu possibile identificarla. Intanto, proveniente da Pola, sopraggiungeva l'automobile del signor Dreher, il quale informato dell'accaduto, corse difilato a Dignano, ritornando col medico dott. Lanza, che prestò le prime cure ai feriti. Una donna ebbe a riportare una ferita non grave alla testa, mentre grave è quella pure alla testa riportata da una ragazza dodicenne, tanto che venne consigliato ai famigliari di condurla all'ospedale provinciale di Pola. Gli altri uomini che si trovavano sul carro, fra cui il cappellano di Gallesano don Sain, rimasero incolumi e se la cavarono con grande paura. Sul carro vi erano alcuni caratelli di vino.

Scuola professionale di Isola

Isola 4. Ierlaltro seguì la chiusura dell'anno scolastico in questa Scuola professionale, senza alcuna solennità, non essendosi voluto fare nè esposizione di disegni nè distribuzione di premi, e ciò per mancanza dei fondi necessari. Gli allievi inscritti nei 3 corsi erano 61, rimasero fino alla fine dell'anno scolastico 56, di questi ultimi frequentarono molto assiduamente le lezioni 50 allievi, raggiunsero la meta dell'istruzione 33, non classificati 9, non promossi 13, esame di riparazione 1.

Questa scuola per merito del suo dirigente prof. Collorig va incontro ad uno sviluppo dei più confortanti e darebbe migliori risultati se venisse messa a sua disposizione una più ampia sala da disegno. E' appunto causa lo spazio ristretto che il numero degli allievi non promossi è abbastanza notevole. Il nuovo anno scolastico principierà al 2 ottobre.

★ Il signor Agostino Bortoli elargì corone 20 al fondo intangibile del Pio Ospizio Besenghi.

I merletti di Cormons

Cormons 2. Il corso ambulante di lavori d'uncinetto, sarà tenuto dall'Istituto per l'Industria casalinga femminile di Vienna nei locali della Scuola professionale in Cormons per la durata di 3 mesi cominciando dal 13 giugno a. c.

L'istruzione sarà impartita dalla maestra Annita Dalla Bona. Fnora sono già inscritte circa 400 donne.

★ Ieri sera ci fu la prima della «Traviata» con nuovi esecutori: signorina Viola Valissa, debuttante, che cantò la parte di Violetta con molta arte; Arturo Uras, che ha voce simpatica; Giulia Maraghini, Enea Battistelli e Edoardo Paperini, applauditi. L'orchestra di Gorizia, con violino di spalla il maestro Penso e il coro, benissimo.

Corso di apprendisti a Ronchi

Ronchi 4. Ieri con larga partecipazione di pubblico e con l'intervento dei rappresentanti della Giunta provinciale e della Camera di commercio, ci fu la chiusura della scuola complementare per apprendisti. Parlarono il presidente del Curatorio, on. cav. Blasig e il rappresentante della Giunta provinciale dottor Grusovin. Dalla relazione fatta dal dirigente sig. Tarlao risulta che i frequentanti dei due corsi furono 46, tre dei quali riportarono attestato d'eminenza e riceveranno un premio di venti corone ciascheduno; sono: Miniussi Candido, Rusig Donino e Colautti Giuseppe. Agli apprendisti Rusig Abramo, Panzin Giovanni e Battaglia Attilio, che riportarono attestato lodevole, fu conferito un premio di cor. dieci.

* La nostra Filarmonico-drammatica diede sabato sera, la replica del dramma «La macchia di sangue». I dilettanti furono rimeritati di fragorosi applausi.

* Ieri, accompagnati dai docenti signori Bosma e Tarlao, una quarantina di scolari si recarono alla volta di Aquileia.

* Le continue pioggie di questa stagione cominciano a danneggiare la campagna in special modo l'uva, ora che è prossima alla fioritura.

Un marinaio fulminato

Parenzo, 4. Questa mattina, poco dopo le 6, un pielego del porto d'Isola, comandato dal padrone Domenico Pesaro fu Vincenzo, di 27 anni, con altri tre uomini d'equipaggio, in rota per Rovigno con carico di materiali diversi per quella succursale della fabbrica di conserve alimentari, fu colto dal maltempo a circa mezzo miglio dalla costa e, virato di bordo, stava per mettersi a riparo dell'isola S. Nicolò. Al timone si trovava in quel momento il marinaio Mauro Zanon, che aveva alla sua sinistra, a non più di un metro di distanza, il padrone, che di quando in quando gli dava ordini per la entrata nel porto. Giunto all'altezza dello scoglio Barbaran, proprio all'imboccatura del porto, il pielego fu colpito da una potente scarica elettrica proprio nel punto dove stava il padrone, che venne sbalzato in mare. I marinai, passato il primo momento di spavento e ancora tutti storditi, virarono di bordo e lesti poterono trarre dall'acqua il loro padrone, che non dava però segno di vita. Fu tentato qualche primo soccorso a bordo; poi la barca si accostò alla cima del molo e venne prontamente dato avviso all'autorità portuale, che fece trasportare subito all'ufficio il corpo inanimato del Pesaro. Poco dopo comparve il medico distrettuale dott. Donnanberger, al quale però non rimase che il triste compito di constatare la morte, ordinando il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del cimitero, ciò che venne fatto mediante una barella del Municipio. Il pielego non ebbe a soffrire danno alcuno. Il morto lascia moglie e quattro figli, il maggiore di 6 anni. I navigli trovantisi in porto hanno esposto la bandiera a mezza asta.

60.000 corone di piccoli lavori pubblici

Lussinpiccolo 4. Convocati dal capitano distrettuale sig. Paolo Mosettig, convennero ierlaltro in questo Capitanato distrettuale i signori Alessandro G. Nicolich, podestà di Lussinpiccolo, Antonio Cumicich e D. Vincenzo Scarpa per il Comune di Lussingrande, Eliodoro Bracco per quello di Neresine-Ossero, Fulvio dott. Cleva e Ambrogio prof. Haracich, per deliberare sull'impiego dell'importo di 60.000 corone, assegnate dal fondo di carestia per il distretto di Lussino in opere di pubblica utilità. Per la strada da San Giovanni a San Martino di Cherso vennero assegnate cor. 7000, per quella da Biancavilla a S. Giovanni 2000, da Lubenizza a Podolo 2000, da Carignano a Bresca 6000, da Sidimar a Cherso 2000, da Cherso a S. Lorenzo 1000, per Losnati 500, da Battaina a S. Marco 2000, da Caisole a Ivagne 4000, da Moscovi a Carignano 2000, per la continuazione Battaina fino ad Aquilonia 1000, dalla strada regionale fino alla strada di Biancavilla 1000, per la conduttura d'acqua potabile a Cherso e a S. Martino 500, per la strada Zibicina-Allania 2000, per la strada a Zibicina attraverso la «comunada» 2000 cor., da Unie a Portolongo 5000, per la costruzione d'un argine a Sansego 5000, per costruzioni stradali a Chiusi 3000, per l'imbonimento a Cigale 2000, per la costruzione e riattazione della strada sull'isola di S. Pietro dei Nembi 1000, per la strada da Crisca a S. Nicolò 2000, per quella da S. Giuseppe a S. Nicolò (Lussingrande) 1000, per la strada Neresine-Piscopi 500, da S. Maria Maddalena fino sotto al monte Ossero 1000, da Ossero a Porteghier 1000, da Ossero a Tersichi 1000 e per Puntacroce 500 corone.

Consiglio comunale di Gorizia

Gorizia 5. Il Consiglio comunale su proposta del podestà corrispose con unanime adesione alla richiesta del «Club Veloce Triestino» di concorrere con un dono per il Comune di Gorizia alle gare da tenersi il 29 e 30 corr. e fissò l'importo per il dono, rimettendo all'esecutivo l'acquisto dell'oggetto d'arte.

* Le liste elettorali per le prossime elezioni suppletorie del Consiglio comunale saranno esposte dal 9 corr. per la durata di 14 giorni presso l'ufficio statistico anagrafico nelle ore d'ufficio. I reclami possono farsi dal 16 corr. in poi per la durata di otto giorni.

* La Direzione di finanza in vista della siccità del 1911 ha accordato un abbuono d'imposta di cor. 405.68 per il Comune censuario di Valdirose, di corone 1167.22 per quello di Monconte (Grafenberg), cor. 687.87 per quello di Prestau e cor. 447.18 per quello di Montevecchio, più le relative addizionali.

DECAPITAZIONE.

Ai nervi sono tonico eccellente.
Senza testa, mi trovi
Su mense succulente.

Spiegazione del giuoco precedente:
VA. LI. GIA. VALIGIA.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 5 Giugno. (i numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 638.75, Staatsbahn 726.25, Alpine 961.75, Lotti turchi 246.25. — La Borsa di Berlino chiude in ripr. Credit 199.75 (199.75), Disconto 183.87 (183.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.10 (101.01), Rendita 97.50 (97.85), Meridion. 606.— (605.50), Mediterranee 395.— (396.—), Edison 568.50 (570.—), Banca Comm. 815.— (818.—), Terni 1442.— (1468.—). Chiusa Rend. franc. 93.80 (93.95), Ital. 96.02 (96.80), Spagn. 95.15 (95.20), Banche Ottom. 696.— (695.—), Rio Tinto 20.45 (20.37), Lotti turchi 207.50 (208.—).

NUOVA YORK 5. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè $106^{3}/_{8}$, Baltimore and Ohio $108^{5}/_{8}$, Canadà-Pacific $267^{5}/_{8}$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^{1}/_{2}$, Missouri Pacific $38^{5}/_{8}$, Northern Pacific $120^{1}/_{8}$, Pennsylvania $123^{1}/_{4}$, Philadelphia and Reading $171^{7}/_{8}$, Southern Pacific $110^{1}/_{2}$, Southern Railway Com. $28^{1}/_{2}$, Union Pacific Com. $170^{1}/_{8}$, Amalgamated Copper $85^{5}/_{8}$, Anaconda $43^{7}/_{8}$, U. S. Steel Corp. Com. $69^{7}/_{8}$. Tendenza sostenuta.

Listino. Napol. 19.09 a 19.14, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.03 a 24.09, Londra 241.15 a 241.80, francia 95.60 a 95.85, Italia 94.80 a 95.—, Bancon. ital. 94.60 a 95.—, Germania 117.80 a 118.15, Bancon. germ. 117.80 a 118.15, Rend. austr. carta 88.60 a 89.—, Rend. ungher. corone 88.40 a 88.70, Credit 638.25 a 640.25, Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 726.— a 728.—, Lombarde 97.75 a 99.75, Lotti turchi 243.— a 246.—

PARIGI 5. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.80, Rend. italiana $3^{3}/_{4}$% 96.02, Rend. spagnuola esterna 95.15, Azioni Banca ottomana 698.—.

PARIGI 5. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 103.—, Rend. turca unif. 90.10, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 99.—, Rendita ungh. oro 4% 91.70, Länderbank 530.—, Lotti turchi 207.50, Banca di Parigi 1831, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 20.45.

LONDRA 5. (Chiusa). Consolid. $78^{5}/_{8}$, Lombardi $4^{1}/_{8}$, Argento 28—, Rend. spagn. 93—, Italiana 96—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza $3^{13}/_{16}$.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 200.—, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 19.10.

Caffè. AMBURGO 5. (Chiusa). Santos good average per settem. 68.50, per dicembre 67.00, per marzo 67.25, per maggio 67.—. staz.o

HAVRE 5. Santos good average per settem. (50 chilo) a 83.75, per dicem. 83.25. staz.o

NUOVA YORK 5. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 3 di più, dicem. 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 5. Mercato staz.o. Tender in Dochets —. Vendite 7000. Importazione 1000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., giugno $6^{16}/_{100}$, giugno-luglio $6^{15}/_{100}$, luglio-agosto $6^{16}/_{100}$, agosto-settembre $6^{16}/_{100}$, settembre-ottobre $6^{15}/_{100}$, ottobre-novembre $6^{13}/_{100}$, novembre-dicembre $6^{12}/_{100}$, dicembre-gennaio $6^{11}/_{100}$, gennaio-febbraio $6^{11}/_{100}$, febbraio-marzo $6^{12}/_{100}$.

Metalli. LONDRA 4. Stagno (Straits). Apertura $200^{1}/_{2}$, Chiusa $194^{1}/_{2}$, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto $77^{1}/_{2}$, per 3 mesi $78^{1}/_{16}$.

Olio. PARIGI 5. Ravizzone per mese corrente 74.75, per luglio 75.50, per luglio-agosto 75.50, per settem.-dicem. 76.50. calmo

Avena. PARIGI 5. Mese corr. 22.05, per luglio 21.65, per luglio-agosto 21.05, per settem.-dicembre 19.25. staz.o

Frumento. PARIGI 5. Mese corr. 31.05, per luglio 29.70, per luglio-agosto 28.40, per settem.-dicem. 25.05. teso

Farina. PARIGI 5. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 39.60, per giugno 38.70, per luglio-agosto 37.95, per settem.-dicem. 31.15. tesa

Spirito. PARIGI 5. Per mese corr. 67.25, per giugno 67.70, per luglio-agosto 63.35, per settem.-dicem. 53.75. teso

Zucchero. PARIGI 5. Greggio da 88° uso nuovo 36.75-37.— calmo, bianco per mese corr. 46 ¾, per luglio $46^{1}/_{8}$, per luglio-agosto $46^{1}/_{8}$, per ottobre-genn. $35^{1}/_{8}$, Raffinato 79.50 a 80.—. Calmo (Sereno)

Zucchero. AMBURGO 5. (Chiusa). Per giugno 11.85—, per luglio $12.07^{1}/_{2}$, per agosto $12.27^{1}/_{2}$, per settem. 11.80—, per ottob. 10.45—, p. nov. $10.32^{1}/_{2}$.

LONDRA 5. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. $11^{1}/_{2}$. debole

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
3 b	Rakoczy	5	Caricazione
1	Wien	9	»
Molo IV	Erna	8	»
» IV	Aspasia	8	»
1 a	Trieste	8	Scaricazione
3			
Molo Lloyd			
A	Euterpe	7	Caricazione
B			
C			
D			
E	Galicia	9	»
6	Ida	8	Scaricazione
9	Gilda, Olga	7	Caricazione
12 a	Ivernia	6	Scaricazione
12 b			
Molo II	Maria Carmela	8	Caricazione
13 a	Ionia	7	»
13 b	Habsburg	8	Scaricazione
14	S. Spiridione	10	Caricazione
17	Gerty	5	»
21	Tibor	12	Scaricazione
22	Lesbos	8	»
Molo I			
23	Austria	9	»
24	Cypria	10	»
25	Sarajevo	6	Caricazione
30	Elswick Grange	7	Scaricazione
32			
69	Bregenz, Erodiade	8	»
71	Salzburg	5	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA tedesca offresi anche per Hotel. Offerte «Rosa 220» al Piccolo. 10737 A

DOMESTICA media età, capace cucinare, offresi a piccola famiglia. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 2972 A

SIGNORINA cerca posto presso distinta famiglia quale bonne o donna chiavi. Offerte sub «Laboriosa 2484» Piccolo. 2484 A

RAGAZZA giovane cerca occuparsi per tutto il giorno presso famiglia grande. Brava di stirare anche vestiti. Scrivere «Mima» al Piccolo. 10570 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, francese e toscana cercasi per bambini distinta famiglia. Offerte «Stützeder Hausfrau» Piccolo. 2970 B

DOMESTICA brava cercasi. Sette fontane 46, IV piano. 2540 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, cercasi, trattoria. Indirizzo Piccolo. 2985 B

DOMESTICA capace cercasi. — Trattoria «Alla Stella», Piazza Goldoni. 10901 B

DOMESTICA cercasi prontamente, preferibile età avanzata. Boschetto 1, III, destra 10905 B

DOMESTICA brava, capace tutti lavori, cercasi. Acquedotto 38, quarto, porta 11. 10964 B

DOMESTICA capace per tutti i lavori o donna per tutto il giorno cercasi. Presentarsi con attestati. - Nuova 6, terzo. 10886 B

DONNA servizio cercasi. Via Giulia 19, pianoterra, destra. 2937 B

GIOVANOTTO intelligente cercasi prontamente come sottocameriere per albergo fuori Trieste. Presentarsi giorni feriali via Rossini 26 primo piano, porta 13, dalle 10-2. 2874 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina e dopopranzo, cercasi. Via Stoppani 3, quinto. 10835 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore al dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2868 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Giulia 5, porta 10. 2891 B

PRESTASERVIZI cercasi. Manzoni 5, I. 2882 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Via Giotto 9, II, destra. 10925 B

RAGAZZETTA tutta giornata, lavori domestici, portare bambini, cercasi. Boccaccio 1, porta 6. 10596 B

RAGAZZETTA per compagnia cercasi; cor. 10. Indirizzo Piccolo. 2957 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente per dopopranzo. Chiozza 50, V, sinistra. 2983 B

RAGAZZA o donna cercasi per il dopopranzo per bambina. Rivolgersi via Tiziano N. 4, V. 2691 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE agiato, pratico stabili, offresi per 24 agosto o prontamente. Indirizzo Piccolo. 2426 C

AMMINISTRATORE stabili provetto, trentenne, possidente, assumerebbe amministrazioni, miti pretese, massime garanzie. - Rivolgersi scrittoio Via Massimo d'Azeglio 24, primo, 12-2. 5947 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, croato, conosce italiano, steno-dattilografo, cerca impiego. Offerte sub «Pronto 2895» Piccolo. 2895 C

GIARDINIERI marito e moglie bravissimi agricoltori offronsi in qualità di giardinieri ortolani. Offerte «Mariano 2742» Piccolo. 2742 C

GIOVINE accademico, conosce più lingue, cerca posto quale corrispondente presso qualche ditta. Indirizzo Piccolo. 2673 C

GIOVANOTTO ventiduenne, conoscendo le lingue italiana, croata, tedesca, ungherese, cerca posto come interprete od altro. Offerte «Interprete» Fiume, posta restante. 10969 C

GARZONE sarto uomo offresi anche come avventizio. Indirizzo al Piccolo. 2939 C

GIOVANE impiegato bancario, con prime referenze, cerca posto presso banca o ditta locale, conosce l'italiano, serbo-croato e tedesco. Offerte al Piccolo sub «Capace 911». 2998 C

IMPIEGATO media età, italiano, contabile, assumerebbe amministrazione stabili qualunque famiglia, impartendo eventualmente insegnamento e ripetizioni bambini, verso pensione famigliare e mite paga. Offerte «Italiano 2505» Piccolo. 2505 C

IMPIEGATO con lunga pratica commerciale offresi prontamente come riscuotitore; pretese miti. Offerte «Onestà 10846» Piccolo. 10846 C

MARITO, moglie giovani offronsi come portinai. Indirizzo al Piccolo. 2936 C

MODISTA capacissima, rimoderna, confeziona ultimo figurino. Offerte «Esattezza» al Piccolo. 2978 C

ORGANIZZATORE energico, indipendente, pratico ogni lavoro scrittoio, bilancista, conoscenza lingue tedesca, italiana, francese, discretamente inglese, dispone cauzione, cerca posto fiducia presso azienda. «Primarie referenze» al Piccolo. 10110 C

RAGAZZA a giornata offresi per rammendare vestiti bambini, vestaglie e riparazioni abiti. Via Torricelli N. 4, p. secondo. 10880 C

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente cappelli, prezzo mite. Canova 11, III, porta 16. 10883 C

RICAMATRICE monogrammi, sarta per biancheria, cerca lavoro casa propria. Indirizzo Piccolo. 2899 C

STENODATTILOGRAFO 23.nne, parla, corrisponde cinque lingue, pratico contabilità, cerca occupazione qualsiasi, mitissime pretese. Charles Renè, Posta Barriera 10896 C

SARTA assume qualunque lavoro, anche biancheria; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3026 C

STIRATRICE capace, offresi a giornata, anche piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 3030 C

SIGNORINA paziente assistere ammalati offresi. Offerte «Paziente 2925» Piccolo. 2925 C

SIGNORINA pratica appalto oppure riscuotitrice magazzino offresi. Indirizzo Piccolo. 2905 C

SIGNORINA offresi a distinta famiglia per compagnia villeggiatura. «Estate» Piccolo. 2310 C

SIGNORINA distinta, media età, colta, parla italiano, tedesco, francese, desidera occuparsi presso distinto signore quale direttrice di casa, riflette trattamento famigliare, preferirebbe fuori di Trieste. Offerte sino 20 giugno sub «Gemütliches Heim» al Piccolo. 2908 C

SARTA provetta assume lavoro in casa. Offerte «Vedova» Posta Stadion. 2963 C

STENODATTILOGRAFA tedesca- abilissima, offresi. Gentili offerte «Polyglotte» al Piccolo. 2864 C

STENO-DATTILOGRAFA capace, italiano-tedesco, disponendo dopopranzo, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2508 C

UOMO ingegnoso, giovane, con 1000 corone offresi; conosce spagnuolo. Offerte «000» Piccolo. 10808 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticceria cercasi. - Via Cavana 2, Lampe. 2950 D

APPRENDISTI elettrotecnici cercansi. Dario, impianti elettrici, via Vasari 14. 10891 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri meccanici cercansi. Via Riborgo, angolo Pozzacchera 2. 10722 D

BOTTAI (uno o due) bravi per la fabbricazione di barili per cemento cercansi per pronta entrata. Offerte con indicazione delle pretese alla «Fabbrica cemento Lengenfeld» posta Mojstrana-Carniola. 10864 D

CASSIERA venditrice giovane, bella presenza, cercasi. Salumeria Fantoma, via Felice Venezian. 2943 D

CHAUFFEURS abile, barca motore cercasi. Rivolgersi via S. Lucia 4, IV, Schiavuzzi. 2992 D

CUCITRICE a macchina per tende e vele cercasi. Sivitz, via Galatti 8, magazzino. 2948 D

CORRISPONDENTE francese, inglese, se possibile anche tedesco, con cognizioni tenitura doppia e lavori scrittoio, viene cercato prontamente per la mattina oppure per il pomeriggio. Offerte con pretese indirizzare sub «Capace» al Piccolo. 2953 D

DILETTANTE pianoforte cercasi per la sera. Via Ghega 17, trattoria. 2924 D

DONNA fornellista pratica cercasi. Rivolgersi «Caffè Londra» dalle 9-10. 10877 D

FABBRI, lavoranti, specialisti ringhiere, serramenti, ed aiutanti, trovano pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2668 D

FALEGNAME capace, cercasi prontamente con libretto certificati. Via Donadoni 16. 3009 D

FABBRO-maniscalco cercasi prontamente. Dirigere offerte «Capace 2865» al Piccolo. 2865 D

FALEGNAMI capaci cercansi. Via Bartoletti 25, in corte. 10874 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente, dalle 8-11, 3-6. Indirizzo Piccolo. 2988 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Foscolo 20, pianoterra. 10654 D

IMPIEGATO regio, pensionato, giovane, corrispondente tedesco, conoscenza tenitura libri, preferibile se versato nel ramo commerciale, cercasi. Offerte «Fiducia» Piccolo. 10953 D

ISTRUTTORI, maestre, tedesco, inglese, francese, croato, ecc., cercansi. Offerte Piccolo «Lezioni continue assicurate». 10856 D

LAVORANTE bravo sarto a settimana, corone 24 più pranzo, posto stabile cercasi. San Giacomo, Angelo Rosada. 10849 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Via di Scorcola n. 527, p. III, destra. 10927 D

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi. Rossetti 31, p. 9. 10931 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2955 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Nuova 51, quarto. 10968 D

MEZZA lavorante brava di bianco cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, porta 7. 12055 D

MACCHINISTA brava in biancheria, lavoro stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2981 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2934 D

MEZZO facchino, preferibile con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2942 D

MEZZO lavorante o garzone calzolaio cercasi. Via Istituto 46, primo. 10870 D

PRATICANTE con paga cercasi. Alfonso Fabris, Via Vincenzo Bellini 13. 10772 D

PRATICANTI per scrittoio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3027 D

PRATICANTE, eventualmente con paga, cercasi per scrittoio e vendita. Richiedesi bella calligrafia, lingue italiana e tedesca. Offerte con referenze sub «Volonteroso 1234» al Piccolo. 10843 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12049 D

RAGAZZA apprendista cercasi prontamente. Maison Ankele, Corso 37. 3007 D

RAGAZZO dai 15-16 anni che sia già pratico per negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2511 D

RAGAZZO per panetteria 10 cor. settimanali cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2935 D

RAGAZZA che parli italiano e tedesco cercasi per negozio, sarta donna. Barriera 20. 10923 D

RAGAZZE per pulizia e facili lavori d'ufficio cercansi. Lazzaretto vecchio 3, Consorzio Pathè. 10841 D

RICAMATRICE cercasi prontamente da famiglia. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 10962 D

RAGAZZI apprendisti pasticceri cercansi. Rivolgersi Pistoria Viezzi, V. Nuova 41. 3011 D

RAGAZZA conoscenza slavo, piccola cauzione, cercasi per appalto. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 3005 D

RAGAZZO pratico di drogheria cercasi. - Via Cavana 10, drogheria. 10884 D

RAGAZZA abile sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2967 D

RAGAZZA bravissima offresi quale fornellista in caffè. Indirizzo al Piccolo. 2947 D

SIGNORA, signorina distintissima, tedesca o francese, cercasi per compagnia signora con bambini. Offerte sub «Hausfräulein» Piccolo. 2971 D

SIGNORA distinta, parla italiano, tedesco, occuperebbesi per qualunque lavoro. Offerte «Fausta» Piccolo. 10892 D

SIGNORINA pratica della corrispondenza commerciale italiana, tedesca, possibilmente venditrice, con buone referenze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2954 D

SARTA brava, in commissioni, cercasi per lavoro a casa propria. Via Belvedere 22, Negozio. 2877 D

SIGNORA con bella calligrafia, cognizioni tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Praticante 2904» Piccolo. 2904 D

SIGNORINA tedesca, distinta cercasi per il dopopranzo conversare con due bambine. Presentarsi Via Poste 3, secondo, dalle 2 alle 4. 2539 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO signorile, pensione, vicinanze Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Galileo 5, terzo. 2888 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, disobbligata, affittasi prontamente. Settefontane 8, II, destra. 10859 E

CAMERA ammobliata, ingresso libero, corone 24, affittasi. Chiozza 75, primo. 10847 E

CAMERA chiara, mobili nuovi, affitta famiglia tedesca; massima pulizia, unico subinquilino Piazza Leonardo Vinci 4. terzo, porta 12. 2956 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo mite. Conti 16, IV. 10844 E

CAMERA bene ammobiliata, nettezza, gas, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 4, porta 9. 2864 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via della Fonderia 4, IV. 10853 E

CAMERINO ammobiliato con buon vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3025 E

CAMERA ammobiliata con vitto, una oppure due persone, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 10970 E

CAMERA con due finestre, sulla Via Ponterosso, bene soleggiata, terzo piano, affittasi vuota od ammobiliata, preferibilmente a signora sola dal 1. luglio. Indirizzo al Piccolo. 2996 E

CAMERA ingresso libero, altra splendida, grande, affittansi vuote, ammobiliate, massima nettezza. Barriera 8, porta 9. 2977 E

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici con o senza vitto, presso buonissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2926 E

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi prontamente. Chiarbola sup., via dell'Istria 74, p. I, sinistra. 2927 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Tivarnella n. 3, II, porta 8. 2909 E

CAMERA (eventualmente 2) bene ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 2718 E

CAMERA grande, vuota, comodo di cucina, eventualmente di camerino, acqua, gas, stufa, affittasi prontamente, angolo Foscolo-Barriera. Rivolgersi Cartoleria, via Barriera 40. 2896 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa signorile, luce, bagno, affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 10932 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Giacinto Gallina 4, III. 10936 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Via Conti 6, IV p., destra. 10946 E

CAMERA vuota, grande, con poggiuolo, parchettata, soleggiata, aria, vista stupenda, affittasi prontamente a signore solo, ingresso libero, unico subinquilino, casa quieta, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2929 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi uomo civile. Sapone 5, II, scala seconda. 10904 E

CAMERA bene ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, quarto. 2911 E

LETTO affittasi. Via del Bosco N. 10, IV, porta 10. 2838 E

MEZZA stanza affittasi presso signora sola. Via S. Giovanni 7, porta 24. 10539 E

STANZE due, vuote, splendida vista, casa nuova, una comodo cucina, affittansi. 2659 E

STANZA affittasi. Würschinger, via Stadion 10, III piano. 2572 E

STANZA uso scrittoio, ingresso libero, affittasi. Corso 2, II sinistra. 2538 E

STANZA vuota, II piano, posizione centrica, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 12045 E

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi. Via Caserma 16, I. 10743 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Belvedere 33, terzo p., porta 16. 10774 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente presso famiglia tedesca. Paduina 11, I piano, p. 5. 10855 E

STANZA con due letti, ariosa, grande, elegantemente ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia. Massima pulizia, quiete, bagno. Gatteri 11, primo, porta 3. 2879 E

STANZA grande, bellissima, due finestre, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2886 E

STANZE due, vuote o ammobiliate, ingresso libero, gas, elettricità, vista sul Corso, II p., affittansi uso scrittoio, 15 agosto. Corso 17, II p. 2894 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi. Via Malcanton N. 10-12, piano primo. 2881 E

STANZETTA chiara, affittasi a operaio civile. Olmo 2, porta 24. 2876 E

STANZE (2) vuote, centro, I, affittansi, cor. 100, fino 24 agosto; volendo anche in seguito. Indirizzo Piccolo. 2902 E

STANZA vuota o ammobiliata, via S. Nicolò 4, porta 7, affittasi presso distinta famiglia. 2873 E

STANZA bene ammobliata, affittasi. Canova 22, porta 20. 2872 E

STANZA elegantemente ammobiliata, una due persone e cameretta, massima pulizia, eventualmente pensione, affittansi presso distinta signora. Zovenzoni 6, I, sinistra. 10842 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Vico 2, II, porta 14. 10858 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Rapicio 3, porta 7. 10895 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 9, quarto, destra. 10894 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a signorina maestra od impiegata. Giulia 39, III, porta 12. 10882 E

STANZA due letti, ammobiliata, vitto famigliare, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 10899 E

STANZA bella, ammobiliata, casa nuova, affittasi prontamente. Via Raffineria N. 5, primo. 2965 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Sorgente 9, I, interno, porta 7. 10930 E

STANZE davanti, uno due letti affittansi. Coroneo 13, porta 6. 10926 E

STANZA elegante con vitto, uso pianoforte, affittasi. Cecilia 14, portiere. 2923 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente; volendo con due letti. Capuano 6, secondo. 2931 E

STANZA grande, ammobiliata, soleggiata, ariosa, affittasi. Acquedotto 100, II, porta 5. 2639 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, compreso buonissimo vitto, cor. 60 mensili, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 10878 E

STANZA vuota, bella vista, con vitto affittasi, signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 2946 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 9, I. 10976 E

STANZA grande, bella vista, ingresso libero, affittasi. Fotografia, Acquedotto ventisette. 3019 E

STANZA grande, amobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torrebianca 16, I. 3012 E

STANZA (eventualmente due) elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittansi prontamente. Commerciale 44. 10972 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia; pensione, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 3004 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Nuova 45, I. 10948 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, volenda vitto. Corso 39, p. secondo. 3013 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi prontamente anche con comodo cucina. Via Torre bianca 28, quarto. 3014 E

STANZA e vitto affittasi presso piccola famiglia. Via Felice Venezian 23, II, porta 9. 10958 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Tigor 5, p. 2. 10955 E

STANZA vuota, splendida, davanti, comodo cucina affittasi prontamente. Anastasio 16, primo. 10940 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 15. Barriera 15, terzo, destra. 10945 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA e cucina ammobiliate, possibilmente riva mare, cercano in Trieste coniugi distinti. Indicare prezzo sub «Coniugi distinti» al Piccolo. 10724 F

CAMERINO vuoto cerca vedova per 16 giugno, possibilmente campagna, durante la giornata sorvegliare una bambina di 7 anni. Offerte «Livia» Piccolo. 2869 F

CAMERETTA con vitto cercasi dintorni di Trieste. Offerte prezzo al Piccolo sub «Serietà». 10961 F

STANZA ammobiliata cercasi. Offerte con prezzo sub «Antonio 100» al Piccolo. 10902 F

STANZA ingresso libero cercasi pressi Roiano, Scorcola. Offerte «Distinto» Piccolo. 2995 F

STANZA vuota con ingresso libero cerca società pel 24 agosto. Offerte sub «Z 100» al Piccolo. 10869 F

STANZETTA vuota, cerca pensionato, presso piccola famiglia oppure presso vedova; possibilmente ingresso libero. Scrivere «Pensionato 2901» Piccolo. 2901 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (146)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Probabilmente sarei fatto prigioniero anch'io e non so vedere che utile ne avrei. No, bisogna trovare qualche cosa di meglio. Non si tratta di entrare in quella bicocca, ma di farne uscire la Fata.

Rimuginando un'infinità di progetti, più o meno consigliabili, il bretone si trovò davanti al «Cavallo bianco» senza sapere d'aver camminato. Trovò tutto buio, silenzioso. L'osteria era chiusa e la casa addormentata. Lo sciancato entrò senza esitare nel viottolo, scavalcò il muricciuolo del cortile, salì al primo piano senza far rumore e si coricò smanioso d'isolarsi nel silenzio e nell'oscurità della notte. Per due lunghe ore cercò invano il mezzo desiderato, il mezzo infallibile per istrappare la bella fattucchiera al suo vecchio rapitore. Finalmente un sospiro di soddisfazione gli sollevò l'esile petto.

— Ho trovato! - esclamò ad alta voce, a rischio di destare l'albergatrice. — Sì, perdiana, questa volta ci sono arrivato. Come mai non vi ho pensato prima? Gesummaria, che bel colpo! Quella vecchia canaglia non può prevedere un tiro simile! Siamo intesi; affumico la volpe nella tana e mi becco la gallina. E adesso, caro il mio Papero, dormi pure, che te lo meriti!

Mentre l'inviato di Paolo Simaut riassumeva in modo così pittoresco lo straordinario progetto scaturitogli finalmente dalla mente eccitata, l'uomo di cui meditava la perdita vegliava nella sua misteriosa dimora e, seduto davanti ad una tavola posta in mezzo alla sala bassa della casa, se ne stava meditabondo, col mento fra le mani, intento anch'egli ad elaborare qualche progetto di difficile esecuzione. Ma l'uomo assorto in quelle serie riflessioni non era il vecchio bretone, inseguito con tanta ostinazione dal Papero in quegli ultimi giorni, ma bensì il signor Furet ossia Giacomo di Roberville, che aveva deposto la lunga parrucca bianca e s'era tolto il colore che gl'impastricciava il viso come quando era andato a proporre alla sua prigioniera un mercato indegno. Però aveva ancora indosso il costume bretone adottato fin dall'arrivo ad Auray. Fino allora, la Fata soltanto l'aveva veduto sotto il suo vero aspetto, ma anch'ella credeva, come il Papero, all'esistenza del vecchio.

Malgrado i ripetuti ed energici dinieghi della fanciulla, il miserabile cugino di Giorgio di Chaudenay non dubitava quasi più della di lei identità. Non era riuscito ancora a procurarsene le prove materiali, ma ne aveva l'assoluta certezza morale. Malgrado l'altezzoso e ostinato rifiuto della fanciulla di firmare l'atto doloso che doveva arricchirlo, l'infame personaggio esasperato da quella resistenza, non sapeva tuttavia risolversi ad abbandonare la partita. La meta gli pareva troppo vicina per rinunciare a raggiungerla.

La visione dei milioni da tanto tempo sospirati, lo ubbriacava, finiva di vincere i suoi ultimi scrupoli, di sgretolare le sue ultime esitazioni.

— Bisogna assolutamente venire ad una soluzione - ruggì ad un tratto, dando alla tavola un pugno che fece scricchiolare il legno. — A qualunque costo, voglio una parte di quella sostanza! Ho aspettato troppo tempo per perdere tutto.

E confidando nella solitudine che l'ora tarda gli assicurava, seguitò, parlando ad alta voce:

— Mi si offrono due mezzi: il primo, che è più semplice, meno arrischiato, ma anche meno infallibile e più aleatorio, sarebbe di far mandare al notaio Bataille una citazione per consegna di legato. Giorgio di Chaudenay è morto da oltre dodici anni e da più di dieci anni Maria Luisa è scomparsa nel disastro di Saint-Mandé. Il limite legale è dunque spirato permettendo di stendere l'atto comprovante la sua definitiva scomparsa o il suo decesso. In tal caso, non esistono che due soli eredi con uguali diritti alla sostanza della signora Kerleven: Daniele ed io. Potrei dunque tentare questo mezzo; scrivere cioè al notaio per informarlo delle mie intenzioni ed agire secondo la sua risposta.

Ma, obbiettò Giacomo a sè stesso, il notaio può rifiutare, suscitare mille difficoltà e scoprire alfine, come ho fatto io, l'esistenza di Maria Luisa alla quale, in tal caso, dovrei rendere la libertà. Dall'altra parte mi si presenta un mezzo più sicuro, più radicale e che io considero infallibile ma che può avere incalcolabili e pericolose conseguenze. Sopprimere Maria Luisa, giacchè la tengo in mano e finirla alla spiccia, qui in questa casa stessa dove potrò frattanto abbandonare il suo cadavere, salvo a farlo scoprire abilmente più tardi. Potrei agire presto, la prossima notte per esempio, e scappare immediatamente. Qui nessuno m'ha veduto sotto il mio vero aspetto e mi sarebbe facilissimo di rientrare a Parigi senza essere disturbato nè sospettato. D'altronde potrei anche andare prima a Nantes, farmi vedere in quella città, farmi conoscere e crearmi, per ogni buona regola, un «alibi»... Basta, vedremo, concluse il miserabile Giacomo ancora incerto sul miglior partito da prendere.

Sotto l'impero di svariate riflessioni, riprese poco dopo ad alta voce:

— Però c'è in quell'imbecille d'Jves Hardec, la cui presenza e la cui ostinazione a trovarsi sulla mia strada, sono per me inesplicabili e imbarazzanti. Perchè e come quello sciancato si trova in questo paese proprio adesso? Con la sua aria ingenua, quell'animale deve saperne più di quanto dice. Da quando è alle mie dipendenze ha potuto forse sospettare o sorprendere parte dei miei segreti? Che abbia conosciuto sotto il costume del vecchio Bretone il suo caro padrone di Parigi? E' evidente che colui mi sorveglia. Forse è riuscito a sapere da Marcella che sono qui ed a scoprirmi senza fatica. In tal caso la sua sorveglianza si spiegherebbe in questo senso ch'essa potrebbe servire a fornirgli un'arma per esercitare a mio danno un serio ricatto, esiziale ai miei futuri guadagni. Non posso credere ch'egli pensi a tradirmi... Bisognerebbe che fosse in relazione col notaio Bataille e che avesse scoperto certe cose importanti che io ignoro...

A quest'ultimo pensiero, l'ignobile Giacomo di Roberville restò un momento turbato e indeciso.

— Basta, riprese finalmente, è da scommettere che i problemi di cui mi sto preoccupando, sono assolutamente trascurabili. In questo momento, il Papero non può darmi noia. Se, in seguito, gli saltasse il ticchio di mostrare i denti, taglierò corto alle sue velleità in modo radicale e sicuro. Tanto nessuno verrebbe a reclamarlo. Tutto ben calcolato, propendo per l'immediata soppressione di Maria Luisa. Stabilito questo punto, scriviamo a quell'ingenuo del signor Ledru, la cui filantropia mi procurerebbe un guadagno ben magro se lo servissi coscienziosamente. Giunto a questa conclusione definitiva, il falso Furet si alzò, prese nel vecchio armadio calamaio, penna e carta da lettere e si mise a scrivere tranquillamente:

«Al signor Ledru
«Avenue Parmentier, 36, Parigi
Auray, ...luglio, 189...

«Egregio Signore,

«Dopo aver fatto le più attive ricerche in tutta la regione di Auray relativamente alla fanciulla scomparsa che mi avete incaricato di ritrovare a mezzo del vostro incaricato, ho il dispiacere di dirvi che mi trovo al punto preciso del primo giorno. Non ho un indizio che mi permetta di seguire una qualunque via. Per mio conto, mi sembra evidente che la ragazza in questione non è mai stata in questo paese. Se devo credere ai risultati della mia lunga e faticosa inchiesta, la sua esistenza è assolutamente ignota a tutti.

In tali condizioni, credo mio dovere d'informarvi che rinuncio in modo definitivo a proseguire una ricerca che credo inutile e che conto tornare presto a Parigi dove ho lasciato sospesi molti affari più sicuri e più lucrativi.

Vogliate gradire, ecc. ecc.

Furet».

Finita la sua lettera, il miserabile la chiuse, vi attaccò il francobollo e la mise nella tasca del soprabito.

— Domani, mormorò, andrò ad impostarla ad Auray. Così intanto sarò tranquillo da questo lato. Posdomani poi, vedrò di finirla con la bella Fata!

Presa tale delittuosa risoluzione, l'odioso personaggio si alzò, entrò in un'altra stanza a pianoterra e si coricò rassicurato dalle sue vili combinazioni, ormai irrevocabili.

Il giorno dopo andò ad Auray di buon mattino. Giungendo al crocicchio del Champs-des-Martyrs, vide da lontano il Papero che si avviava verso l'Ericaia.

— Va, semplicione, cammina, cerca, ghignò il falso Furet, fra poco non mi vedrai più. E quando saremo a Parigi avremo da fare i conti.

E con questa frase, piena di minaccia per il Papero, seguitò il suo cammino.

Poco tempo dopo, il sedicente Furet giungeva ad Auray, gettava nella buca postale la lettera destinata al signor Ledru e si allontanava poi dalla parte della stazione dove voleva consultare l'orario per stabilire la sua prossima partenza.

Passò la maggior parte della giornata in città, fece i suoi due pasti in una trattoria accanto alla stazione e verso il tramonto si rimise in cammino per Plumergat.

(Continua).

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con rara rassegnazione, si spense oggi serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari

Giovannina Marcocchia nob. de Marcaini

nata TOMMASINI

Le famiglie **MARCOCCHIA, NEGRI, dott. FROGLIA e TOMMASINI**, accasciate dal dolore, dànno annunzio dell'immane sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata estinta seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Giugno 1912.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Il giorno 20 d'Aprile nella città di Assumpcion del Paraguay spirò dopo brevi sofferenze il

Dottor GUIDO D'ANGELI

L'addolorata consorte **Olga d'Angeli-Sirovich** e i congiunti danno il triste annunzio.

TRIESTE, 5 Giugno 1912.

†

LUIGI BOSCHINI

dopo lunghe sofferenze si spense ieri nel pomeriggio.

L'addolorata consorte GISELLA nata LONZER, a nome anche degli altri congiunti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 7 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa n. 8 di via Petronio.

†

Oggi a Vespero il Signore chiamò a sè dopo brevi sofferenze

MARCELLA MÜLLER

nata RIZZIAN

Le sottoscritte immerse nel più profondo dolore partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 7 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla casa n. 6 di via Paolo Diacono.

Trieste, 5 Giugno 1912.

Famiglie Müller-Rizzian-Sterle-Rivolt.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZETTA vuota, possibilmente ingresso libero, centro, uso studio, cercasi. Offerte prezzo «Studio» Piccolo. 3018 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, III. 10813 G

BIBLIOMORFIA grammatica uniforme di 400 lingue. Costantino Reyer, Valdirivo trenta. 1927 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione; 80 centesimi. Offerte «Havre 2880» Piccolo. 2880 G

LEGALE esperto, preparerebbe agli esami studente universitario, condizioni discrete. Offerte «12054» Piccolo. 12054 G

MAESTRINA preferita froebeliana tedesca, francese, cercasi per distinta famiglia. - Offerte «Kinderlieb geduldig» Piccolo. 2969 G

MAESTRA; lezioni piano e mandolino, canto, mensili corone 6. Indirizzo Piccolo. 2889 G

TEDESCO-Italiano apprende chiunque facilissimamente soltanto in 24 lezioni, col nuovo metodo «University». Madonnina 9, III, «Minerva». Successo dimostrabile da numerosissimi ringraziamenti. 10954 G

TEDESCO impartisce lezioni nella sua madrelingua. Offerte «Wien 20» Piccolo. 2956 G

WANTED English professor Detailed offers. Appraiser Posta Barriera. 10897 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA verde contenente chiavetta inglese «Yale», piccolo importo danaro, smarrita Ponte della Fabbra. Portarla via del Boschetto 40, Vecsey, trattenendosi importo. 2949 H

FERMAGLIO mezza luna, rosette-zaffiro, smarrito mercoledì mattina dalla via Giacinto Gallina a Sant'Antonio vecchio. Mancia adeguata portandolo indirizzo Piccolo. 2915 H

GRAMMATICA e Odontoiatria smarriti al Giardino Pubblico. Rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 2933 H

PORTAFOGLI contenente lire italiane 240 più una lettera e una tessera fu smarrito. Mancia generosa portandolo Francesca Valdoni. Via S. Nicolò 12. 10867 H

CANARINO fuggito finestra via Pindemonte (prospettante Bosco Pini). Rinvenitore riceverà mancia portandolo Acquedotto 95, IV, porta 12. 10920 H

CANE di Terranova, nero, nome Pluto, fu smarrito. Generosa mancia portandolo Via Gatteri 10,I p. 10898 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, pressi Piazza Grande - Campo Marzio, cercasi. Offerte «Agosto 2871» Piccolo. 2871 I

APPARTAMENTO comfort moderno, cercasi agosto, due stanze grandi, davanti, due stanzette, corte ariosa, pressi Commerciale o centro. Offerte «Appartamento» Piccolo. 2951 I

APPARTAMENTO da due a tre camere, camerino e cucina, cercasi per 24 agosto nei pressi di Sant'Antonio vecchio. Offerte sub «Quieto» al Piccolo. 2964 I

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina, campagna cercasi. Offerte «Agosto» Piccolo. 10944 I

CAMERE (tre), due camerini chiari, eventualmente 4 camere, 1 camerino chiaro, pressi Rossetti, cercansi. Offerte «Trasloco 10848» Piccolo. 10848 I

CAMERE due, eventualmente tre piccole, cercansi uso scrittoio. Offerte «Coloniale» al Piccolo. 2962 I

VILLINO 5-6 stanze, paraggi Rossetti-Piccardi, cercasi per 24 agosto. Rivolgersi Via Foscolo 29, I. 3008 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI 3, 4, 5 camere, comfort moderno, Via Commerciale e Salita Trenovia, affittansi per agosto e per pronta entrata. Rivolgersi, Amministratore Severi, Via Vasari 4, primo piano, 6-8 pom. 2447 L

APPARTAMENTI moderni tre, quattro camere, camerino, cucina, affittansi per luglio agosto, nel nuovo stabile di via Galleria 4. Rivolgersi amministratore Steidler, caffè Tommaso, dalle 6-8 pom. oppure sopraluogo dalle 3-5 pom. 2282 L

APPARTAMENTO soleggiato, pressi Meridionale, cinque camere, accessori, affittasi anche prontamente. Ruggero Manna 14, telefono 2399. 2218 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, due stanzini, cucina, veranda, cantina, soffitta, luce, soneria elettrica, affittasi a Capodistria, in riva, posizione salubre. Offerte sub «733» Piccolo. 1947 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, posizione salubre, di 2 stanze, cameretta, ripostiglio, cucina, eventualmente pezzo giardino affittansi corone 720, più accessori, 24 agosto, stabili-villino via Rossetti N. 75, angolo via Media N. 56 e n. 58. 10616 L

APPARTAMENTI bellissimi, tutto comfort, 2 stanze, camerino, cucina corone 600, 3 stanze, camerino, cucina cor. 800 e cor. 840, più accessori affittansi pel 24 agosto in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio via Massimo d'Azeglio 24, primo. 10617 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina; una stanza, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano 1. 10547 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, primo piano, Acquedotto 85, affittasi 24 agosto cor. 760 più accessori. 10454 L

APPARTAMENTI due, subaffittansi prontamente vicino Piazza Ponterosso. Rivolgersi Via Campanile N. 15, ambulatorio dentistico, II p., mediatori non esclusi. 12039 L

APPARTAMENTO sei camere, due camerini ed accessori, Caserma 8, III, cor. 2000 più acqua, appigiona avv. Piccoli, via Nuova 6. 10725 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 2 camere, camerino cucina affittansi pel 24 agosto. Via S. Vito N. 9. 10731 L

APPARTAMENTO ammobiliato, bellissimo, quattro stanze e cucina, affittasi per forestieri; occasione. Indirizzo al Piccolo. 2887 L

APPARTAMENTI del I gruppo di case in costruzione sulla via Bellosguardo, di proprietà della Associazione per il provvedimento di quartieri per impiegati, da appigionarsi per il 24 agosto p. v. al prezzo da cor. 620, 660 e 690 annue, più accessori. Ogni abitazione è composta di 2 stanze, stanzino, cucina, loggetta, camerino da bagno con istallazione completa vasca, scaldabagno ecc. Lavanderia al pianoterra. Asciugatoio nella soffitta. Telefono a disposizione degli inquilini. Vasto giardino in mezzo ai gruppi di case. Prenotazioni da impiegati privati, vengono assunte dall'amministratore Ettore Henke, via Nuova 6, III piano, destra, tutti i giorni feriali dalle 9 alla 1 pom. 10851 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, vicino fermativa del tramway, Via Giulia, affittasi prontamente corone 800. Altro appartamento via Piccardi due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Acquedotto 9, Kremser. 10935 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente o per agosto. Via Michelangelo 634. Amministrazione Clemencich. 10914 L

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittasi per agosto. Via Farneto 36 Amministrazione Clemencich. 10913 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi per agosto. Via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10912 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, tre camere, camerino e cucina, affittansi per agosto, via Tor S. Lorenzo 6. Amministrazione Clemencich. 10908 L

ABITAZIONE 3-5 stanze, bagno, camerino, terrazza, giardino ecc., villa nuova, via Besenghi, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 3001 L

APPARTAMENTI soleggiati, pronti, agosto, visitabili oggi casa nuova. Giulia 74 dirimpetto Dreher. 10860 L

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, bagno, camera servitù, vasta anticamera e poggiuolo, affittasi per 24 agosto, eventualmente anche prima, cor. 1800 più accessori. Via S. Francesco 12, secondo. 2937 L

APPARTAMENTI comodi, anche per uso ufficio, affittansi. Barriera vecchia 7. 2960 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due camere, camerino e cucina, affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari N. 10, V. 10887 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino affittasi 1250, tutto compreso. Rivolgersi scrittoio Segrè S. Francesco 16. 2979 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 stanze, anticamera, cameretta, camerino, camerino per bagno, dispensa, cucina, ripostiglio, terrazza, gas, luce eletrica, massimo comfort, affittansi per agosto nel nuovo stabile, via Navali 6, angolo via Segantini. Rivolgersi all'amministrazione Clemencich Piazza S. Giovanni 4, telefono 13-71. 10915 L

APPARTAMENTI elegantissimi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente e per agosto nei nuovi stabili via Bramante 10, S. Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10916 L

APPARTAMENTI due, tre camere, cucina, affittansi per agosto, Via Belvedere 57. 10917 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, camerino per bagno, cucina, affittansi per agosto. Acquedotto 86. 10918 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre stanze, stanzetta, stanzino per bagno, cucina affittansi per agosto nei nuovi stabili via Massimo d'Azeglio 19-21. Amministrazione Clemencich. 10919 L

BOTTEGA affittasi corone 24 mensili. Destra chiesa Roiano 1. 10546 L

GARAGE nuovo via Boccaccio 31, assume automobili in custodia per corone 30 mensili; riparto affittasi a meccanico per riparare automobili. 10971 L

LOCALE d'angolo bellissimo, chiaro, affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Acquedotto 86. 10910 L

LOCALE vastissimo 11 fori in facciata, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Piccolomini 3, Amministrazione Clemencich. 10909 L

LOCALE vasto, quattro fori, focolaio, cesso interno, uso osteria, caffè, lavoratorio falegname od altra industria, affittasi agosto, via Donadoni 2. 1722 L

MAGAZZINI vasti e chiari, con retro magazzino, affittansi per agosto, prezzi convenientissimi. Via Donatello 529. 10911 L

MAGAZZINO con scrittoio affittasi prontamente, Via Paduina 5. 10885 L

MAGAZZINO (attualmente trattoria), via Manzoni 3, affittasi per 24 agosto, prezzo da convenirsi. 10455 L

STANZA grande, cucina, acqua, affittansi. Belvedere 25, II piano. 2455 L

STALLA per 4 cavalli, rimessa per 5 vetture, affittasi prontamente fino 24 agosto 1912. Indirizzo Piccolo. 2878 L

STANZE (3), stanzino, cucina, subaffittasi prontamente; acqua, gas. Paduina 5, secondo. 10980 L

VILLA signorile 10 locali, molti accessori, luce elettrica, adatta due famiglie, ingrandibile affittasi, Rossetti 59, occasionalmente corone 4000. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 2884 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOLANCIA signorile dieci persone, ultimo modello, motore 20 HP insuperabile, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 2918 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale moderna, intagliata, una quercia intarsiata vendonsi occasione sposi. Tintore 8, primo, destra. 2976 M

ACCUMULATORI (4) per illuminazione automobile, supporto per tornio piccolo, elica per lancia, lampada arco, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2919 M

AUTOMOBILE vetturetta 10 cavalli, due e quattro posti, garantita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2930 M

APPARATO a gas, vasca, canapè, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3028 M

BARCA sistema indifferente cercasi. Offerte con prezzo «Mare 2916» Piccolo. 2916 M

BANCO, scansia, sedia, tavolini nuovi vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2941 M

BICICLETTA da corsa quasi nuova vendesi. Via del Bosco N. 50, III, porta 14. 10893 M

BANCHETTO lucido per piccolo negozio, una vasca acqua Aurisina vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2917 M

BICICLETTA vendesi qualunque prezzo, rarissima occasione. Poste 14, II, destra. 10952 M

BICICLETTA Styria da corsa, una da viaggio, contropedale, vendonsi causa partenza, qualunque prezzo. Chiozza 25, porta 7. 12059 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi prezzo conveniente Chiozza 3, quarto, 18. 10959 M

BICICLETTA Puch-Styria, nuovissima, per signora, vendesi. Via Rossetti 41, I piano, sinistra. 12057 M

BICICLETTA «Syria», nuovissima, contropedale, vendesi causa partenza, corone 115. Artisti 3, porta 14. 10941 M

BICICLETTA «Peugeot», quasi nuova, vendesi corone 125, rara occasione. Farneto 43, porta 9. 10942 M

BICICLETTA Styria, nuova vendesi. Via Giulia 61, terzo piano. 2477 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova vendesi, prezzo mite. Scalinata 3, I, Masutti. 2938 M

BICICLETTA elegante vendesi cor. 80. Via Nuova 19, negozio Cesca. 2897 M

BICICLETTA «Cleveland» da uomo vendesi. Canova 20, mezzanino, dalle 12-2. 10865 M

BRILLANTI solitari buccole, costarono 1200, anello 430, vendonsi miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 2892 M

BICICLETTA vendesi buon prezzo. Via Sette fontane 17, p. IV. 2909 M

BANCO da falegname con ordigni vendesi. Canova 20, mezzanino, dalle 12-2. 10866 M

BICICLETTA Stiria nuova, quattro usate, buonissimo stato, vendonsi qualunque prezzo. Castaldi 14, I. 2986 M

CAMERA da pranzo: Credenza, credenzino, tavolo, divano, sedie cuoio, orologio, lampada a gas, tutto ottimo stato, vendesi, prezzo d'occasione. Via Pietà N. 6, II, dalle 4-6. 10700 M

CARRO 4 ruote, per cavallino; occasione, vendesi. Via Bosco 20. 10845 M

CASSAFORTE usata, piccole dimensioni, cercasi prontamente. Via Nuova 6, I, porta 1, dalle 5.30-8 pom. 10975 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, vendesi in giornata qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 3022 M

CREDENZA, trumeau con specchio, opachi, vendonsi causa partenza. Visitare fino 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 3023 M

CAMERA da letto per una persona vendesi causa partenza, buon prezzo. Via Canova 20, porta 6. 2958 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, altra finissima noce, una splendida pranzo, assortimento singoli mobili, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 10890 M

COPRIPOLVERE modernissimi, nuovi, a cor. 14, vestiti signora, da uomo, scarpe, altre cose, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2944 M

CUTTER da corsa, lungo 7 m., vendesi, prezzo d'occasione. Rivolgersi Casa rossa, Sacchetta. 10928 M

CAMERA elegantissima, intagliata, con suste, armadio, specchio, altri singoli mobili, vera occasione, annullato matrimonio, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 7, IV, porta 10; dalle 9-1, dalle 3-6.30. 10960 M

CANCELLO ferro largo centimetri 220-250, comperasi. Offerte al Piccolo sub «Cancello». 10881 M

CASSAFORTE modernissima, peso chilg. 200, prezzo occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2994 M

CAMERA da letto vendesi cor. 280. Stadion 19, I, Klum. 10876 M

FRANCOBOLLI di qualsiasi stato e genere acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 3024 M

FANALI bellissimi a gas, bracciali solidissimi e colonne in ghisa per i lampioni, sputacchiere ghisa, 150 damigiane (balloni), 10 quintali tela lino bianca (stracci) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3012 M

GRAMMOFONO, dischi corone 25, macchina fotografica 10. Via Rivo 19, II. 2975 M

GRAMMOFONO, apparato modernissimo, compreso dischi, vendesi cor. 48. Piazza Borsa 1, secondo, sinistra. 10750 M

LETTO ferro completo, lavamano ferro, colapiatti, vendonsi buon prezzo. Via San Marco 13, terzo. 10868 M

MACCHINA Singer, rara occasione, vendesi. P. Revoltella 465, porta 11. 10974 M

MOBILI diversi e altri oggetti vendonsi a prezzo minimo. Gatteri 10, II, destra. 10967 M

MOBILI tre stanze e cucina, vendonsi prezzo conveniente, causa partenza. S. Lucia 4, primo. 12059 M

MOBILI camera pranzo, moderna, camera letto per sposi, vendonsi prezzo medio. Via Scussa 8, falegname. 3000 M

MACCHINE da scrivere usate, sistemi recenti, vendonsi con garanzia. Stabilimento grafico Marino Mattulich, via Ponterosso 9, telefono 15-28. 10907 M

MOTOCICLETTA Puch, 3½ HP, buonissimo stato, vendesi causa partenza. Banco Caffè Chiozza. 2932 M

MOBILI, stanze complete moderne da 1-2 letti, materassi, suste, coperte, tappeti, lampadine trasportabili, finimenti da salotto ecc., vendonsi occasione. Via del Pesce 4, I, dalle 10 alla 1 e dalle 3 alle 6, ex Hotel Royal. 10483 M

MOBILI diversi, lampade per gas, stanza da pranzo, da letto ecc., vendonsi causa trasferimento. Indirizzo al Piccolo. 2533 M

MOLLA smeriglio a motore per meccanici vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2744 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 30. Via Romagna 26, I, Kren. 2765 M

OBIETTIVO Goerz-Dagor, 9 × 12; altro Zeiss 9 × 12 vendonsi. Portinaio Acquedotto 25. 2811 M

ORECCHINI-brillanti grandiosi, rara bellezza, vendonsi per circa metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 2890 M

OMNIBUS chiuso, con lastre levabili, per 12 persone, nuovo, vendesi. Della Savia Capodistria. 10850 M

OREFICE trova bilancia vetri dipinti ed altri oggetti. Barriera 20. 10922 M

OCCASIONE, ancora per pochi giorni, grandiose palme artificiali da corone 3, 5 in poi; magnifica mensola con suvvi busto Dante, nonchè molti ninnoli, soltanto corone dieci; alcuni finissimi servizi da tè e caffè nero, qualunque prezzo; una moltitudine di rose e fiori per capelli, prezzo di stralcio, soltanto negozietto Piazza San Giovanni 3. 2997 M

PIANINO massimo ordine vendesi cor. 320, Mignon 650. Indirizzo Piccolo. 2913 M

PESA decimale, usata, vendesi. Rivolgersi magazzino via Sorgente 8, Siega. 10906 M

PEZZI singoli, stanza letto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2991 M

PIANINI Kock, Korselt, splendidi modelli, senza antescipo, piccolissime rate. Minarik, Piazza Goldoni. 2630 M

QUADRO antico, occasione, vendesi. Rivolgersi Penco, Corso. 2646 M

STANZA matrimoniale splendida, signorile, nuovissima, vendesi causa matrimonio annullato; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2766 M

STANZA letto, cucina, vendesi prontamente, occasione sposi. Acquedotto 85, mezzanino. 10589 M

SETA nera splendida, per vestiti, vendesi prezzo ridottissimo, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 10601 M

SUSTA massiccia, quasi nuova, vendesi. Solitario 13, porta 9. 10889 M

STANZA matrimoniale, camera, camerino, tutto ammobiliato, con vitto, affitta signora. Gatteri 28, I. 10900 M

SEDIE otto, mogano, imbottite, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2968 M

SPARHERD buon stato vendesi. Rossetti 15, III, destra. 2974 M

SOFA', tavola pranzo, trumeaux con grande specchio, regolatore, corsie, vendonsi oggi; esclusi rivenditori. Pasquale Revoltella 464, I. 10977 M

SCALA di ferro, lunga circa 5 metri, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 3010 M

STANZE matrimoniali moderne, diversi mobili lucidi, vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 10963 M

TORNIO Egalisier cercasi. Scrivere sub «Antonio 100» al Piccolo. 10902 M

TAVOLI uso osteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2867 M

TAPPETI persiani, camera da letto, stanza da pranzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3029 M

TAGLIACARTE usato a coltellaccio a mano cercasi. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 2978 M

VESTITO splendido batista noce, tutto ricamato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2920 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 10979 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO a Grado, 14 stanze, sala e cucina, affittasi. Rivolgersi Barriera 1, II. 10407 N

ANTICIPAZIONI accordansi ad impiegati statali, comunali, di istituti. Condizioni favorevoli, trattazione diretta. Società generale impiegati, Squero nuovo 7, dalle 5-7. 2907 N

BOTTEGHINO erbaggi e generi, rione popolato, guadagno sicuro, vendesi causa altra occupazione entro giornata. Rivolgersi Corso 39, portinaio. 1087 N

BUFFET centralissimo, consumo giornaliero circa un ettolitro birra, vendesi prontamente, compreso macchinari, corone 3800. Petronio, caffè Olimpo. 10936 N

CORONE 50.000 prima intavolazione stabile franco imposte città, cercasi prontamente. Offerte dirette «Valore doppio» Piccolo. 10618 N

CUCINA economica, centro, vendesi per questioni famigliari. Rivolgersi Collarsich, Caffè Corso. 10854 N

CAPITALISTA cerca seria ditta per aumentare proprio lavoro molto redditivo. Offerte al Piccolo «Capitale garantito». 10973 N

DENARO a mutuo senza spese iniziali e senza garanti, estinzione da uno a 45 anni, pure pagabile a morte, ricevono impiegati dello Stato, del Comune e godenti pensioni. Mutui in vigore vengono saldati ricevendo con la stessa rata un prestito di gran lunga maggiore. Polizze vita vengono emesse sino i 70 anni ed a respinti si procurano le stesse. Dopo firmata la debitoriale si accordano antecipazioni a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto, via Giacinto Gallina 6, II. 10924 N

DROGHERIA incasso cor. 16.000, pigione 600, vendesi block 6000, desiderando prova, occasione crearsi indipendenza. Babuder. 2731 N

GIOVANE con pratica commerciale e diecimila corone, desidera associarsi a seria ditta. Offerte non anonime, massima segretezza sub «A. D.» al Piccolo. 10857 N

IMPIEGATO trentenne, con discreta sostanza, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, desideroso sfruttare proprie relazioni e cognizioni, cerca associarsi azienda già esistente, anche se per ora soltanto quale occupazione accessoria. — Scrivere «Sviluppo» Piccolo. 2914 N

LATTERIA causa partenza vendesi. Indirizzo Piccolo. 2945 N

LATTERIA, posizione centrica, lucrosissimo guadagno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3031 N

MUTUO 200 corone cercasi verso buona garanzia mobiliare. Offerte sub «Speranza» Piccolo. Esclusi mediatori. 10937 N

MONFALCONE. Albergo 18 stanze, ammobiliate, stalla, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in appalto, affittanza oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Indirizzo al Piccolo. 2294 N

MUTUI verso prenotazione o con altre garanzie, da cor. mille in poi, procura A. de Turchàny, via Machiavelli 9, II, Universale. 2248 N

PERSONA con cauzione, darle in consegna pistoria cercasi. Rendita giornaliera cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3006 N

SOCIO capitalista cercasi per azienda avviatissima, nessun rischio, capitale assicurato. Offerte «Capitalista 2764» al Piccolo. 2764 N

TRATTORIA assolutamente centralissima vendesi prontamente condizioni; posizione anche adatta buffet, spaccio vini, birra; passaggio fortissimo; lavoro garantito. Indirizzo Piccolo. 2966 N

TRATTORIA con salone e terrazza posta al mare, con mobiglio e decreto, affittasi buone condizioni. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13656 N

TRATTORIA appaltasi prontamente, cor. 4.32 giornaliere con vendita; lussuoso inventario cor. 1500. Petronio, Caffè Olimpo. 2415 N

1500 corone, intavolazione, sopra casetta Servola, cercansi, tasso 7%. Acquedotto 9, Kremser. 10934 N

300 corone cerca per qualche tempo impiegato in posizione buona. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 2912 N

500 corone cerco verso intavolazione; eventualmente altre garanzie. Offerte «Paride 10709» al Piccolo. 10709 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA Riviera, Ville signorili, vista mare, fermata tramway, ogni comfort, grande giardino, vendonsi 70.000-45.000, esclusi mediatori. Offerte «Villa Riviera» Piccolo. 13655 O

CASETTA composta di tre camere parchettate, cucina, giardino, Aurisina all'entrata, bella vista, vendesi. Scala Santa 263. 2885 O

FARRA, centro, casa signorile 10 locali, orto, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2519 O

FONDI grandi e piccoli con vista sul mare e con ampie facilitazioni pel pagamento, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2940 O

GRADO. Vendesi stabile centrico con lateria; saldo prezzo conveniente. Anche permutasi. Offerte «Conveniente» Piccolo. 109576 O

ROIANO!! Casetta con orto saldo prezzo cor. 6000; esclusi mediatori, vendesi. Salita Gretta 7, I. 2921 O

STABILE d'angolo, centro, vendesi. Informazioni dalle 4-6 pom. Indirizzo Piccolo. 2999 O

STABILE preferibilmente nuovo, con buona rendita acquisterei. Saldo prezzo circa 20000 corone. Indirizzo al Piccolo. 2993 O

VILLEGGIATURA. Crauglio, palazzo Steffaneo Pinzani, affittansi ampi, comodi locali, grande giardino ombreggiato, spaziosa veranda, scuderie e rimesse. Aria, acqua buonissime. Rivolgersi Italio Lauro, Piazza Tommaseo 4, Trieste. 13659 O

VILLINO, 5 locali, 164 tese terreno, vendesi. Via Michelangelo 667. 10938 O

VILLA signorile a Muggia, vendesi. Offerte «Giardino 10208» Piccolo. 10208 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici «Ecco», insuperabili, indistruttibili, ogni pezzo garantito. Dozzina 4-12 corone. Unico esclusivo deposito M. Gàl, Corso 4. Rifiutate energicamente l'acquisto di questo articolo, da persone che abusano del mio nome. 10812 P

BAULI americani, ultima perfezione, come pure valigierie e ceste da viaggio in ogni grandezza e qualità, vendonsi sotto prezzo di costo. Angeli, Bellini 11. 10793 P

BUSTI, una partita «en-block» vendesi causa esuberanza merce. Indirizzo Piccolo. 3003 P

BUSTI, modelli recentissimi da corone 5 in poi. Pietà 6, porta 18. 3002 P

CAUSA stagione avanzata, nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 10694 P

GRAMMOFONI, dischi Pathè. Novità assolute, repertorio completo dischi italiani, sempre pronti in deposito soltanto presso Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Borsa 13. Vendita rateale. Cataloghi gratis. 3015 P

GESTANTI, distinta pensione, cure speciali, segretezza assoluta. Scrivere: Casella postale 393, Venezia. 13628 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MODE parigine, cappelli elegantissimi, corone 10 in poi. Nuova 45, primo. 10949 P

MASSEUSE raccomandasi per tutti i massaggi, Piazza Borsa 1, II. 10701 P

OCCASIONE! Prezzi ribassati! 6 splendide fotografie visita cor. 3, sei dette con ingrandimento cor. 5, tre gabinetto cor. 5, sei gabinetto cor. 7. Unicamente fotografia Mioni, Via Silvio Pellico 8, vicino Tunnel. 10921 P

OPERAI! se volete vestir bene e spender poco accorrete da Jess, Barriera 15, dove fino agosto si elimina l'articolo. 10939 P

PRESSO il libraio Vram trovasi in vendita «Il Veltro», Rivista di liberi studi in difesa dello Spiritismo e altri problemi occulti. 10933 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, usati, vendita, scambi, rate, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 10525 P

PETROCAPTOL impedisce caduta capelli, favorisce cresciuta, allontana forfora. Farmacia Rovis. Una corona. 2503 P

RICAMI, pizzi, fondi relativi nuovo arrivo. - Devescovi, Corso 3, primo piano. 10873 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative antiemorroidali Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 10543 P

VESTITI per cresimande trovansi a prezzi bassi, Via Barriera vecchia 14, dirimpetto Adamich. 2615 P

VESTAGLIE moderne per passeggio, piume struzzo e generi fantasia; riparature e arricciature piume. Via Barriera 4, II. 2231 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA!! Affittasi prontamente appartamento signorile vuoto. Rivolgersi Piazza Caserma 1, Corrado Carlo Exner. 2724 Q

BARCOLA. Riviera affittasi per la stagione, stanza bellissima, comfort, vista incantevole. Indirizzo Piccolo. 2990 Q

CAMERA grande, elegante mobilio nuovo, bagno, con o senza vitto affittasi prontamente da famiglia italiana Lubiana. Indirizzo Piccolo. 2922 Q

ERPELLE Cosina!! Alla città di Trieste stanze d'affittare per la stagione estiva. 2721 Q

FELDKIRCHEN, 2 stanze ammobiliate, soleggiate, anticamera, cucina, uso parco ombroso affittansi anche separatamente per la stagione. Josef Edlinger, Feldkirchen Carintia. 2898 Q

ISOLA! Affittasi per la stagione bagni, stanza bene ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2952 Q

HOTEL-Pension Giusterna, presso Capodistria, affittansi stanze durante la stagione dei bagni. Ritrovo per gite. Prezzi modici. 10379 Q

OPICINA. Affittansi stanza ammobiliata con un letto. Indirizzo Piccolo. 2870 Q

OPICINA, vicinanza tram, cercasi per due signori bella camera ammobiliata a due letti oppure due camere a un letto, possibilmente attigue. Offerte con indicazione prezzo sub «Stagione estiva» Piccolo. 12042 Q

PIRANO!! Villino vicinanza città affittansi due appartamenti ammobiliati. Rivolgersi Giov. Maraspin, Piazza Tartini. 10727 Q

PIRANO; edificio al mare affittansi stanze ammobiliate con diritto di bagno marino. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13657 Q

STANZA ammobiliata, stufa e gas, piccolo comodo di cucina, cerca signora pensionata a Barcola in villa con giardino per settembre. Offerte «Settembre» al Piccolo. 2961 Q

STANZE (due), ammobiliate, comodo cucina, giardino, stazione Conconello tramway, Opicina, affittansi per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 2711 Q

VILLEGGIATURA Sistiana, 14 camere, appartamenti ammobiliati, bagno di mare, 8 m. stazione Visolie (Vizovlje). Piroscafi da Trieste. 7563 Q

VILLEGGIATURA: Affittansi ville con appartamenti grandi e piccoli, amena posizione, tutto ammobiliato, comfort, a fianco lago Ossiach, presso sig.ra Giuseppina Leist, Steindorf Ossiasek, Carintia. 2875 Q

VENEZIA Pension Bonin Sanmoisè corte Barozzi a due minuti dalla Piazza S. Marco, stanze da lire 2 a 3. Pensioni lire 6 bis 7. Luce, servizio compreso. Trattamento famigliare. Rossi. 82435 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

2494 L. G. Preleva: ci sono due lettere. Saluti. 2989 R

ALDA. Ieri compresi male l'ultima parola ed attesi inutilmente altrove. Addio tesoro. Hai pensato tanto alle ore paradisiache Aldo tuo. 10947 R

30 ottobre. Essendo oggi giovedì giorno di festa, non posso venire. Un'altra vita. 10965 R

CESCULAPIUS, lettera posta centrale. 110943 R

ETTA. Ricevuto, grazie. Si... tanto.... tanto. Speriamo prossima settimana. Com'è lungo l'attendere! 12056 R

IRIS. Sono tre giorni che vi cerco. Venerdì potrò venire alle 10.30 Altrimenti manderò lettera. Desidero vedervi, parlarvi, tutto vostro. 2980 R

IMPIEGATO Stato, giovane, serio, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Idealità, Posta centrale, verso scontrino. 10956 R

IRMA sempre più bella mi divenite allo sguardo mio, sempre più ingigantisce nell'animo mio un amore possente, puro, sincero, e il desiderio di parlarVi mi strugge. Oggi Vi vidi ore 6 Volti e voleva avere da Voi conferma ricevimento cartolina ma non ebbi coraggio fermarVi. Scrivetemi Vi prego se possibile parlarVi sub G. L. 300 centrale verso scontrino. 10929 R

SIGNORINA affettuosa, seria, intelligente, educata, sana e simpatica, di bella presenza, cerca signore 40-50 anni, possidente, oppure posizione sicura, scopo matrimonio, serietà. Sub «Affettuosa» Posta centrale, verso scontrino. 2982 R

B. Grazie del tuo laconico saluto. Non scrivermi più posta. Arrivederci Ancona. Adorandoti L. 10888 R

VIRGINIA. Oggi è un mese, e non dimenticherò mai più, desidero parlarvi. Giovanni. 10852 R

CATANIA. Da parte mia potevate ancor molto prima. Congratulazioni! Amen!!! L'invisibile. 10862 R

GIOVANE, ventiquattrenne, buona posizione, privo conoscenze, corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina o giovane vedova con dote. Offerte dettagliate «Serietà 3» ferme posta Grado. 10872 R

FATA nera. Compreso! preferirei gettasse bigliettino, indicandomi indirizzo oppure appuntamento. Lio. 2996 R

LE offerte e l'ulteriore corrispondenza che si riferisce agli avvisi colletivi di data due e cinque giugno «Vedovo trentottenne ecc.» sub «Serietà» posta centrale, si prega di non impostarle senza la soprascritta «verso scontrino». Un tanto per evitare equivoci. 10861 R

PINO. Sorprendemi il caso e sono disposto accontentarvi. Ditemi come. 10875 R

OROLOGIO C... Posso incontrarla ore 6 Molo S. Carlo. Sola. ParlarLe. N. I. 2973 R

CHI volesse fare un'azione altamente umanitaria dovrebbe adottare come figlio un bambino italiano, bello, sanissimo, di due anni. Offerte «A. M.» Posta Borsa. 2959 R

SIGNORE che visitò martedì vicino Posta Centrale stanze uso scrittoio, pregasi ripassare avendo disponibili in altra casa due, I piano, centro. 2903 R